

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLIII

BARI, 2 OTTOBRE 2012

N. 142



Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 185,93 comprensivo di IVA, per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 13,63 comprensivo di IVA, per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia;

Libreria Casa del Libro - Mandese R. - Viale Liguria, 80 - Taranto.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
18 settembre 2012, n. 1793

Comune di OSTUNI: Opere per il completamento del sistema fognario del litorale nord dell'abitato - Località Pilone. Attestazione di compatibilità paesaggistica in deroga alle prescrizioni di base - artt. 5.04 e 5.07 NTA del PUTT/P, con efficacia di Autorizzazione paesaggistica ex art. 146 del Dlgs 42/2004. Proponente: ACQUEDOTTO PUGLIESE S.p.A.

Pag. 33587

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
18 settembre 2012, n. 1794

L.R. 17/2008 - Art. 4 - Programma regionale per la tutela dell'Ambiente. Approvazione aggiornamento Piano Provinciale di Taranto.

Pag. 33596

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
18 settembre 2012, n. 1795

L.R. 17/2000 - Art. 4 - Programma regionale per la tutela dell'Ambiente. Approvazione aggiornamento Piano Provinciale di Bari.

Pag. 33605

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
18 settembre 2012, n. 1796

Procedure selettive per progressione verticale, riservate ai dipendenti a tempo indeterminato della Regione Puglia, per la copertura rispettivamente di n. 36 posizioni lavorative di categoria B, pos. econ. B1 e di n. 90 posizioni lavorative di categoria C, pos. econ. CI - Ulteriori sostituzioni componenti delle Commissioni esaminatrici.

Pag. 33614

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
18 settembre 2012, n. 1803

Direttiva 91/271/CEE sul trattamento delle acque reflue urbane - Causa C565/10. Sentenza di condanna della Repubblica Italiana da parte della Corte di Giustizia Europea. Approvazione Piano di Azione.

Pag. 33617

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
18 settembre 2012, n. 1804

Approvazione del “Piano d’Azione per il risanamento del torrente Jesce”.

Pag. 33639

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
18 settembre 2012, n. 1805

D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. L.R. n. 11/01 e ss.mm.ii - Parere di compatibilità ambientale - Metanodotto per il trasporto di gas dall’Albania fino alla rete nazionale SnamReteGas attraverso il mar Adriatico - Proponente: Società Trans Adriatic Pipeline AG Italia.

Pag. 33646

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
18 settembre 2012, n. 1806

Legge quadro n. 353/2000 in materia di incendi boschivi - art. 42 L.R. n. 28/2001 - Iscrizione in aumento al Bilancio regionale della somma vincolata di euro 71.577,27.

Pag. 33662

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
18 settembre 2012, n. 1807

L. n. 401 del 29.12.2000. Avviso pubblico per l’ammissione in soprannumero al Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale 2012-2015.

Pag. 33663

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
18 settembre 2012, n. 1808

Recepimento dell’Accordo sancito in Conferenza Unificata, sul documento concernente le schede relative alla rilevazione dei detenuti adulti, minori e giovani adulti tossicodipendenti e alcol dipendenti integrativo dell’Accordo sancito dalla Conferenza Unificata nella seduta dell’8/7/2010 (Rep. Atti n. 59/CU)”.

Pag. 33671

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
18 settembre 2012, n. 1810

PON Ricerca e Competitività - Bando “Cluster tecnologici nazionali”. Indirizzi di priorità strategiche regionali.

Pag. 33672

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 settembre 2012, n. 1811

Variatione compensativa L.R. n. 28/01 art. 42 comma 2 e L.R. n. 39/2011 art. 12 - UPB 04.01.01.

Pag. 33675

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 settembre 2012, n. 1812

Definitiva imputazione di somme temporaneamente introitate sul capitolo 6153300 e variazione amministrativa.

Pag. 33676

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 settembre 2012, n. 1813

L.R. 19/2006 e L.R. 7/2007 - Istituzione Giornata regionale contro le solitudini.

Pag. 33679

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 settembre 2012, n. 1814

PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 9/08 e s.m.i. - Titolo VI "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" - DGR n. 2153/08. DGR n. 823 del 06 maggio 2011. Delibera di ammissibilità della proposta alla fase di presentazione del prog. definitivo dell'istanza presentata dall'impr. Sog. proponente: SANOFI AVENTIS S.p.A.

Pag. 33680

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 settembre 2012, n. 1815

Palazzo Kursaal Santalucia Bari - Adozione del provvedimento di prelazione ai sensi degli artt. 60, co. 1°, 61, co. 2° e 62, co. 1°, 3° e 4° del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.

Pag. 33699

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 settembre 2012, n. 1793

Comune di OSTUNI: Opere per il completamento del sistema fognario del litorale nord dell'abitato - Località Pilone. Attestazione di compatibilità paesaggistica in deroga alle prescrizioni di base - artt. 5.04 e 5.07 NTA del PUTT/P, con efficacia di Autorizzazione paesaggistica ex art. 146 del Dlgs 42/2004. Proponente: ACQUEDOTTO PUGLIESE S.p.A.

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

Con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P.n°6 del 11/1/2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio. L'art. 5.04 delle NTA del PUTT/P prevede che gli interventi derivanti sia da piani sia da specifiche progettazioni, di natura pubblica e privata che determinano rilevante trasformazione o dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili compresi tra quelli sottoposti a tutela dal Piano (art. 4.01 - Opere di rilevante trasformazione), non possono essere concessi /autorizzati senza il preliminare rilascio della attestazione di compatibilità paesaggistica.

Per opere di rilevante trasformazione (art. 4.01 delle NTA) il PUTT/P definisce quelle derivanti dalla infrastrutturazione del territorio determinata da dimostrata assoluta necessità, o preminente interesse regionale o nazionale, comportante modificazioni permanenti nei suoi elementi strutturanti (art. 3.01 e seg. delle NTA del PUTT/P). L'attestazione di compatibilità paesaggistica va richiesta dal

titolare dell'intervento con la contestuale presentazione del progetto. Agli elaborati tecnici costituenti il progetto va allegato lo studio di impatto paesaggistico di cui all'art. 4.02 delle NTA del PUTT/P.

L'attestazione di compatibilità paesaggistica viene rilasciata entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla Regione (dalla Giunta Regionale nel caso di opere pubbliche) previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica.

L'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P prevede al punto 3 che fermo restando quanto relativo alle competenze dell'Amministrazione Statale, è possibile realizzare opere regionali, opere pubbliche, ed opere di interesse pubblico (così come definite dalla vigente legislazione) in deroga alle prescrizioni di base (titolo III) sempre che dette opere:

- siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali previste nei luoghi;
- siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;
- non abbiano alternative localizzative.

La deroga, il cui provvedimento segue la procedura ed assume, se necessario ed esplicitandolo, gli effetti di autorizzazione paesaggistica:

- per opera regionale, viene concessa contestualmente all'approvazione del progetto;
- per opera pubblica, viene concessa dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica;
- per opera di altro soggetto va preliminarmente chiesta (con contestuale presentazione del progetto) alla Giunta Regionale che (acquisito il parere obbligatorio del Comune interessato che deve esprimersi entro il termine perentorio di 60 giorni valendo il silenzio assenso) la concede o la nega entro il termine perentorio di 60 giorni (120 giorni nel caso di soggetto diverso dal Comune) previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica.

L'attestazione di compatibilità paesaggistica ha gli effetti, esplicitandolo, della autorizzazione ai sensi del D.L.vo n.42/04 e dell'art. 5.01 delle NTA del PUTT/P, se necessaria, di cui segue le procedure.

A tal fine il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi

che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

CONSIDERATO CHE:

(Documentazione agli atti)

Con nota acquisita al prot. n. 2857 del 24/3/2011, è pervenuta al Servizio Assetto del Territorio la richiesta di autorizzazione paesaggistica, in deroga alle NTA del PUTT/P, formulata dall'Acquedotto Pugliese Spa relativa al progetto denominato "Estensione del sistema idrico integrato agli agglomerati costieri di Pilone - consorzio Rosa Marina - Costa Merlata - Monticelli: Opere di completamento del sistema fognario del litorale nord dell'abitato di Ostuni località Pilone" previsto dal Piano Operativo Triennale Acquedotto Pugliese Spa - P.OT. 2010-2012 - Accordo di Programma Quadro - II atto integrativo 29/11/2007 "Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche".

Il progetto delle opere di cui trattasi è composto dalla seguente documentazione scritto-grafica che qui di seguito si riporta:

- A.1 Relazione Generale;
- A11 Corografia generale interventi;
- A 6 Relazione prefattibilità ambientale; A 61 Planimetrie sui vincoli territoriali;
- A7.1 Studio di impatto ambientale paesaggistico;
- A7.2 Inquadramento vincolistica;
- B1 Planimetria generale interventi su aerofotogrammetria; B2 Planimetria generale interventi -PUG;
- B6 Impianto di sollevamento-sistemazione esterna;
- B7 Impianto di sollevamento -pianta sezioni prospetti;
- B7 Impianto di sollevamento -relazione sugli interventi di mitigazione; B7.1 Impianto di sollevamento-pianta sezioni prospetti;
- B7.2 Impianto di sollevamento foto rendering; B9 Posa condotte
- Relazione integrativa ai sensi dell'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P

(Descrizione intervento proposto)

Come si evince dalla documentazione scritto-grafica in atti, le opere in progetto si inquadrano e trovano la relativa copertura finanziaria tra i progetti individuati alla tab 4b del II Atto Integrativo

del 29/11/2007 dell' Accordo di Programma Quadro - "Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche" del 11/3/2003.

Le opere in progetto hanno come principale obiettivo la realizzazione delle necessarie infrastrutture per dotare gli esistenti insediamenti costieri del territorio di Ostuni di rete fognaria ed in particolare consentono di definire lo schema funzionale del sistema fognario per gli insediamenti costieri di Pilone, Rosa Marina e Monticelli.

Lo schema definito nel progetto di cui trattasi costituisce il proseguimento della rete di fognatura nera già esistente al servizio dell'insediamento di Diana Marina e prevede l'incremento delle opere a servizio delle marine mediante la realizzazione di circa 1,3 Km di collettore primario in Gres del DN 350mm con funzionamento a gravità, la realizzazione di circa 3,1 Km di condotta premente in ghisa sferoidale del DN 200mm, la realizzazione di un impianto di sollevamento in località Pilone nonché la realizzazione di circa 0,6 Km di collettori secondari del DN200mm.

In particolare il progetto prevede che i reflui raggiungano il collettore di progetto secondo lo schema di seguito riportato:

- i reflui di Pilone, Camping Pilone e Cala di Rosa Marina saranno raccolti per mezzo delle rispettive reti interne, ed inviati all'impianto di sollevamento di progetto, situato nella zona Pilone;
- i reflui di Rosa Marina raggiungeranno il collettore di progetto attraverso una condotta non prevista in questa sede che immetterà in corrispondenza del nodo di disconnessione ove termina il tratto in pressione ed inizia quello a gravità;
- i reflui prodotti presso le unità abitative esistenti di Monticelli e previste nelle zone AT-Sc1, AT-T1 e AT-T2, si immetteranno nel tratto a gravità dell'adduttore a valle del nodo di disconnessione.

Il collettore da realizzare sarà della lunghezza complessiva di Km.4,4 con sviluppo sub parallelo alla strada Statale n.379. Nello specifico il collettore principale si compone di due tronchi: Il primo tronco sarà costituito da una condotta premente in ghisa sferoidale del DN 200 mm, della lunghezza di Km 3,00, che partirà dall'impianto di sollevamento di progetto e si svilupperà fino al nodo di disconnessione, posto quasi in corrispondenza del confine tra le aree AT-Sc1 e AT-T1;

La seconda condotta si estenderà per 1,4 Km,

avrà un funzionamento a gravità, si svilupperà a partire dal suddetto nodo fino ad immettersi nella rete fognaria esistente "Diana Marina" e sarà realizzato in Gres del DN 350 mm.

In località Pilone è stato previsto la realizzazione di collettori minori in gres del DN 200 mm di circa 600,00 metri, per la raccolta dei reflui ed il loro convogliamento verso l'impianto di sollevamento. Per quanto attiene all'impianto di sollevamento, questo sarà ubicato all'interno di un edificio sostanzialmente diviso in quattro locali: locale griglia; locale pompe; locale quadri; locale gruppo elettrogeno. L'impianto ha dimensioni in pianta pari a 14,00 x 10,80 mq., altezza massima fuori terra pari a m.3,85 e una profondità massima, in corrispondenza del vano vasche, di m.5,28. Nell'area di pertinenza intorno all'edificio è prevista la realizzazione di un piazzale, di aree a parcheggio pubblico nonché alcune zone a verde in cui è prevista la piantumazione di specie arboree per mitigare l'impatto visivo dell'opera. La suddetta area sarà delimitata da una recinzione in muratura.

(Iter autorizzativo)

Relativamente al progetto definitivo dell'intervento di cui trattasi, previa richiesta del soggetto proponente ovvero dell'Acquedotto Pugliese Spa, è stata indetta, da parte del Servizio regionale Lavori Pubblici ed ai sensi dell'art.14 della L.241/90 ed art. 14 LR n°13/2001, apposita Conferenza di Servizi al fine dell'acquisizione, dei pareri, nulla osta, permessi e/o assensi comunque denominati da parte degli Enti ed organismi individuati.

Con nota n. 24090 del 23/5/2012 è stata trasmessa, a tutti gli Enti ed organismi interessati invitati a partecipare nonché anche ai soggetti esterni cui è stato accolto l'invito a partecipare al procedimento, il verbale della Conferenza dei Servizi decisoria tenutasi il giorno 18/5/2012 presso il Servizio regionale Lavori Pubblici.

Così come si evince dal citato verbale della citata C.di S. del 18/5/2012 in ordine all'intervento di cui trattasi è stato acquisito, tra tutti gli altri assensi, anche il parere favorevole della competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto (nota del 23/2/2012 prot. n. 33576), il parere favorevole della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia (nota del 20/2/2011 prot.

n. 2319) nonché il parere favorevole della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia (nota del 17/5/2012 prot. n. 5140).

In sede di Conferenza di Servizi del 18/5/2012 il rappresentante del Servizio Regionale Assetto del Territorio-Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica avendo verificato che l'intervento in progetto, così come configurato dalla soluzione progettuale presentata, costituiva deroga alle NTA del PUTT/P evidenziava, al soggetto proponente l'intervento di cui trattasi, la necessità di dimostrare la sussistenza dei presupposti giuridici di cui all'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P circa l'ammissibilità, per il caso in specie, della procedura di deroga con particolare riferimento alla dimostrazione dell'inesistenza di alternative localizzative per l'impianto di sollevamento previsto in località Pilone. Quanto sopra anche in considerazione della comunicazione (allegato n. 13 al verbale della C.diS. del 18/5/2012) trasmessa dal Consorzio Villaggio Torre San Leonardo Pilone 2, che auspicava una diversa localizzazione dell'impianto di sollevamento in una zona più a monte rispetto a quella già individuata nel progetto presentato.

In data 30/5/2012, veniva convocato, presso il Servizio Regionale Assetto del Territorio-Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica, un incontro tecnico al quale hanno partecipato il Servizio Lavori Pubblici, il Comune di Ostuni, l'Acquedotto Pugliese Spa, nonché il Consorzio di Gestione del Parco Naturale Regionale "Dune costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo".

Durante il predetto incontro tecnico venivano prodotte, da parte dell'Acquedotto Pugliese Spa, le motivazioni in ordine al ricorrere, per la soluzione progettuale individuata, dei presupposti circa l'ammissibilità della procedura di deroga.

In particolare veniva presentata da parte dell'AQP una "Relazione integrativa ai sensi dell'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P" dove venivano comparate tre soluzioni progettuali, contraddistinte con le lettere "A"- "B"- "C", alternative alla soluzione dell'impianto di sollevamento previsto in progetto. Nella predetta relazione integrativa veniva evidenziata l'assenza di alternative localizzative tecnicamente valide rispetto alla soluzione progettuale già adottata per l'impianto di sollevamento previsto in località Pilone. In particolare tra le varie

motivazioni tecniche adottate dall'Acquedotto Pugliese Spa in ordine alla necessaria localizzazione dell'impianto di sollevamento come da progetto presentato, ovvero all'assenza di alternative localizzative, veniva evidenziato che:

- *il collettamento dei reflui di tutte le abitazioni della località Pilone con un funzionamento "per caduta" ha reso necessario ubicare l'impianto di sollevamento in prossimità del punto libero più basso scartando un'ubicazione più a monte (ipotesi A) in quanto per raggiungere e collegare tutte le abitazioni a tale punto si sarebbero raggiunte profondità di scavo per la posa del collettore di circa 5,5-6,0 mt. e di fondo vasca di circa 10,0 mt. Tali profondità di scavo sono sconsigliate sia per ragioni esecutive, aggravate dalla presenza di una falda superficiale e dalla prospicenza di edifici lungo il tracciato del collettore di adduzione all'impianto, sia soprattutto per ragioni manutentive, per le difficoltà operative e di sicurezza del personale addetto alla manutenzione dell'impianto di sollevamento e delle condotte.*
- *L'ipotesi B, favorevole da un punto di vista altimetrico, è stata scartata principalmente per l'impossibilità di accesso tramite viabilità pubblica all'area dell'impianto, perché sull'area attualmente insiste l'unico giardino condominiale a servizio della località Pilone e stanti le ridotte dimensioni disponibili, l'impianto di sollevamento sarebbe risultato troppo vicino alle ville esistenti. Peraltro il sito rinviene dalla tombatura di un alveo naturale con sbocco a mare causa in passato di ripetuti fenomeni di allagamento.*
- *L'ipotesi C è stata scartata essenzialmente per i ridotti spazi disponibili: la superficie libera del lotto avrebbe comportato sia una significativa riduzione dell'area prevista per la movimentazione dei mezzi all'interno della pertinenza dell'impianto, sia una sensibile, se non totale, riduzione delle opere a verde per la mitigazione dell'impatto visivo dell'impianto che una ridotta distanza dalle ville esistenti.*

Con Deliberazione della Giunta Comunale n.162 del 11/6/2012, trasmessa al Servizio Assetto del Territorio con nota n.18041 del 12/6/2012, l'Amministrazione comunale di Ostuni, facendo proprie le motivazioni evidenziate dall'AQP Spa circa l'assenza di alternative localizzative, delibe-

rava il proprio assenso in ordine al progetto presentato dall'AQP Spa e formulava nel contempo alla Regione Puglia- Ufficio Pianificazione Paesaggistica- apposita istanza finalizzata all'ottenimento del parere paesaggistico in deroga alle NTA del PUTT/P.

In sede di Conferenza di Servizi del 15/6/2012 il rappresentante del Servizio Regionale Assetto del Territorio-Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica evidenziava il contenuto di una osservazione pervenuta a firma dell'arch. Scalone (Comitato per la Tutela dell'Ambiente) in cui, con riferimento alle motivazioni poste a base dell'esclusione delle localizzazioni alternative esaminate dall'AQP nella "Relazione integrativa ai sensi dell'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P", si afferma che il sito di cui all'ipotesi "A" abbia la medesima quota del sito individuato dall'AQP per l'impianto di sollevamento in progetto e che pertanto, avendo le stesse caratteristiche tecnico- idrauliche, rappresenta una valida alternativa localizzativa in quanto localizzata "a monte" rispetto alla soluzione progettuale già prevista dall'AQP che risulta invece più prossima alla linea di costa.

In merito alla predetta osservazione il rappresentante del Servizio Regionale Assetto del Territorio-Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica ha ritenuto necessario che l'AQP producesse i necessari approfondimenti nonché ulteriori motivazioni.

In sede di Conferenza di Servizi del 15/6/2012 il rappresentante dell'AQP responsabile del procedimento, controdeduceva in ordine all'osservazione presentata a firma dell'arch. Scalone precisando testualmente che "l'ubicazione a monte è stata esclusa non perché la quota assoluta di collocazione dell'impianto è più alta di quella prevista in progetto ma perché la distanza dal punto più depresso da collettare per caduta comporta un approfondimento del collettore a quote superiori ai 6,00 incompatibili con un corretto funzionamento (per le difficoltà manutentive) e di difficile esecuzione (per la difficoltà di eseguire scavi così profondi con ville prospicienti ed in presenza di acqua)".

Successivamente alla Conferenza di Servizi del 15/6/2012 pervenivano, presso l'assessorato alla Qualità del Territorio e il Servizio Assetto del Territorio, ulteriori comunicazioni di dissenso alla loca-

lizzazione dell'impianto di sollevamento, tra le quali il verbale dell'assemblea straordinaria del "Consorzio Villaggio Torre San Leonardo Pilone - Ostuni" il quale si esprimeva con voto unanime contro l'ubicazione dell'impianto di sollevamento all'interno del perimetro della lottizzazione "Caroli" e deliberava "di accettare eventuali impianti integrativi per il regolare funzionamento della rete". Con nota 6615 del 16 07 2012 il Servizio Assetto del Territorio invitava l'Acquedotto Pugliese a voler verificare ulteriormente la sussistenza di possibili soluzioni tecniche alternative in ordine alla prevista localizzazione dell'impianto di sollevamento considerando l'ipotesi di eventuali impianti integrativi. Con nota 93015 del 01 08 2012 l'Acquedotto Pugliese ribadiva che *"l'ipotesi di prevedere eventuali impianti di sollevamento integrativi, pur di consentire una diversa localizzazione dell'impianto di sollevamento di progetto, non è accoglibile né da un punto di vista tecnico-gestionale (si perverrebbe infatti ad una moltiplicazione degli inconvenienti legati alla gestione degli impianti di sollevamento fognari), né da un punto di vista igienico-sanitario, in quanto l'accumulo dei reflui per il rilancio dovrebbe avvenire all'interno delle esistenti vasche Imhoff, di cui, con il progetto in questione, si vuole pervenire alla dismissione. Non da ultimo, si porrebbero non semplici problemi legati alla disparità del sistema di raccolta dei reflui fognari e dei relativi costi per gli utenti della località Pilone, in quanto con un criterio non specificato nel citato verbale di assemblea, alcune ville verrebbero escluse dalla possibilità di allacciarsi direttamente alla fognatura dinamica, dovendo prevedere la realizzazione di impianti di sollevamento privati, con un evidente incremento dei costi di realizzazione e di esercizio, rispetto all'allaccio previsto tramite sifone fognario. Né tanto meno è perseguibile l'ipotesi di un impianto di sollevamento centralizzato a servizio delle unità abitative più depresse e da escludere, in quanto detto impianto riproporrebbe analoghi problemi localizzativi stante la vicinanza delle suddette abitazioni alla costa e alle aree fortemente vincolate"*.

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)

Dalla documentazione scritto-grafica trasmessa, dalle tavole tematiche del PUTT/P, si evince che le aree interessate dall'intervento ricadono in parte in

ambito territoriale esteso di tipo "B" di valore rilevante (art.2.01 punto 1.2 delle NTA del PUTT/P) in parte in ambito territoriale esteso di tipo "C" di valore distinguibile (art. 2.01 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P), - in parte in ambito territoriale esteso di tipo "E" di valore normale.

- in particolare la classificazione "B" individua secondo il PUTT/P., un "valore rilevante laddove sussistano condizioni di compresenza di più beni costitutivi con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti";
- la classificazione "C" individua, un "valore distinguibile laddove, sussistano condizioni di presenza di un bene costitutivo con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti";
- Gli indirizzi di tutela per gli ambiti di valore rilevante "B" prevedono la "conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso l'eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio" (art. 2.02 punto 1.2 delle NTA del PUTT/P)
- Gli indirizzi di tutela per gli ambiti di valore rilevante "C" prevedono la "salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica" (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P).
- Le direttive di tutela che si applicano per gli ambiti di valore rilevante "B" sono quelli di cui all'art. 3.05 punto 2.2 e 3.2 delle NTA del PUTT/P.
- Le direttive di tutela che si applicano per gli ambiti di valore distinguibili "C" sono quelle di cui all'art. 3.05 punto 2.3 e 3.3 delle NTA del PUTT/P.

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio dal punto di vista paesaggistico, Ambiti Territoriali Distinti, dalla documentazione scritto-grafica trasmessa si evince quanto segue:

- **Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico:** Alcune delle aree oggetto d'intervento sono direttamente interessate dalla presenza di significativi elementi caratterizzanti il territorio dal

punto di vista geo-morfo-idrogeologico. In particolare il tratto della condotta ricadente nel consorzio di Rosa Marina è interessato direttamente in quattro punti da “Lame” classificate come Ambiti Territoriali Distinti “Corsi d’acqua” soggetti alle disposizioni di tutela di cui all’art. 3.08 delle NTA del PUTT/P.

Inoltre l’impianto di sollevamento di progetto, ricadente in località Torre San Leonardo nonché parte della condotta, intercetta l’area litoranea e la relativa area annessa che costituisce un Ambito Territoriale Distinto, identificato come “Coste ed aree litoranee”, soggetto alle disposizioni di tutela di cui all’art 3.07 delle NTA del PUTT/P.

- **Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale:** L’intervento, stante alla relativa cartografia tematica del PUTT/P, risulta in parte interessato da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica e difesa del suolo. In particolare l’impianto di sollevamento e parte della condotta di progetto ricadente in località Torre San Leonardo intercetta l’area annessa al Parco Naturale Regionale istituito denominato “Dune Costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo” il quale costituisce un ambito territoriale Distinto identificato come “Bene Naturalistico” dall’art. 3.11 delle NTA del PUTT/P.

Inoltre la condotta di progetto unitamente all’impianto di sollevamento, stante alla relativa cartografia tematica del PUTT/P, risulta interessare aree protette dal punto di vista faunistico che rappresenta un Ambito Territoriale Distinto soggetto alle disposizioni di tutela di cui all’art di cui all’art. 3.13 delle NTA del PUTT/P; in particolare parte della condotta ricade nell’ oasi di protezione denominata “Pilone Rosa Marina Monticelli”.

- **Sistema della stratificazione storica:** L’area in cui ricadono le opere in progetto non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell’assetto paesaggistico. Si evidenzia comunque che l’impianto di sollevamento, ubicato in località Pilone, è posizionato ad una distanza poco superiore a m. 100 dalla “Torre San Leonardo” che rappresenta una emergenza paesaggistica individuata come

“segnalazione architettonica” rientrante tra i “beni architettonici extraurbani” (art.3.16 delle NTA del PUTT/P).

Con riferimento al regime giuridico delle aree direttamente interessate dall’intervento in argomento la documentazione presentata evidenzia altresì che l’intervento in progetto, interviene su aree sottoposte a vincolo ex L. 1497/39 - art.134 Dlgs 42/2004 (DM 04/03/1975 - Dichiarazione di notevole interesse pubblico di alcune zone in comune di Ostuni-zona a valle ss. 379, e il DM 01/08/1985 - Integrazione delle dichiarazioni di notevole interesse pubblico della fascia costiera “torre canne-pilone” sita nei comuni di Fasano e Ostuni) e territori costieri lettera a) comma 1 dell’art.142 Dlgs 42/2004.

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Le aree che saranno direttamente interessate dall’intervento in progetto, come in precedenza già evidenziato, risultano in parte caratterizzate dalla presenza di alcuni Ambiti Territoriali Distinti dei sistemi e/o elementi strutturanti il territorio dal punto di vista paesaggistico come identificati e definiti dal titolo III delle NTA del PUTT/P; pertanto l’intervento di cui trattasi, così come articolato e per la sua localizzazione, configura in alcuni tratti una “deroga” alle prescrizioni di base degli Ambiti Territoriali Distinti in precedenza citati.

Si specifica che le prescrizioni di base rappresentano il livello minimo di tutela da osservarsi necessariamente per tutti gli ATD secondo le disposizioni dell’art. 1.03 punto 3 delle NTA del PUTT/P; il tutto fermo restando le fattispecie previste dall’art. 5.07 delle NTA del PUTT/P che fissa i criteri per le eventuali “deroghe” alle disposizioni di tutela paesaggistica del PUTT/P.

Per quanto attiene al ricorrere o meno, per il caso in specie, dei presupposti che consentono di derogare alle NTA del PUTT/P si rappresenta che le opere previste in progetto:

- a) rientrano nel novero degli interventi classificabili come “opere d’interesse pubblico” in quanto prevedono la realizzazione di una rete fognaria pubblica a servizio degli insediamenti costieri esistenti ricadenti nel territorio del comune di Ostuni;
- b) sono da reputarsi necessarie e di preminente

interesse pubblico per la popolazione residente in quanto finalizzate al risanamento ambientale delle aree interessate dalla presenza di insediamenti turistici che attualmente utilizzano vasche Imhoff per la raccolta dei reflui domestici. In particolare, così come si evince dalla Relazione integrativa, la situazione attuale rappresenta una criticità ambientale significativa, peraltro aggravata dalla vicinanza degli insediamenti alla linea di costa nonché dalla presenza di una falda superficiale, in quanto legata al rischio di possibili sversamenti, per mancata tenuta e/o ottimale funzionamento e/o per mancanza di periodica pulizia e/o manutenzione delle vasche Imhoff attualmente esistenti con conseguente aumento della probabilità di contaminazione delle acque di falda e di balneazione;

- c) non hanno alternative localizzative in quanto trattasi di opere a servizio di insediamenti già esistenti ubicati lungo la costa in aree peraltro sensibili dal punto di vista paesaggistico, le quali devono necessariamente essere realizzate, soprattutto per motivi di carattere tecnico, interessando direttamente e/o indirettamente le predette aree di pregio paesaggistico caratterizzate dalla presenza di Ambiti Territoriali Distinti. In particolare nella relazione integrativa, prodotta dall'Acquedotto Pugliese Spa ai sensi dell'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P, nella nota dell'Acquedotto Pugliese Spa n 93015 del 01 08 2012, nonché nelle dichiarazioni rese in sede di Conferenza di Servizi dal rappresentante dell'Acquedotto Pugliese Spa, sono state evidenziate in dettaglio le ragioni tecniche che hanno giustificato la scelta localizzativa del tracciato della condotta di progetto e dell'impianto di sollevamento previsto in località Pilone tra altre possibili alternative, ciò anche alla luce di quanto segnalato dal Consiglio di Amministrazione del Consorzio Villaggio Torre San Leonardo Pilone 2 e quanto proposto Comitato per la Tutela dell'Ambiente che hanno più volte manifestato il proprio dissenso in ordine alla localizzazione dell'impianto di sollevamento in località Pilone.

Per quanto attiene alla compatibilità paesaggistica dell'intervento si rappresenta quanto segue. Poiché la condotta in progetto sarà completamente interrata e si svilupperà in gran parte lungo tracciati

viari esistenti, ovvero interesserà aree già in gran parte antropizzate, la trasformazione dell'attuale assetto paesaggistico, che comunque l'intervento in progetto comporta, non andrà pertanto a modificare, in maniera significativa, le caratteristiche ambientali né l'attuale assetto paesaggistico dei luoghi interessati; pertanto l'intervento di cui trattasi è da reputarsi compatibile con gli obiettivi generali di tutela insiti negli indirizzi e nelle direttive proprie dell'Ambito Territoriale Esteso di riferimento che sarà direttamente interessato dalla prevista trasformazione.

Con riferimento poi alla specifica soluzione progettuale adottata si rappresenta che questa, in considerazione della tipologia delle opere previste nonché delle tecnologie e dei materiali utilizzati, che risultano in linea di massima appropriati ai caratteri del contesto paesaggistico di riferimento, non andrà a creare alcun pregiudizio alla conservazione dei valori paesaggistici dei luoghi interessati anche in considerazione delle misure di mitigazione adottate dalla soluzione progettuale.

In particolare la soluzione progettuale relativa all'impianto di sollevamento ubicato in località Pilone utilizza, per il corpo di fabbrica volto ad alloggiare l'impianto tecnologico, un linguaggio architettonico che per caratteristiche formali e per entità volumetrica nonché per i materiali utilizzati, risulta del tutto coerente ed omogeneo con il contesto edificato esistente caratterizzato dalla presenza di un insediamento turistico-residenziale a ville.

Così come in precedenza già specificato in ordine all'intervento di cui trattasi è stato già acquisito, in sede di Conferenza di Servizi decisoria tenutasi il giorno 18/5/2012 presso il Servizio regionale Lavori Pubblici, anche il parere favorevole della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto (nota del 23/2/2012 prot. n. 33576), il parere favorevole della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia (nota del 20/2/2011 prot. n. 2319) nonché il parere favorevole della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia (nota del 17/5/2012 prot. n. 5140).

Pertanto in ordine al progetto delle opere di cui trattasi è da intendersi a tutti gli effetti già acquisito, anche ai sensi dell'art.146 del D.Lgs. 42/04 e

ss.mm.ii., il necessario e preventivo parere vincolante della competente Soprintendenza ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica relativa all'intervento di cui trattasi.

(Conclusioni e prescrizioni)

Premesso quanto innanzi, in relazione all'Attestazione di Compatibilità Paesaggistica di cui all'art. 5.04 delle NTA del PUTT/P anche in deroga alle prescrizioni di base di cui all' art. 5.07 NTA del PUTT/P, si ritiene pertanto di poter esprimere parere favorevole in merito all'intervento in argomento.

Il presente provvedimento, visto il parere vincolante già espresso dalla Soprintendenza, esplica in applicazione dell'art. 5.04 e delle NTA del PUTT/P anche gli effetti dell' autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.L.vo n. 42/04, fermo restando l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni in materia di tutela ambientale, nonché gli adempimenti di competenza comunale.

Al fine comunque di perseguire un miglioramento dell'inserimento paesistico-ambientale delle opere in progetto nel contesto paesaggistico di riferimento si ritiene necessario prescrivere l'esecuzione delle seguenti ulteriori misure di mitigazione e/o compensazione degli impatti:

Con riferimento alle prescrizioni di carattere generale:

In sede di cantierizzazione, la realizzazione delle eventuali opere complementari provvisorie (piste di servizio, aree di stoccaggio, accessi, ecc) non dovrà interessare direttamente l'area di pertinenza di alcun Ambito Territoriale Distinto come identificato nelle relative tavole tematiche del PUTT/P; al termine dei lavori tutte le eventuali opere provvisorie dovranno comunque essere eliminate con totale ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito;

L'area di pertinenza dell'impianto di sollevamento previsto in località Pilone, per la porzione di forma pressoché triangolare ricadente nel perimetro del Parco Naturale Regionale "Dune Costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo", dovrà in analogia a quanto prescritto dall'ente parco essere esclusivamente sistemata a verde con specie

arboree (leccio) e/o arbustive della macchia mediterranea (lentisco e ginepro) escludendo pertanto la realizzazione dell'area a parcheggio pubblico con relativa completa impermeabilizzazione del suolo prevista in progetto. Nella predetta area, di forma pressoché triangolare, la messa a dimora dei soggetti arborei e/o arbustivi dovrà avvenire con sistemazione planimetrica a sesto irregolare non rado ovvero con impianto a morfologia naturaliforme e mediante l'utilizzo di soggetti arborei e/o arbustivi di specie ed altezza differenziata comunque rientranti nel novero della vegetazione naturale potenziale dell'ambito territoriale di riferimento.

La restante porzione dell'area di pertinenza dell'impianto di sollevamento, non dovrà essere utilizzata a parcheggio pubblico così come previsto in progetto; detta area dovrà essere invece sistemata a verde pubblico utilizzando, per le sistemazioni esterne, muretti a secco e realizzando percorsi pedonali con pavimentazione drenante e/o a fondo naturale al fine di non consentire la completa impermeabilizzazione del suolo. La fruizione pubblica del predetto nucleo di verde, previsto a ridosso dell'impianto di sollevamento in sostituzione dell'area a parcheggio, potrà essere accentuata nonché correlata ad una eventuale pedonalizzazione della viabilità che attualmente collega l'area oggetto d'intervento alla Torre San Leonardo.

Perimetralmente a tutta l'area di pertinenza dell'impianto di sollevamento siano messi a dimora soggetti arborei della flora locale anche al fine di mitigare l'impatto, soprattutto visivo, delle volumetrie previste in progetto.

La recinzione dell'area di pertinenza dell'impianto di sollevamento sia realizzata con muretti di delimitazione in muratura a secco di roccia calcarea locale (roccia di natura tufacea) in analogia formale e materica con i muretti a secco presenti nel contesto paesaggistico di riferimento.

Con riferimento al sistema geo-morfo-idrogeologico:

Soprattutto nei tratti dove è previsto l'attraversamento delle "lame", dovranno essere limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare, in maniera significativa, l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare, nel contempo, l'as-

setto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento.

Gli eventuali materiali di risulta rivenienti dalle operazioni di scavo, laddove non riutilizzabili in loco, dovranno essere allontanati e depositati a pubblica discarica;

A seguito della esecuzione dei lavori di scavo e della posa in opera della condotta dovrà essere totalmente ripristinato, mediante opere di reinterro, l'originario stato dei luoghi delle aree interessate dai lavori in progetto anche per quanto attiene alla loro conformazione geomorfologica;

Con riferimento all'assetto botanico vegetazionale:

Durante l'esecuzione delle opere, soprattutto nei tratti dove è previsto l'attraversamento delle lame, si dovrà procedere con particolari accortezze contenendo al massimo, in termini dimensionali, la fascia di lavoro al fine di evitare modificazioni significative dell'attuale assetto botanico-vegetazionale dei luoghi salvaguardando il più possibile i cosiddetti "beni diffusi nel paesaggio agrario" aventi notevole significato paesaggistico come definiti dall'art 3.14 delle NTA del PUTT/P ovvero le piante isolate e/o a gruppi di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica; le alberature stradali e poderali di pregio paesaggistico; le siepi delle divisioni dei campi e delle delimitazioni delle sedi stradali.

Lungo tutto il tracciato della condotta, compatibilmente con le esigenze di carattere tecnico, laddove verranno effettuati tagli della vegetazione spontanea di tipo arbustivo appartenente alla macchia mediterranea la stessa dovrà essere comunque opportunamente reimpiantata ripristinando la copertura originaria dei luoghi. In particolare dovranno essere messi a dimora soggetti arborei della flora locale con divieto assoluto di introduzione di specie vegetali esotiche al fine di non produrre alcun inquinamento genetico-vegetazionale privilegiando pertanto piante autoctone con basse esigenze idriche e di facile manutenzione rientranti comunque nel novero della vegetazione naturale potenziale del luogo (climax del *Quercus ilex*). In particolare si consiglia la messa a dimora delle specie qui di seguito riportate: *Quercus ilex* L. (Fagaceae); *Phillyrea latifolia* L. (Oleaceae); *Pistacia lentiscus* L. (Anacardiaceae); *Ruscus aculeatus* L. (Liliaceae); *Arum apulum* (Araceae);

Cistus salviifolius L. (Cistaceae).

Con riferimento all'assetto della stratificazione storica:

Dovranno essere opportunamente tutelati i segni caratterizzanti la stratificazione storica dell'organizzazione insediativa nell'agro (edificazione, infrastrutturazione, muretti a secco della divisione dei campi) e delle tecniche di conduzione agricola (eventuali terrazzamenti).

I muretti a secco, qualora necessariamente interessati dalle opere in progetto, dovranno essere totalmente ripristinati in analogia formale e materica con quelli già presenti nel contesto paesaggistico di riferimento.

Perimetralmente a tutta l'area di pertinenza dell'impianto di sollevamento ed in particolare sul versante "lato mare" siano messi a dimora soggetti arborei della flora locale anche al fine di mitigare l'impatto, soprattutto visivo, delle volumetrie previste in progetto che, qualora non opportunamente schermate, potrebbero incidere negativamente sul contesto di riferimento visuale dell'emergenza paesaggistica rappresentata dalla Torre San Leonardo.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta il rilascio della attestazione di compatibilità paesaggistica ex art. 5.04 delle N.T.A. del P.U.T.T./P, anche in deroga alle prescrizioni di base art. 5.07 N.T.A. del P.U.T.T./P e con effetto di autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.L.vo n° 42/04.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

"Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01"

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore Qualità del Territorio, nelle premesse riportate;

DI RILASCIARE all'Acquedotto Pugliese Spa per le Opere per il completamento del sistema fognario del litorale nord dell'abitato di Ostuni - località Pilone, l'Attestazione di Compatibilità Paesaggistica, in deroga alle prescrizioni di base artt. 5.04 e 5.07 NTA del PUTT/P, esplicante anche gli effetti di Autorizzazione Paesaggistica, ai sensi dell'art.146 del D.Lgs n. 42/04, con le prescrizioni riportate in narrativa al punto "Conclusioni e Prescrizioni" del presente provvedimento parte integrante;

DI TRASMETTERE a cura del Servizio proponente in copia il presente provvedimento completo di elaborati progettuali:

- all'Acquedotto Pugliese,
- al Sig. Sindaco del Comune di Ostuni (BR),

DI TRASMETTERE a cura del Servizio proponente in copia il presente provvedimento alla competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 settembre 2012, n. 1794

L.R. 17/2008 - Art. 4 - Programma regionale per la tutela dell'Ambiente. Approvazione aggiornamento Piano Provinciale di Taranto.

L'Assessore alla Qualità dell'ambiente dr. Lorenzo NICASTRO, sulla base dell'istruttoria espletata dai competenti uffici dell'Assessorato e confermata dal Dirigente Responsabile del Servizio Ecologia ing. Antonello Antonicelli e dal Dirigente del Servizio Ciclo dei rifiuti e Bonifiche dr. Giovanni Campobasso e riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

"Con Deliberazione n. 1440 del 26/9/2003 la Giunta regionale ha approvato, ai sensi dell'art. 4 della l.r. 17/2000, il "**Programma regionale per la tutela dell'ambiente**", finanziato con le risorse trasferite dallo Stato alla Regione, riferite agli anni 2001/2002/2003 in attuazione del D.lgs n. 112/1998 per gli aspetti concernenti la materia "ambiente", nonché le modalità e procedure di attuazione delle azioni a *titolarità regionale* e di quelle a *regia regionale*) così come articolate nella **Sezione C** - Il programma di azioni per l'ambiente - per una somma complessiva di euro 72.956.461,23 suddiviso in nove assi di intervento.

Con deliberazione n. 1963 del 23/12/2004 la Giunta regionale, a seguito del trasferimento di ulteriori risorse dallo Stato alle Regioni per le funzioni conferite ai sensi del D.lgs 112/1998, ha approvato l'aggiornamento della **Sezione C** - Il Programma di Azioni per l'Ambiente- prevedendo, altresì, di impegnare le Province a trasmettere con periodicità annuale, **entro il 30 maggio di ciascun anno, una relazione concernente lo stato di attuazione del proprio Piano di attività.**

Con deliberazione n. 1087 del 26/7/2005 la Giunta regionale, a seguito del trasferimento di ulteriori risorse dallo Stato alle Regioni per le funzioni conferite ai sensi del D.lgs 112/1998, relative alla seconda semestralità 2004, ha approvato un ulteriore aggiornamento della **Sezione C** - Il Programma di Azioni per l'Ambiente - approvata con le deliberazioni di Giunta regionale n. 1440/2003 e n. 1963/2004. La nuova **Sezione C** prevede, tra

l'altro, l'inserimento di un nuovo Asse 10 relativo a "Attribuzione indistinta di risorse alle Province per l'aggiornamento dei piani di attuazione provinciale".

Con deliberazione n. 801 del 06/06/2006 la Giunta regionale, a seguito del trasferimento di ulteriori risorse dallo Stato alle Regioni per le funzioni conferite ai sensi del D.lgs 112/1998, relative all'annualità 2005, ha approvato un ulteriore aggiornamento della **Sezione C** - Il Programma di Azioni per l'Ambiente -. La nuova **Sezione C** prevede, tra l'altro, l'inserimento nell'Asse 3 della nuova linea di intervento b) "Interventi a sostegno della raccolta differenziata" a regia regionale (da attivare attraverso i piani provinciali di attuazione).

Con deliberazioni 1193/2006 e n. 539/2007, 1641/2007, 1935/2008, 894/2009 e 2645/2010 la Giunta regionale, a seguito del trasferimento di ulteriori risorse dallo Stato alle Regioni per le funzioni conferite ai sensi del D.lgs 112/1998, relative all'annualità 2006, 2007, 2008, 2009 e 2010 ha approvato un ulteriore aggiornamento della **Sezione C** - Il Programma di Azioni per l'Ambiente -.

In attuazione delle citate DGR le province hanno presentato i propri piani di attuazione, approvati successivamente dalla Giunta Regionale.

Per quel che concerne la Provincia di Taranto si riportano di seguito i provvedimenti della G.R. di approvazione del piano provinciale con i quali sono state assegnate le risorse di seguito indicate.

Con D.G.R. n. 534 del 31/05/2005 è stato approvato il piano delle attività della Provincia di Taranto, elaborato e presentato per un importo complessivo di euro 10.411.750,00, con provvedimento di G.R. n. 2246 del 29/12/2007 è stato approvato il primo aggiornamento del Piano Provinciale per un importo complessivo di euro 3.072.622,20 relativamente agli assi 3 a), 5 b) e 10 a), con provvedimento di G.R. n. 2014 del 27/10/2009 è stato approvato il secondo aggiornamento del Piano Provinciale per un importo complessivo di euro 2.324.696,20, con successivo provvedimento di G.R. n. 2527 del 18/12/2009 è stato approvato il terzo aggiornamento del Piano Provinciale relativamente alla linea 5c) per un importo di euro 1.470.000,00 ed infine con la D.G.R. 1124 del 24/05/2012 si è provveduto al quarto aggiornamento del Piano provinciale, relati-

vamente alla linea 2a) per un importo di euro 2.362.278,00.

Nelle more della complessiva approvazione dei Piani provinciali organici, con le citate deliberazioni n. 801/2006, 539/07 e 1641/07 la Giunta Regionale ha altresì disposto che si provvedesse alla immediata erogazione alle Province per la realizzazione dei seguenti interventi: linea di intervento 8d "*Iniziativa pilota per lo sviluppo della mobilità sostenibile nei grandi centri urbani*"; linea di intervento 3b "*Interventi per lo sviluppo della raccolta differenziata*"; linea di intervento 3c "*Interventi finalizzati al superamento definitivo dell'emergenza nel settore gestione rifiuti urbani*".

Con specifici provvedimenti dirigenziali dei Servizi Ecologia e Gestione Rifiuti e Bonifiche si è provveduto a trasferire alla provincia di Taranto le somme rivenienti dell'approvazione ed aggiornamento del PTA di Taranto nonché quelle per lo sviluppo della mobilità sostenibile e per lo sviluppo delle attività di raccolta differenziata, ed il sostegno alla gestione dei rifiuti urbani nei diversi bacini di utenza.

Nello specifico, per quel che concerne la Provincia di Taranto,:

- d.d. n. 0217/089/2005 impegnati ed erogati euro 11.211.750,00;
- d.d. n. 0486/089/2006 impegnati ed erogati euro 1.000.000,00;
- d.d. n. 0488/09/2006 impegnati ed erogati euro 833.333,30;
- d.d. n. 0102/090/2007 impegnati ed erogati euro 2.847.500,00;
- d.d. n. 0286/089/2007 erogati euro 115.000,00;
- d.d. n. 0174/089/2008 impegnati euro 875.000,00 ed erogati euro 200.000,00;
- d.d. n. 01/089/2008 impegnati ed erogati euro 3.072.622,20;
- d.d. n. 470/089/2009 impegnati euro 300.000,00;
- d.d. n. 544/089/2009 impegnati ed erogati euro 2.295.500,00
- d.d. n. 607/089/2009 impegnati ed erogati euro 1.470.000,00;
- d.d. n. 066/090/2012 erogati euro 400.000,00

CONSIDERATO CHE:

Con nota prot. n. 72492/p del 07/11/2011, acquisita al protocollo del Servizio Ecologia AOO_089/10478/2011, la Provincia di Taranto ha

trasmesso la deliberazione di Consiglio provinciale n. 80 del 12/010/2011 concernente la programmazione degli interventi degli assi 3, 5 e 10 la rimodulazione degli interventi relativi agli assi 2,3,4, 5,8 e 10 del "Piano di attuazione provinciale" con riferimento al settimo aggiornamento del programma regionale di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 2013/2009.

La provincia di Taranto ha presentato rendicontazione delle attività svolte con nota n. 47872/P del 29.05.2012 acquisita al prot. del Servizio ecologia n. 4447 del 07/06/2012.

Con nota n. 53769/P del 08/06/2012 ns. prot. n. 4357 dell'11/06/2012 la provincia di Taranto ha trasmesso il crono programma delle attività con una tempistica di previsione immediata e comunque entro due mesi dallo svincolo delle risorse presenti nell'avanzo vincolato di amministrazione.

VISTI gli esiti dei tavoli di concertazione attivati dalla Regione Puglia con le Amministrazioni Provinciali per l'attuazione del programma.

In particolare:

- 19/04/2011 nel quale si stabilisce che non si erogano nuove somme finché non si rendicontano quelle precedenti, che gli aggiornamenti dei piani devono essere presentati con delibera di consiglio provinciale e che la ripartizione delle quote provinciali viene rivista e a Taranto spetta il 13,4%.
- 20/04/2012 durante il quale la regione rappresenta che, alla luce dei vincoli del patto di stabilità, la disponibilità di competenza del Servizio Ecologia ammonta a complessivi 6 milioni di euro e, pertanto è necessario individuare criteri di riparto delle somme disponibili, rinviando gli ulteriori atti contabili successivi all'approvazione

del piano alle ulteriori disponibilità di competenza che devono rendersi disponibili. Nel corso della riunione si concorda pertanto, che:

- 1) Le province devono presentare un crono programma degli interventi già finanziati e non ancora attivati entro il prossimo 30 maggio.
- 2) La Regione si impegna ad approvare i piani presentati entro il prossimo 30 maggio e, comunque, all'esito del soddisfacimento del precedente punto 1).
- 3) La disponibilità di competenza, allo stato di 6.000.000,00 di euro viene così ripartita:
 - 50% in parti uguali fra le 6 province e il restante 50% con le percentuali già definite ed aggiornate nel tavolo del 19 aprile u.s., si ha la seguente ripartizione:
 - alla Provincia di Taranto sono attribuiti euro 902.000,00

Alle successive liquidazioni si applicheranno i medesimi criteri.

Nel successivo tavolo di concertazione del 22/06/2012 si chiede alla Provincia di Taranto un approfondimento della situazione riguardante il vincolo delle risorse giacenti nell'avanzo vincolato e che non possono essere sbloccate e si invita la medesima Provincia a meglio dettagliare gli interventi proposti sulla linea di intervento 3c.

CONSIDERATO CHE:

- Le nuove risorse programmate dalla Provincia di Taranto con la su citata d.c.p. n. 80/11 riguardano gli assi 3,5 e 10 per un importo totale pari a euro 2.669.062,11, modulato secondo il seguente quadro prospettico:

Tab 1

Linea di intervento	Titolo progetto	somma
3c	Interventi posti in essere dalle ATO rifiuti per il superamento dell'emergenza rifiuti	€ 1.304.416,67 (già erogati con d.d. 66/090/2012 € 400.000,00)
5d	Emergenza relativa alla presenza di traversine contenenti creosoto	€ 337.500,00
10 a	Individuazione sede istituzionale "Parco delle Gravine"	€ 1.027.145,44

VISTA la nota AOO_090/4017 del 22/06/2012 con la quale il Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche, pur convivendo le finalità degli interventi proposti sull'asse 3 c), ne chiede un maggior dettaglio

VISTA la nota n. 61767/p del 06/07/2012 acquisita al protocollo del Servizio Ecologia AOO_089/5528 del 09/07/2012 nella quale la Provincia di Taranto dettaglia gli interventi relativi all'Asse 3c)

VISTA la nota AOO_145/5985 del 27/06/2012 con la quale con la quale il Servizio Assetto del Territorio comunica di non poter esprimere parere di congruità sugli aggiornamenti del Piano Provinciale in relazione agli interventi dell'Asse 2.

CONSIDERATA la nota n. 62319/p del 10/07/2012 con la quale la Provincia di Taranto conferma per l'Asse 2 gli interventi già programmati ed approvati con D.G.R. n. 1124 del 24/05/2011, riferisce che lo stato di attuazione degli interventi medesimi e la relativa rendiconta-

zione sono stati regolarmente trasmessi con nota n. 47827/p del 29/05/2012 e ribadisce che le risorse relative all'Asse 2 pari ad euro 472.500,00 sono confluite nell'avanzo vincolato di amministrazione e pertanto sono stati attivati gli interventi fattibili nei limiti delle risorse accreditate.

CONSIDERATA la d.d. 090/066/2012 con la quale il Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche eroga la somma di euro 400.000,00 sulla linea 3 c) per il finanziamento del progetto di raccolta differenziata domiciliare evoluta avviata nel Comune di Taranto.

RITENUTO di poter procedere con l'approvazione di cui al presente atto, anche in assenza del parere dell'Assetto del Territorio, in ragione del fatto che non sussistono nuovi interventi sull'Asse 2 da programmare

CONSIDERATO che la Provincia di Taranto chiede di rimodulare le somme destinate ai vari interventi di cui agli Assi di programmazione secondo lo schema sotto riportato:

Tab 2

Linea di intervento	di	Titolo progetto (in neretto le parti aggiunte o modificate)	Somma iniziale	Somma rimodulata
2a		Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale attraverso la rete natura 2000	€ 2.362.780,00	Invariate le somme Modifica intervento n. 15 a norma delle prescrizioni D.G.R. 1124 del 24/05/2012
3a		Elevare funzionalità ATO	€ 800.000,00	Invariato
3b		Sviluppo della raccolta differenziata	€ 1.000.000,00	Invariato
4a		Realizzazione campagne di pulizia delle spiagge e dei litorali non oggetto di concessione ai privati	€ 850.500,00	Invariate le somme (finanziamento di 378.000,00 destinato ATO TA/3)
4b		Realizzazione di campagne di pulizia dei fondali ad alto uso	€ 472.500,00	Invariate le somme (economie di € 154.228,57 per fornitura attrezzature specifiche nuovo soggetto istituzionale)
5b		Completamento interventi di bonifica già avviati	€ 1.080.000,00	Invariate le somme (economie di € 648.000,00 destinate ad interventi 1- 6) Proposta modifica scheda intervento
5c		Sostegno interventi Comuni Taranto, Crispiano, Massafra e Montemesole	€ 4.998.000,00	Invariate le somme (€ 1.470.000,00 da destinare a settore personale per € 499.800,00 e a Comuni di Taranto, ,Statte, Massafra, Crispaino e Montemesola per finanziare interventi 1-7)
5d		Sostegno interventi di caratterizzazione e	€ 810.000,00	Invariate le somme Proposta modifica

	messa in sicurezza degli edifici scolastici provinciali in cui vi sia presenza di amianto		scheda interventi
6b	Potenziamento ed adeguamento delle reti di monitoraggio	€ 810.000,00	Invariato
6c	Potenziamento attività ARPA Puglia	€ 1.329.750,00	Invariato
6d	Monitoraggio attività marino costiere	€ 270.000,00	Invariato
8a	Acquisto di mezzi a trazione elettrica da destinare agli uffici quale contributo alla riduzione degli inquinanti	€ 607.500,00	Invariate le somme (€ 205.500,00 ancora disponibili destinate all'ammodernamento parco autoveicoli)
8 c	Interventi rivenienti da studi di fattibilità	€ 945.000,00	Invariato
8 d	Attivazione di iniziative pilota di impulso alla mobilità sostenibile nei grandi centri urbani	€ 833.333,00	Invariate le somme (Modifica oggetto intervento: Attivazione di iniziative pilota di impulso alla mobilità sostenibile presso scuole e uffici pubblici nel comune di Taranto)
9 a	Organizzazione e istituzione di corsi di formazione superiore in materia di politiche ambientali	€ 100.000,00	Invariato
10 a Scheda I	Caratterizzazione Area Distripark Prov Taranto	€ 747.926,00	Invariato
10 a Scheda II	Potenziamento Settore Ecologia e ambiente	€ 2.729.696,20	Invariate le somme (Proposta modifica scheda interventi)

CONSIDERATE le intese intercorse in sede di tavolo di concertazione che distribuiscono alla Provincia di Taranto la somma complessiva di euro 902.000,00 da impegnare subito rinviando il residuo alle somme che si dovessero rendere disponibili

RITENUTO conclusivamente di poter procedere all'aggiornamento del Piano per complessivi euro 2.269.062,11 e alla rimodulazione dello stesso.

Tutto quanto sopra premesso, ritenuto di procedere all'aggiornamento del Piano di Taranto nel rispetto della scheda istruttoria A allegata al presente provvedimento.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001

Il presente provvedimento comporta una spesa di **euro 902.000,00** a carico del bilancio regionale da finanziarie con le disponibilità capitolo 611067 del bilancio 2012 residui di stanziamento 2007 (U.P.B. 9.6.1).

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4, comma 4, lettera a) della l.r. n. 7/1997, nonché di cui all'art. 4 della l.r. n. 17/2000.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

vista la sottoscrizione apposta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Ecologia;

a voti unanimi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di approvare l'aggiornamento piano di attuazione del programma regionale per la tutela dell'ambiente di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1935/2008, presentato dalla Provincia di Taranto (prot. di acquisizione n.10478 del 18.11.2011), nel rispetto della scheda istruttoria A allegata al presente provvedimento per costituirne parte integrante;
2. di dare mandato al Dirigente responsabile del Servizio Ecologia di adottare i provvedimenti contabili per il trasferimento delle risorse assegnate all'attuazione, con le prescrizioni indicate, del piano della Provincia di Taranto così come approvato con il presente provvedimento;
3. di assegnare a favore della Provincia di Taranto fino alla somma di **euro 902.000,00** così come da tavolo di concertazione del 20/04/2012 rinviando i successivi atti contabili in funzione delle disponibilità di cassa e competenza che devono rendersi disponibili a favore del Servizio Ecologia;
4. di impegnare la Provincia di Taranto a trasmettere alla Regione Puglia - Assessorato Ecologia con periodicità annuale, entro il 30 maggio di ciascun anno, una relazione concernente lo stato di attuazione del proprio Piano;
5. di pubblicare sul B.U.R.P. il presente provvedimento.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato A

PROGRAMMA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE D.G.R. 1440/2003, 1963/2004, 1087/2005, 1440/2003, 801/2006, 539/2007, 1641/2007; 1935/08

SCHEDA ISTRUTTORIA
5° aggiornamento con riferimento al DGR n. 1935/2008
della Provincia di Taranto
rif. nota prot. 10478 del 18.11.2011

Risorse complessivamente assegnate alla Provincia di Taranto:

Asse	Linea di intervento	Risorse già assegnate	Già erogate/Ancora da programmare
2a	Promozione sul territorio del Sistema Conservazione della Natura	€ 2.362.278,00	€ 672.500,00
3a	Sostegno per le Autorità per la gestione rifiuti urbani nei diversi bacini di utenza	€ 800.000,00	€ 800.000,00
3b	Interventi per lo sviluppo della raccolta differenziata	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00
3c	Interventi finalizzati al superamento definitivo dell'emergenza nel settore gestione rifiuti urbani	€ 4.989.416,67	€ 4.085.000,00/€ 904.416,67
4a	Pulizia dei litorali ad alto uso	€ 850.500,00	€ 850.500,00
4b	Pulizia dei fondali marini costieri ad alto uso	€ 472.500,00	€ 472.500,00
5b	Interventi di bonifica, con privilegio per quelli già avviati, ma non completati, con programmi di finanziamento precedenti	€ 1.827.926,00 (€ 747.926,00 Asse 10)	€ 1.080.000,00
5c	Interventi nelle aree ad elevato rischio di crisi ambientale, per la caratterizzazione e/o la messa in sicurezza o bonifica di aree industriali dismesse ad alto rischio o per la messa in sicurezza di aree di ex discarica comunale	€ 4.998.000,00	€ 4.998.000,00
5d	Interventi di bonifica di siti contaminati da amianto e creosoto	€ 1.147.000,00	€ 810.000,00/€ 337.500,00
6b	Sviluppo, adeguamento e gestione delle reti di monitoraggio ambientale	€ 810.000,00	€ 810.000,00
6c	Avviamento e sviluppo delle attività dell'ARPA Puglia a supporto delle politiche ambientali provinciali	€ 1.329.750,00	€ 1.329.750,00
6d	Monitoraggio delle acque marine costiere Province /ARPA, in prosecuzione integrazione di quello già sviluppato dalla Regione con gli istituti di ricerca operanti in Puglia	€ 270.000,00	€ 270.000,00
8a	Interventi per l'incentivazione dell'ammodernamento del parco degli autoveicoli circolanti nel territorio regionale, con autoveicoli a più basso impatto ambientale	€ 607.500,00	€ 607.500,00
8b	Studi di fattibilità per lo sviluppo di specifiche utilities ambientali, soprattutto nei settori della Comunicazione Telematica, del Recupero Energetico, della gestione dei rifiuti industriali e nel riuso delle acque reflue o di processo industriale	€ 189.000,00	€ 189.000,00
8c	Cofinanziamento degli interventi rivenienti dagli Studi di fattibilità lo sviluppo di specifiche utilità ambientali, a favore dello sviluppo sostenibile	€ 945.000,00	€ 945.000,00
8d	Iniziativa pilota per lo sviluppo della mobilità sostenibile nei grandi centri urbani	€ 833.333,30	€ 833.333,30
9a	Sostegno alla formazione superiore in materia di politiche ambientali e di tutela della qualità ambientale del territorio	€ 100.000,00	
10	Attribuzione indistinta di risorse alle Province per l'aggiornamento dei piani di attuazione provinciali	€ 4.504.767,650	€ 3.477.622,21/€ 1.027.145,44
	Totale risorse assegnate/programmate	€ 27.289.545,72	€22.930.705,51/€ 2.269.062,11

Allegato A

Valutazione somme da programmare e rimodulare

Linea di intervento	Titolo progetto	somma	Valutazione	Prescrizioni
2a	Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale attraverso la rete natura 2000	Recepimento prescrizioni DGR 1124/2011 Tab 2		
3c	Interventi finalizzati al superamento dell'emergenza settore gestione rifiuti urbani	€ 904.416,67 Tab 1	Congruente	
4b	Consorzio ATO – rifiuti TA/1 per l'emergenza alghe	Rimodulazione Tab 2	Congruente	
5b	Sostegno interventi di bonifica	Rimodulazione Tab 2	Congruente	
5c	Sostegno interventi Comuni Taranto, Crispiano, Massafra e Montemesole	Rimodulazione Tab 2	Congruente	
5d	Sostegno interventi di caratterizzazione e messa in sicurezza degli edifici scolastici provinciali in cui vi sia presenza di amianto	Rimodulazione Tab 2	Congruente	
5d	Interventi di bonifica di siti contaminati da amianto	€337.500,00 Tab 1	Congruente	
8a	Acquisto di mezzi a trazione elettrica da destinare agli uffici quale contributo alla riduzione degli inquinanti	Rimodulazione Tab 2	Congruente	
8 b	Studi di fattibilità per lo sviluppo di reti tecnologiche	Rimodulazione Tab 2	Congruente	
8 d	Attivazione di iniziative pilota di impulso alla mobilità sostenibile presso scuole e uffici pubblici nel comune di Taranto	Rimodulazione Tab 2	Congruente	
10 a	Individuazione sede istituzionale "Parco delle Gravine"	€ 1.027.145,44 Tab 1	Congruente	

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 settembre 2012, n. 1795

L.R. 17/2000 - Art. 4 - Programma regionale per la tutela dell'Ambiente. Approvazione aggiornamento Piano Provinciale di Bari.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, dr. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dai competenti uffici dell'Assessorato e confermata dal Dirigente Responsabile del Servizio Ecologia ing. Antonello Antonicelli e dal Dirigente del Servizio Ciclo dei rifiuti e Bonifiche dr. Giovanni Campobasso riferisce quanto segue:

“Con Deliberazione n. 1440 del 26/9/2003 la Giunta regionale ha approvato, ai sensi dell'art. 4 della l.r. 17/2000, il “**Programma regionale per la tutela dell'ambiente**”, finanziato con le risorse trasferite dallo Stato alla Regione, riferite agli anni 2001/2002/2003 in attuazione del D.lgs n. 112/1998 per gli aspetti concernenti la materia “ambiente”, nonché le modalità e procedure di attuazione delle azioni a *titolarità regionale* e di quelle a *regia regionale*) così come articolate nella **Sezione C - Il programma di azioni per l'ambiente** - per una somma complessiva di euro 72.956.461,23 suddiviso in nove assi di intervento.

Con deliberazione n. 1963 del 23/12/2004 la Giunta regionale, a seguito del trasferimento di ulteriori risorse dallo Stato alle Regioni per le funzioni conferite ai sensi del D.lgs 112/1998, ha approvato l'aggiornamento della **Sezione C - Il Programma di Azioni per l'Ambiente**- prevedendo, altresì, di impegnare le Province a trasmettere con periodicità annuale, **entro il 30 maggio di ciascun anno, una relazione concernente lo stato di attuazione del proprio Piano di attività.**

Con deliberazione n. 1087 del 26/7/2005 la Giunta regionale, a seguito del trasferimento di ulteriori risorse dallo Stato alle Regioni per le funzioni conferite ai sensi del D.lgs 112/1998, relative alla seconda semestralità 2004, ha approvato un ulteriore aggiornamento della **Sezione C - Il Programma di Azioni per l'Ambiente** - approvata con le deliberazioni di Giunta regionale n. 1440/2003 e n. 1963/2004. La nuova **Sezione C** prevede, tra l'altro, l'inserimento di un nuovo Asse 10 relativo

a “Attribuzione indistinta di risorse alle Province per l'aggiornamento dei piani di attuazione provinciale”.

Con deliberazione n. 801 del 06/06/2006 la Giunta regionale, a seguito del trasferimento di ulteriori risorse dallo Stato alle Regioni per le funzioni conferite ai sensi del D.lgs 112/1998, relative all'annualità 2005, ha approvato un ulteriore aggiornamento della **Sezione C - Il Programma di Azioni per l'Ambiente** -. La nuova **Sezione C** prevede, tra l'altro, l'inserimento nell'Asse 3 della nuova linea di intervento b) “Interventi a sostegno della raccolta differenziata” a regia regionale (da attivare attraverso i piani provinciali di attuazione).

Con deliberazioni 1193/2006 e n. 539/2007, 1641/2007, 1935/2008, 894/2009 e 2645/2010 la Giunta regionale, a seguito del trasferimento di ulteriori risorse dallo Stato alle Regioni per le funzioni conferite ai sensi del D.lgs 112/1998, relative all'annualità 2006, 2007, 2008, 2009 e 2010 ha approvato un ulteriore aggiornamento della **Sezione C - Il Programma di Azioni per l'Ambiente** -.

In attuazione delle citate DGR le province hanno presentati i propri piani di attuazione, approvati successivamente dalla Giunta Regionale.

Per quel che concerne la Provincia di Bari si riportano di seguito i provvedimenti della G.R. di approvazione del piano provinciale con i quali sono state assegnate le risorse di seguito indicate.

Con provvedimento di Giunta regionale n. 533 del 31/03/2005 è stato approvato il “Piano di attività” della Provincia di Bari, elaborato e presentato per un importo complessivo di euro 16.437.600,00; con provvedimento di Giunta Regionale n. 1123 del 24/05/2011 è stato approvato il primo aggiornamento del Piano Provinciale di Bari relativamente all'asse 2 linea di intervento a) per un importo complessivo di euro 2.470.175,00 e infine con provvedimento di Giunta Regionale n. 1746 del 02/08/2011 è stata approvata, la rimodulazione del Piano Provinciale di Bari relativamente all'asse 10 per un importo complessivo di euro 979.500,00.

Nelle more della complessiva approvazione dei Piani provinciali organici, con le citate deliberazioni n. 801/2006, 539/07 e 1641/07 la Giunta Regionale ha altresì disposto che si provvedesse alla immediata erogazione alle Province per la rea-

lizzazione dei seguenti interventi: linea di intervento 8d *“Iniziativa pilota per lo sviluppo della mobilità sostenibile nei grandi centri urbani”*; linea di intervento 3b *“Interventi per lo sviluppo della raccolta differenziata”*; linea di intervento 3c *“Interventi finalizzati al superamento definitivo dell'emergenza nel settore gestione rifiuti urbani”*.

Con specifici provvedimenti dirigenziali dei Servizi Ecologia e Gestione Rifiuti e Bonifiche si è provveduto a trasferire alla Provincia di Bari le somme rivenienti dall'approvazione ed aggiornamento del PTA di Bari, nonché quelle per lo sviluppo della mobilità sostenibile e per lo sviluppo delle attività di raccolta differenziata ed il sostegno alla gestione dei rifiuti urbani nei diversi bacini di utenza.

Nello specifico, per quel che concerne la Provincia di Bari:

- d.d. n. 215/089/2005 impegnati ed erogati euro 1.142.750,00
- d.d. n. 486/089/2006 impegnati ed erogati euro 1.000.000,00;
- d.d. n.488/089/2006 impegnati ed erogati euro 1.666.666,60
- d.d. n. 102/090/2007 impegnati ed erogati euro 4.475.205,00;
- d.d. n.174/089/2008 impegnati euro 1.432.500,00 ed erogati euro 200.000,00;
- d.d. n.181/90/2011 erogati euro 2.184.975,00
- d.d. n. 238/089/2011 erogati euro 979.500,00
- d.d. n. 131/090/2011 erogati euro 346.666,67
- d.d. n. 155/090/2011 erogati euro 480.958,44

CONSIDERATO CHE:

Con nota prot. n. 39806 del 20/07/2011, acquisita al protocollo del Servizio Ecologia n. AOO_089/8039/2011, la Provincia di Bari ha trasmesso le deliberazioni di Consiglio provinciale n. 13 del 27/06/2011 e la D.G.P. n. 88 del 16/06/2011 concernenti la rimodulazione ed approvazione degli interventi relativi agli assi 2, 3,4, 5, 6,8, 9 e 10 del *“Piano di attuazione provinciale”* con riferimento al settimo aggiornamento del programma regionale di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 2013/2009.

Con nota n. AOO_089/9384 del 11/10/2011 la Regione Puglia invita la Provincia, a seguito di istruttoria, a rimodulare le somme previste per

l'asse 10 tenendo conto delle risultanze del tavolo di concertazione del 19 aprile 2011 e della nota n. 7583/089 del 21/07/2011.

Con nota n. 34992 del 05/03/2012 ns. prot. n. 2238 del 13/03/2012 la Provincia trasmette le variazioni delle proposte progettuali relative all'asse 10 con le d.g.p. n. 176 del 12/12/2011 e n. 2 del 14.02.2012 rimodulate come da indicazioni della Regione Puglia.

La provincia di Bari ha presentato rendicontazione con nota n. 38264 del 15.07.2011 acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 7313 del 18/07/2011.

Con nota consegnata a mano in data 22.06.2012 e protocollata al ns. prot. n. 4919 del 25/06/2012 viene trasmesso il crono programma delle attività che comunque non indica una tempistica certa di completamento degli interventi.

VISTI gli esiti dei tavoli di concertazione attivati dalla Regione con le Amministrazioni provinciali per l'attuazione del programma:

in particolare:

- 29/06/2010 nel quale si propone, sull'asse 10, di impiegare le risorse non ancora spese trasferendole alla neonata provincia BAT nella misura del 23,71% dalla Provincia di Bari e del 4,76 % dalla Provincia di Foggia
- 17/12/2010 nel quale si discutono le schede progettuali relative all'Asse 2
- 19/04/2010 nel quale si stabilisce che non si erogano nuove somme finchè non si rendicontano quelle precedenti, che gli aggiornamenti dei piani devono essere presentati con delibera di consiglio provinciale e che la ripartizione delle quote provinciali viene rivista e a Bari spetta il 25,2%. Si richiede inoltre accordo formale della ripartizione delle quote Bari - Bat - Foggia. (accordo Bari - Bat sottoscritto con nota n. 59957 del 12/04/2012).
- 20/04/2012 durante il quale la Regione rappresenta che, alla luce dei vincoli del patto di stabilità, la disponibilità di competenza del Servizio Ecologia ammonta a complessivi 6 milioni di euro e, pertanto, è necessario individuare i criteri di riparto delle somme disponibili, rinviando gli ulteriori atti contabili successivi all'approvazione dei piani alle ulteriori disponibilità di competenza che dovessero rendersi disponibili. Nel corso della riunione si concorda pertanto che:

- 1) Le province devono presentare un crono programma degli interventi già finanziati e non ancora attivati entro il prossimo 30 maggio.
- 2) La Regione si impegna ad approvare i piani presentati entro il prossimo 30 maggio e comunque dopo il soddisfacimento del precedente punto 1)
- 3) La disponibilità di competenza, allo stato di 6.000.000,00 di euro viene così ripartita: 50% in parti uguali fra le 6 province e il restante 50% con le percentuali già definite ed aggiornate nel tavolo del 19 aprile u.s., si ha la seguente ripartizione:
alla Provincia di Bari sono attribuiti euro 1.256.000,00.

Al successivo tavolo di concertazione e monitoraggio degli adempimenti del 22/06/2012 alla Provincia di Bari viene chiesto da parte del dirigente del Servizio Assetto del Territorio un ulteriore approfondimento degli interventi per attività escursionistiche e la mobilità lenta e una più specifica documentazione sulle infrastrutture per la mobilità lenta relativi alla linea di intervento 2a.

CONSIDERATO che

Le nuove risorse programmate dalla Provincia di Bari con le su citate D.C.P. n. 88/11 (variazione con D.G.P. n. 176/11 e 2/12) e 13/11 riguardano gli assi 2,3,4,5,6,8 e 9,10 per un importo totale pari a euro 16.955.007,01;

La Provincia ha proposto di modulare tali risorse nella seguente maniera:

Linea di intervento	Titolo progetto	somma
2a	Comune di Bitetto Lama Sinata	€ 100.000,00
3c	Interventi finalizzati al superamento dell'emergenza settore gestione rifiuti urbani	€ 219.041,56
4a	Pulizia litorali ad alto uso	€ 914.200,00
5b	Interventi di bonifica	€ 1.957.645,00
5d	Interventi di bonifica di siti contaminati da amianto	€ 1.494.521,00
5d	Interventi di bonifica di siti contaminati da creosoto	€ 622.717,10
6 c	Avviamento e monitoraggio attività con Arpa Puglia	€ 1.245.434,30
6 d	Monitoraggio delle acque marine costiere	€ 498.173,70
8 b e c	Studi di fattibilità in campo ambientale	€ 2.054.184,54
9 a	Sostegno alla formazione superiore in materi di politiche ambientali	€ 52.217,50
10 a	Attribuzione indistinta risorse per aggiornamento piani	€ 7.796.872,31

VISTA la nota AOO_090/4017 del 22/06/2012 con la quale il Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche esprime parere favorevole in merito all'aggiornamento del Piano di Bari relativamente all'Asse 3c.

VISTA la nota AOO_145/5985 del 26/06/2012 con la quale il Servizio Assetto del Territorio comunica di non poter esprimere parere di congruità sugli aggiornamenti del Piano Provinciale in relazione agli interventi dell'Asse 2

CONSIDERATO il tavolo di concertazione del 22/06/2012 durante il quale alla Provincia di Bari viene chiesto da parte del dirigente del Servizio Assetto del territorio un ulteriore approfondimento degli interventi per attività escursionistiche e la mobilità lenta e una più specifica documentazione sulle infrastrutture per la mobilità lenta relativi alla linea di intervento 2a.

VISTA la nota n. 119291 del 09/07/2012 nella quale viene riportato lo stato di attuazione degli interventi programmati relativi all'Asse 2.

VISTA la nota n. 26547 del 17/06/2011 con la quale la Provincia di Bari chiede di rimodulare le somme relative all'Asse 8 per gli interventi non attuati relativi alla D.G.P. 12/05,

CONSIDERATA nota AOO_089/7442 del 19/07/2011 con la quale la Regione Puglia Servizio Ecologia invita le Province Pugliesi alla costituzione di un apposito tavolo di concertazione per la rimodulazione della parte non attuata degli interventi relativi all'Asse 8, e che la stessa rimodulazione può essere approvata in presenza di congrue e precise schede progettuali

RITENUTO, pertanto di sospendere l'approvazione degli interventi relativi all'Asse 8 ammontanti ad euro 2.054.184,54;

RITENUTO di poter procedere con l'approvazione di cui al presente atto, anche in assenza del parere dell'Assetto del Territorio, in ragione del fatto che non sussistono nuovi interventi sull'Asse 2 da programmare

CONSIDERATO che la provincia di Bari chiede di programmare le somme destinate ai vari interventi di cui agli Assi di programmazione secondo lo schema sotto riportato:

LINEA DI INTERVENTO	TITOLO PROGETTO	SOMMA PROGRAMMATA
2 a)	Comune di Bitetto – Lama Sinata	€ 100.000,00 (sospesa in attesa parere assetto del Territorio)
3 c)	Comune di Castellana Grotte Ampliamento Centro comunale di Raccolta di Rifiuti Urbani e assimilabili sito nella S.C. Vecchia Monopoli	€ 250.000,00
	Comune di Sannicandro - realizzazione isola ecologica interrata	€ 96.666,67 (non congruente)
	Comune di Molfetta - Progetto preliminare micro impianto" di digestione anaerobica di FORSU e annesso impianto di compostaggio del fango digestato	€ 700.000,00 (già liquidati € 480.958,44 – restano da liquidare € 219.041,56)
4 a)	Comune di Mola di Bari - recupero e fruibilità dell'insediamento archeologico di "Cala Padovano"	€ 300.000,00 (non congruente)
	Bando provinciale per realizzazione di interventi di tutela e pulizia del litorale ad alto uso e non oggetto di concessione, su segnalazione dei comuni costieri	€ 614.200,00
5 b)	Comune di Gioia del Colle - Piano di caratterizzazione e messa in sicurezza ex discarica RSU Via Vicinale Del Monte, di proprietà comunale	€ 1.000.000,00
	Comune di Cellamare - Caratterizzazione e messa in sicurezza di emergenza ex discarica RSU in contrada Fogliano in agro di Cellamare (BA) di proprietà comunale.	€ 957.645,40

5 d)	Comune di Conversano -"Il nuovo Castello"	€ 50.000,00
	Servizio Edilizia - Interventi di bonifica di Istituti Scolastici Provinciali contaminati da amianto	€ 300.000,00
	Comune di Noci - Bonifica da amianto presso il nuovo Campo Boario - Via Montedoro	€ 700.000,00
	Bando provinciale per la concessione di contributi per interventi di bonifica di siti contaminati da amianto	€ 444.521,00
5 d)	Comune di Gravina - Parco Robinson: bonifica traversine contaminate da creosoto	€ 301.420,00
	Bando provinciale per la concessione di contributi per interventi di bonifica di siti contaminati da creosolo	€ 321.297,10
6 c)	Proroga convenzione con ARPA Puglia con eventuale realizzazione di un progetto di monitoraggio dei microinquinanti in area urbana sino al 2015	€ 1.245.434,30
6 d)	Monitoraggio delle acque marine costiere. Coordinamento dell'ARPA a seguito di convenzione SI.DI.MAR.	€ 498.173,70
8 b)	Attuazione studio di fattibilità "trattamento di fanghi provenienti da impianti di depurazione"	€ 400.000,00 (sospeso in attesa schede progettuali)
8 b)	Comune di Sannicandro - Realizzazione di impianto fotovoltaico connesso alla rete elettrica di distribuzione potenza =55.20kw	€ 219.247,40 00 (sospeso in attesa schede progettuali)
8 b)	Comune di Altamura - Installazione di un adeguato numero di centraline per il rilevamento ed il monitoraggio in continuo delle emissioni elettromagnetiche ad alta e bassa frequenza	€ 150.000,00 00 (sospeso in attesa schede progettuali)
8 b)	Comune di Monopoli - Riduzione delle emissioni prodotte da impianti radio-televisivi e riduzione di impatto ambientale dovuto alle strutture di sostegno	€ 1.150.000,00 00 (sospeso in attesa schede progettuali)
8 b)	Sportello energia	€ 134.937,1400 (sospeso in attesa schede progettuali)
9 a)	Master Ambientali da attivare con Università e Scuole regionali qualificate	€ 57.217,50
10 a)	Comune di Bitonto - Riqualficazione ambientale a verde	€ 1.315.000,00 (non congruente)
10 a)	Comune di Alberobello – Riqualficazione ambientale e del verde pubblico Villa Comunale	€ 549.500,00 (non congruente)
10 a)	Comune di Gravina in Puglia - Riqualficazione ambientale e del verde pubblico Parco Robinson	€ 1.013.240,00 (non congruente)
10 a)	Comune di Altamura - Riqualficazione ambientale Villa Comunale	€ 1.320.343,97 (non congruente)
10 a)	Comune di Polignano – Recupero Piazza Garibaldi ed Arco Marchesale	€ 542.500,00 (non congruente)
10 a)	Comune di Gravina in Puglia – Individuazione di area naturalistica per la realizzazione di un Museo dell'Acqua e della Pietra (su asse 2a)	€ 500.000,00
10 a)	Intervento per la difesa, il recupero e la fruibilità del litorale dell'area costiera della Provincia di Bari (su asse 4a)	€ 1.000.000,00
10 a)	Riqualficazione ambientale nel Comune di Conversano	€ 1.000.000,00
10 a)	Comunicazione, promozione ed attività di comunicazione ambientale	€ 156.288,34
10 a)	Attività escursionistica, realizzazione e recupero di infrastrutture leggere per la mobilità lenta (su asse 2a)	€ 200.000,00
10 a)	Parchi naturali di interesse provinciale	€ 200.000,00

Tutto quanto sopra premesso, ritenuto di poter procedere all'aggiornamento del Piano Ambiente della Provincia di Bari nel rispetto della scheda istruttoria A allegata al presente provvedimento,

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001

Il presente provvedimento comporta una spesa di **euro 1.256.000,00** a carico del bilancio regionale da finanziarie con le disponibilità capitolo 611067 del bilancio 2012 residui di stanziamento 2009 (U.P.B. 9.6.1).

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4, comma 4, lettera a) della l.r. n. 7/1997, nonché di cui all'art. 4 della l.r. n. 17/2000.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

vista la sottoscrizione apposta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Ecologia e dal Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche;

a voti unanimi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di approvare il terzo aggiornamento del piano di attuazione del Programma Regionale per la Tutela dell'Ambiente di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 2013/2009, presentato dalla Provincia di Bari (prot. di acquisizione AOO_089/8039 del 17/08/2011) così come definito nell'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di dare mandato al Dirigente responsabile del Servizio Ecologia di adottare i provvedimenti contabili per il trasferimento delle risorse assegnate all'attuazione, con le prescrizioni indicate, del piano della Provincia di Bari così come approvato con il presente provvedimento;
4. di assegnare alla Provincia di Bari fino alla somma di euro 1.256.000,00 così come da tavolo di concertazione del 20/04/2012, rinviando successivi atti contabili in funzione della disponibilità di cassa e competenza che dovessero rendersi disponibili a favore del Servizio Ecologia;
5. di impegnare la Provincia di Bari a trasmettere alla Regione Puglia - Assessorato Ecologia con periodicità annuale, entro il 30 maggio di ciascun anno, una relazione concernente lo stato di attuazione del proprio Piano;
6. di pubblicare sul B.U.R.P. il presente provvedimento.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato A

PROGRAMMA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE D.G.R. 1440/2003, 1963/2004, 1087/2005, 1440/2003, 801/2006, 539/2007, 1641/2007, 1935/08, 2013/09

SCHEMA ISTRUTTORIA

3° aggiornamento con riferimento al DGR n. 1641/2007

della Provincia di Bari

rif. nota prot. 08039 del 17/08/2011

Risorse complessivamente assegnate alla Provincia di Bari:

Asse	Linea di intervento	Assegnazioni	già erogate/da programmare
2a	Promozione sul territorio della rete ecologica	€ 3.612.925,00	€1.342.750,00/
3a	Sostegno per le Autorità per la gestione rifiuti urbani nei diversi bacini di utenza	€ 1.600.000,00	€ 1.600.000,00
3b	Interventi per lo sviluppo della raccolta differenziata	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00
3c	Interventi finalizzati al superamento definitivo dell'emergenza nel settore gestione rifiuti urbani	€ 7.706.891,67	€7.487.850,11/€ 122.374,89(da erogarsi a cura Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche)
4a	Pulizia dei litorali ad alto uso	€ 2.056.950,00	€1.142.750,00/€ 614.200,00
4b	Pulizia dei fondali marini costieri ad alto uso	€ 1.142.750,00	€1.142.750,00
5b	Interventi di bonifica di siti contaminati da amianto (riprogrammati con BAT)	€ 2.612.000,00	€2.285.500,00/€ 1.957.645,40
5d	Interventi di bonifica di siti contaminati da amianto	€ 1.959.000,00	€1.632.500,00/€ 1.494.521,00
5d	Interventi di bonifica di siti contaminati da creosoto	€ 816.250,00	€ 622.717,10
6b	Sviluppo, adeguamento e gestione delle reti di monitoraggio ambientale	€ 1.959.000,00	€ 1.959.000,00
6c	Avviamento e sviluppo delle attività dell'ARPA Puglia a supporto delle politiche ambientali provinciali	€ 3.216.025,00	€1.583.525,00/€ 1.245.434,30
6d	Monitoraggio delle acque marine costiere	€ 653.000,00	€ 498.173,70
8a	Studi di fattibilità per lo sviluppo di specifiche utilities ambientali, soprattutto nei settori della Comunicazione Telematica, del Recupero Energetico, della gestione dei rifiuti industriali e nel riuso delle acque reflue o di processo industriale (riprogrammati con BAT)	€ 1.469.250,00	€ 1.469.250,00
8b		€ 457.100,00	€ 457.100,00
8c	Finanziamento interventi rivenienti studi di fattibilità (riprogrammati con BAT)	€ 2.285.500,00	
8d	Iniziativa pilota per lo sviluppo della mobilità sostenibile nei grandi centri urbani	€ 1.666.666,68	€ 1.666.666,68
9	Sostegno alla formazione superiore in materia di politiche ambientali e di tutela della qualità ambientale del territorio	€ 100.000,00	25.000,00€ /€ 52.217,50
10	Attribuzione indistinta di risorse alle Province per l'aggiornamento dei piani di attuazione provinciali	€ 9.930.719,54	€979.500,00/€ 3.056.288,34
	Totale risorse assegnate	€ 44.244.027,89	
	Totale risorse da programmare	€ 9.663.571,83	

Valutazione

ASSE / LINEA DI INTERVENTO	PROGETTO	IMPORTO PROGETTO €	valutazione
2 a)	Comune di Bitetto – Lama Sinata	100.000,00	Sospeso in attesa parere Servizio Assetto del Territorio
3 c) interventi finalizzati al superamento emergenza settore gestione rifiuti urbani	Comune di Castellana Grotte Ampliamento Centro di Raccolta di Rifiuti Urbani	250.000,00	congruente
	Comune di Sannicandro - realizzazione isola ecologica interrata	96.666,67	Non congruente
	Comune di Molfetta - Progetto preliminare micro impianto" di digestione anaerobica di FORSU e annesso impianto di compostaggio del fango digestato	700.000,00	congruente
4 a) Pulizia dei litorali ad alto uso	Comune di Mola di Bari - recupero e fruibilità dell'insediamento archeologico di "Cala Padovano"	300.000,00	Non congruente
	Bando provinciale per realizzazione di interventi di tutela e pulizia del litorale ad alto uso e non oggetto di concessione, su segnalazione dei comuni costieri	614.200,00	congruente
5 b) Interventi di bonifica	Comune di Gioia del Colle - Piano di caratterizzazione e messa in sicurezza ex discarica RSU Via Vicinale Del Monte, di proprietà comunale	1.000.000,00	congruente
	Comune di Cellamare - Caratterizzazione e messa in sicurezza di emergenza ex discarica RSU in contrada Fogliano in agro di Cellamare (BA) di proprietà comunale.	957.645,40	congruente
5 d) Interventi di bonifica di siti contaminati da amianto	Comune di Conversano -"Il nuovo Castello"	50.000,00	congruente
	Servizio Edilizia - Interventi di bonifica di Istituti Scolastici Provinciali contaminati da amianto	300.000,00	congruente
	Comune di Noci - Bonifica da amianto presso il nuovo Campo Boario - Via Montedoro	700.000,00	congruente
	Bando provinciale per la concessione di contributi per interventi di bonifica di siti contaminati da amianto	444.521,00	congruente
5 d) Interventi di bonifica di siti contaminati da creosoto	Comune di Gravina - Parco Robinson: bonifica traversine contaminate da creosoto	301.420,00	congruente
	Bando provinciale per la concessione di contributi per interventi di bonifica di siti contaminati da creosolo	321.297,10	congruente
6 c) Avviamento e sviluppo delle attività dell'ARPA Puglia a supporto delle politiche ambientali provinciali	Proroga convenzione con ARPA Puglia con eventuale realizzazione di un progetto di monitoraggio dei microinquinanti in area urbana sino al 2015	1.245.434,30	congruente

6 d) Monitoraggio delle acque marine costiere/ARPA	Monitoraggio delle acque marine costiere. Coordinamento dell'ARPA a seguito di convenzione	498.173,70	congruente
8 b) studi di fattibilità di specifiche utilities ambientali	Attuazione studio di fattibilità "trattamento di fanghi provenienti da impianti di depurazione"	400.000,00	sospeso
	Comune di Sannicandro - Realizzazione di impianto fotovoltaico connesso alla rete elettrica di distribuzione potenza =55.20kw	219.247,40	sospeso
	Comune di Altamura - Installazione di un adeguato numero di centraline per il rilevamento ed il monitoraggio in continuo delle emissioni elettromagnetiche ad alta e bassa frequenza	150.000,00	sospeso
	Comune di Monopoli - Riduzione delle emissioni prodotte da impianti radio-televisivi e riduzione di impatto ambientale dovuto alle strutture di sostegno	1.150.000,00	sospeso
	Sportello energia	134.937,14	sospeso
9 a) Sostegno alla formazione superiore in materia di politiche ambientali e di tutela della qualità ambientale del territorio	Master Ambientali da attivare con Università e Scuole regionali qualificate	57.217,50	congruente
10 a)	Comune di Bitonto - Riqualficazione ambientale a verde	€ 1.315.000,00	Non congruente
10 a)	Comune di Alberobello – Riqualficazione ambientale e del verde pubblico Villa Comunale	€ 549.500,00	Non congruente
10 a)	Comune di Gravina in Puglia - Riqualficazione ambientale e del verde pubblico Parco Robinson	€ 1.013.240,00	Non congruente
10 a)	Comune di Altamura - Riqualficazione ambientale Villa Comunale	€ 1.320.343,97	Non congruente
10 a)	Comune di Polignano – Recupero Piazza Garibaldi ed Arco Marchesale	€ 542.500,00	Non congruente
10 a)	Comune di Gravina in Puglia – Individuazione di area naturalistica per la realizzazione di un Museo dell'Acqua e della Pietra (su asse 2a)	€ 500.000,00	congruente
10 a)	Intervento per la difesa, il recupero e la fruibilità del litorale dell'area costiera della Provincia di Bari (su asse 4a)	€ 1.000.000,00	congruente
10 a)	Riqualficazione ambientale nel Comune di Conversano	€ 1.000.000,00	congruente
10 a)	Comunicazione, promozione ed attività di comunicazione ambientale	€ 156.288,34	congruente
10 a)	Attività escursionistica, realizzazione e recupero di infrastrutture leggere per la mobilità lenta (su asse 2a)	€ 200.000,00	congruente
10 a)	Parchi naturali di interesse provinciale	€ 200.000,00	congruente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 settembre 2012, n. 1796

Procedure selettive per progressione verticale, riservate ai dipendenti a tempo indeterminato della Regione Puglia, per la copertura rispettivamente di n. 36 posizioni lavorative di categoria B, pos. econ. B1 e di n. 90 posizioni lavorative di categoria C, pos. econ. C1 - Ulteriori sostituzioni componenti delle Commissioni esaminatrici.

L'Assessore al Federalismo, Sistema Conferenze, Enti Locali, Risorse Umane, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Ufficio Reclutamento Mobilità e Contrattazione, confermata dal Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione, riferisce:

Con Delibera di Giunta Regionale n. 2482 del 16/11/2010 sono state nominate le Commissioni esaminatrici delle procedure selettive per progressione verticale, riservate ai dipendenti a tempo indeterminato della Regione Puglia, finalizzate rispettivamente alla copertura, con la modalità del corso-concorso, di n. 36 posizioni lavorative di categoria B, posizione economica B1 e di un totale di n. 90 posizioni lavorative di categoria C, posizione economica C1 (n. 32 area amministrativa; n. 22 area ambientale e del territorio; n. 26 area contabile; n. 6 area socio-assistenziale; n. 4 area informatica), indette con determinazione n. 560 del 18 giugno 2008 del Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione.

Con deliberazione di Giunta regionale n. 270 del 14/02/2012, si è provveduto a sostituire alcuni componenti e segretari, nominando, pertanto, le nuove Commissioni esaminatrici.

Con successiva deliberazione n. 850 del 02/05/2012 la Giunta regionale ha sostituito altri componenti e segretari, nominando, pertanto, le nuove Commissioni esaminatrici.

Con nota acquisita al prot. AOO_106 dell'11/07/2012-16082 il dirigente regionale Riccardo Sanna, nominato componente della Commissione esaminatrice della procedura selettiva di progressione verticale finalizzata alla copertura di n. 4 posizioni lavorative di **categoria C - posizione economica C1 - area informatica**, ha comunicato le

proprie dimissioni dalla predetta nomina, in considerazione dell'assegnazione di nuovo incarico dirigenziale presso il Consiglio regionale e degli ulteriori connessi impegni lavorativi.

Con comunicazione all'Assessore relatore, il dott. Vito Imbrici, nominato Presidente della Commissione esaminatrice della procedura selettiva di progressione verticale finalizzata alla copertura di n. 32 posizioni lavorative di **categoria C - posizione economica C1 - area amministrativa**, Presidente della Commissione esaminatrice della procedura selettiva di progressione verticale finalizzata alla copertura di n. 26 posizioni lavorative di **categoria C - posizione economica C1 - area contabile**, Presidente della Commissione esaminatrice della procedura selettiva di progressione verticale finalizzata alla copertura di n. 4 posizioni lavorative di **categoria C - posizione economica C1 - area informatica**, nonché componente della Commissione esaminatrice della procedura selettiva di progressione verticale finalizzata alla copertura di n. 36 posizioni lavorative di **categoria B, posizione economica B1** ha evidenziato, tra l'altro, alcune difficoltà, anche di carattere personale, a svolgere a pieno tali incarichi.

Visto l'art. 3, co. 2, lett. f) del Regolamento regionale n. 20 del 24 luglio 2007 che sancisce, tra i principi generali della disciplina delle progressioni verticali, quello della "composizione delle commissioni selettive esclusivamente con esperti di provata competenza nelle materie di concorso, scelti preferibilmente tra dirigenti o i funzionari della Regione e/o di altre Pubbliche Amministrazioni, che non siano componenti dell'organo di direzione politica della Regione, che non ricoprano cariche politiche e che non siano rappresentanti sindacali o designati dalle confederazioni ed organizzazioni sindacali o dalle associazioni professionali."

Visto l'art. 15 del regolamento regionale n. 17/2006 in materia di accesso ai rapporti di lavoro a tempo indeterminato della Regione Puglia, richiamato dall'art. 10, co. 3 del regolamento regionale n. 20/2007 contenente la disciplina delle progressioni verticali.

Preso atto di quanto sopra, occorre:

- accogliere le dimissioni del dirigente Riccardo Sanna da componente della Commissione esaminatrice della procedura selettiva di progressione verticale finalizzata alla copertura di n. 4 posizioni lavorative di **categoria C - posizione economica C1 - area informatica** e procedere contestualmente alla sua sostituzione;
- accogliere le dimissioni del dirigente dott. Vito Imbrici da Presidente della Commissione esaminatrice della procedura selettiva di progressione verticale finalizzata alla copertura di n. 32 posizioni lavorative di **categoria C - posizione economica C1 - area amministrativa**, Presidente della Commissione esaminatrice della procedura selettiva di progressione verticale finalizzata alla copertura di n. 26 posizioni lavorative di **categoria C - posizione economica C1 - area contabile**, Presidente della Commissione esaminatrice della procedura selettiva di progressione verticale finalizzata alla copertura di n. 4 posizioni lavorative di **categoria C - posizione economica C1 - area informatica**, nonché componente della Commissione esaminatrice della procedura selettiva di progressione verticale finalizzata alla copertura di n. 36 posizioni lavorative di **categoria B, posizione economica B1** e procedere contestualmente alla sua sostituzione.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001 S.M. e I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore al Federalismo, Sistema Conferenze, Enti Locali, Risorse Umane, relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 16, co. 3 del regolamento regionale n. 17/2006 in materia di accesso ai rapporti di lavoro a tempo indeterminato della Regione Puglia, richiamato dall'art. 10, co. 3 del regolamento regionale n. 20/2007.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione dell'Assessore al Federalismo, Sistema Conferenze, Enti Locali, Risorse Umane;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Reclutamento Mobilità e Contrattazione e dal Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di accogliere le dimissioni del dirigente Riccardo Sanna dalla nomina di componente della Commissione esaminatrice della procedura selettiva di progressione verticale finalizzata alla copertura di n. 4 posizioni lavorative di categoria C - posizione economica C1 - area informatica e di nominare, in sua sostituzione, componente della predetta Commissione esaminatrice:
VITO BAVARO;
- di accogliere le dimissioni del dirigente dott. Vito Imbrici da Presidente della Commissione esaminatrice della procedura selettiva di progressione verticale finalizzata alla copertura di n. 32 posizioni lavorative di **categoria C - posizione economica C1 - area amministrativa**, Presidente della Commissione esaminatrice della procedura selettiva di progressione verticale finalizzata alla copertura di n. 26 posizioni lavorative di **categoria C - posizione economica C1 - area contabile**, Presidente della Commissione esaminatrice della procedura selettiva di progressione verticale finalizzata alla copertura di n. 4 posizioni lavorative di **categoria C - posizione economica C1 - area informatica**, nonché componente della Commissione esaminatrice della procedura selettiva di progressione verticale finalizzata alla copertura di n. 36 posizioni lavorative di **categoria B, posizione economica B1** e di nominare, in sua sostituzione:
 - Presidente della Commissione esaminatrice della procedura selettiva di progressione verticale finalizzata alla copertura di n. 32 posizioni lavorative di **categoria C - posizione economica C1 - area amministrativa**:
ANNA RITA DEL GIUDICE;
 - Presidente della Commissione esaminatrice della procedura selettiva di progressione verticale finalizzata alla copertura di n. 26 posizioni

lavorative di **categoria C - posizione economica C1 - area contabile:**

ANNA RITA DEL GIUDICE;

- Presidente della Commissione esaminatrice della procedura selettiva di progressione verticale finalizzata alla copertura di n. 4 posizioni lavorative di **categoria C - posizione economica C1 - area informatica:**

ANNA RITA DEL GIUDICE;

- componente della Commissione esaminatrice della procedura selettiva di progressione verticale finalizzata alla copertura di n. 36 posizioni lavorative di **categoria B, posizione economica B1:**

ANNA RITA DEL GIUDICE;

- di confermare le precedenti nomine di cui alla deliberazione n. 850 del 02/05/2012 e di dare atto, alla luce di quanto deliberato nel presente atto, che le nuove commissioni risultano così costituite:

In relazione alla procedura selettiva di progressione verticale finalizzata alla copertura di n. 36 posizioni lavorative di **categoria B, posizione economica B1:**

- Presidente della Commissione esaminatrice:
LAGONA Vito
- Componenti della Commissione esaminatrice:
ANNA RITA DEL GIUDICE
LERARIO Antonia
- Segretario della Commissione esaminatrice:
POLIMENO Emilia

In relazione alla procedura selettiva di progressione verticale finalizzata alla copertura di n. 32 posizioni lavorative di **categoria C - posizione economica C1 - area amministrativa:**

- Presidente della Commissione esaminatrice:
ANNA RITA DEL GIUDICE
- Componenti della Commissione esaminatrice:
AGRIMI Adriana
CORVASCE Nicola
- Segretario della Commissione esaminatrice:
RACANELLI Concetta

In relazione alla procedura selettiva di progressione verticale finalizzata alla copertura di n. 22 posizioni lavorative di **categoria C - posizione economica C1 - area ambientale e del territorio:**

- Presidente della Commissione esaminatrice:
LAGONA Vito
- Componenti della Commissione esaminatrice:
CAMPOBASSO Giovanni
FERRANTE Vito
- Segretario della Commissione esaminatrice:
GIUSTINIANI Savino

In relazione alla procedura selettiva di progressione verticale finalizzata alla copertura di n. 26 posizioni lavorative di **categoria C - posizione economica C1 - area contabile:**

- Presidente della Commissione esaminatrice:
ANNA RITA DEL GIUDICE
- Componenti della Commissione esaminatrice:
ANGIOLILLO Caterina
LELLA Giuseppe
- Segretario della Commissione esaminatrice:
MAGLIO Sergio

In relazione alla procedura selettiva di progressione verticale finalizzata alla copertura di n. 6 posizioni lavorative di **categoria C - posizione economica C1 - area socio-assistenziale:**

- Presidente della Commissione esaminatrice:
LAGONA Vito
- Componenti della Commissione esaminatrice:
CANDELA Anna Maria
VIESTI Elisabetta
- Segretario della Commissione esaminatrice:
LIMITONE Narda

In relazione alla procedura selettiva di progressione verticale finalizzata alla copertura di n. 4 posizioni lavorative di **categoria C - posizione economica C1 - area informatica:**

- Presidente della Commissione esaminatrice:
ANNA RITA DEL GIUDICE
- Componenti della Commissione esaminatrice:
VITO BAVARO
BRUNO Mauro
- Segretario della Commissione esaminatrice:
REGINA Patrizia

- di dare atto che la partecipazione a qualunque titolo di dipendenti della Regione Puglia alle commissioni di concorso avverrà a titolo gratuito, dovendosi la stessa considerare *ratione officii*

- **di dare atto** che il presente provvedimento sarà pubblicato nel B.U.R.P. e sul sito della Regione Puglia <http://concorsi.regione.puglia.it>

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 settembre 2012, n. 1803

Direttiva 91/271/CEE sul trattamento delle acque reflue urbane - Causa C565/10. Sentenza di condanna della Repubblica Italiana da parte della Corte di Giustizia Europea. Approvazione Piano di Azione.

L'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile dell'A.P. "Supporto alla gestione della tutela delle acque", confermata dal Dirigente del Servizio Tutela delle Acque, riferisce quanto segue.

Con comunicazione TAC/COM/2012/0006 del 9 maggio 2012 è stato sottoposto all'attenzione della Giunta Regionale lo stato delle procedure d'infrazione e di precontenzioso attivate dalla Commissione Europea nei confronti dello Stato Italiano e riguardanti la Regione Puglia in materia di tutela dei corpi idrici, contrassegnate con i codici: procedure d'infrazione 2004/2034 e 2006/2163 e precontenzioso Q 2007, a cui è seguito un nuovo parere motivato relativo agli agglomerati con oltre 10.000 abitanti equivalenti che recapitano in aree sensibili, chiedendo che fossero impartite eventualmente disposizioni ed indirizzi.

Con la stessa comunicazione sono stati evidenziati i significativi risultati conseguiti per il superamento delle procedure d'infrazione ed elencati i casi aperti. E' stata altresì fornita una informativa sui procedimenti relativi al precontenzioso ed al parere motivato, oltre a riferire sulle cause di ordine generale che rendono difficoltoso il lavoro delle strutture regionali direttamente competenti.

Si è chiesto, infine, che la Giunta Regionale prendesse atto di tutto quanto rappresentato nella

stessa comunicazione e impartisse eventuali disposizioni e indirizzi.

Orbene, con comunicazione n.2/2012 del Presidente della Giunta Regionale, al fine di disporre di un quadro informativo organizzato ed aggiornato sull'applicazione della Direttiva Comunitaria 91/271/CEE nel territorio regionale, è stato richiesto all'Assessore alle OO.PP. di redigere e sottoporre alle determinazioni della Giunta uno specifico *piano di azione* finalizzato alla individuazione delle possibili soluzioni operative da porre in essere per il superamento delle procedure d'infrazione e di precontenzioso nonché dei pareri motivati avviati dalla Commissione Europea.

Senonché, con prot. n.21799/TRI/Di/III del 23 luglio u.s., il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha comunicato che in data 19 luglio 2012 è stata depositata la sentenza emessa dalla Corte di Giustizia Europea relativa alla Causa C - 565/10, acquisita agli atti d'ufficio in via informale in data 8 agosto u.s., concernente il mancato adeguamento, nei termini previsti dalla Direttiva Comunitaria 91/271/CEE, dei sistemi di raccolta e di trattamento delle acque reflue provenienti da agglomerati urbani con oltre 15.000 abitanti equivalenti (a.e.) che scaricano in aree "normali".

Tali agglomerati avrebbero dovuto essere dotati, a far data dal 31 dicembre 2000, di un sistema di reti fognarie conforme ai requisiti comunitari e la totalità delle acque collettate avrebbe dovuto essere assoggettata ad un trattamento secondario o ad un trattamento equivalente.

La Corte ha dichiarato che la Repubblica Italiana è venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza degli artt. 3, 4, paragrafi 1 e 3, e 10 della direttiva 91/271 e l'ha condannata al pagamento delle spese processuali.

La citata nota ministeriale fa riferimento anche alla circostanza che, secondo una costante giurisprudenza, l'esistenza dell'inadempimento è stata valutata in funzione della situazione dello Stato membro quale si presentava al termine stabilito nel parere motivato (*segnatamente aprile 2009*), e non già allo stato attuale poiché, come riportato nella Sentenza "... *non possono essere presi in considerazione dalla Corte cambiamenti intervenuti successivamente*".

Pertanto, la Corte ha stabilito che gli agglomerati citati in causa relativamente al territorio pugliese risultavano non conformi alla direttiva quelli di: *Casamassima, S. Vito dei Normanni, Porto Cesareo, Casarano, Taviano e Supersano*.

Con la stessa nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai fini di fornire alla Commissione Europea i riscontri ai rilievi mossi, è stato richiesto anche alla Regione Puglia di trasmettere la documentazione necessaria ad attestare il superamento delle criticità contestate, ovvero una descrizione puntuale delle iniziative assunte e degli interventi programmati per la risoluzione delle stesse (cronoprogrammi, stato di avanzamento lavori, copertura finanziaria, ecc.).

Pertanto, ai fini di corrispondere alla richiesta ministeriale di cui si è detto, il Servizio Regionale Tutela delle Acque ha convocato per il 7 agosto u.s. i soggetti competenti (Acquedotto Pugliese, Agenzia Idrica Pugliese, ARPA Puglia, Comuni e Province interessati, ecc.).

Le risultanze di detti incontri sono riportate in maniera sintetica in apposite schede che sono allegate al presente provvedimento quali parti integranti.

Si deve aggiungere che con riferimento alle criticità ancora persistenti oggetto delle censure da parte della Comunità Europea e della conseguente sentenza di condanna della Corte di Giustizia Europea, si è provveduto ad indicare, per ciascuno dei suddetti agglomerati, così come disposto dal Presidente della Giunta Regionale con comunicazione n.2/2012, uno specifico "*piano di azione*" con cui si individuano le possibili soluzioni operative da porre in essere nell'immediato, che anch'esso viene sottoposto per le determinazioni di competenza della Giunta.

Con riguardo, invece, all'individuazione delle possibili soluzioni operative da mettere in campo per il superamento di *un nuovo parere motivato* che si è innestato in sede di Comunità Europea il 20 maggio 2011 che concerne gli agglomerati con oltre 10.000 abitanti equivalenti che scaricano in aree cosiddette "*sensibili*" e un "*precontenzioso*" (*Caso EU Pilot 1976/11/ENV*) riguardante gli agglomerati con carico generato di oltre 2.000 abitanti equivalenti, si fa riserva di predisporre ulteriore specifico "*piano di azione*", compatibilmente con le difficoltà connesse alla nota insufficiente dotazione organica del Servizio Tutela delle Acque.

Tutto ciò premesso si sottopone alle valutazioni e determinazioni della Giunta Regionale.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI E MODIFICAZIONI

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettere a) e d), della L.R. n. 7/1997 che detta "*norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale*".

L'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle OO.PP. e Protezione Civile, che si intende qui di seguito integralmente riportata;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile dell'A.P. "Supporto alla gestione della tutela delle acque" e del Dirigente del Servizio "Tutela delle Acque" che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- 1) **DI PRENDERE ATTO** che con riferimento alla Causa C - 565/10 concernente il mancato adeguamento, nei termini previsti dalla Direttiva 91/271/CEE, dei sistemi di raccolta e di trattamento delle acque reflue provenienti da agglomerati urbani con oltre 15.000 abitanti equivalenti che scaricano in aree normali, è intervenuta Sentenza della Corte di Giustizia Europea che ha

condannato la Repubblica Italiana al pagamento delle spese processuali, come da comunicazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n.21799/TRI/Di/III del 23 luglio 2012 e che quest'ultimo, ai fini di fornire alla Commissione Europea i riscontri ai rilievi mossi, ha richiesto anche alla Regione Puglia di trasmettere la documentazione necessaria ad attestare il superamento delle criticità contestate, ovvero una descrizione puntuale delle iniziative assunte e degli interventi programmati per la risoluzione delle stesse (cronoprogrammi, stato di avanzamento lavori, copertura finanziaria, ecc.);

- 2) **DI PRENDERE ATTO**, altresì, che gli agglomerati urbani oggetto di censura con la citata Sentenza rientranti nel territorio pugliese sono quelli di **Casamassima, S. Vito dei Normanni, Porto Cesareo, Casarano, Taviano e Superano** con riferimento ai quali il Servizio Tutela delle Acque ha predisposto apposite schede individuali che indicano, per ciascuno dei suddetti agglomerati, oltre allo stato di fatto delle criticità alla data del 7 agosto 2012, anche uno spe-

cifico "**piano di azione**" con cui si individuano le possibili attività da porre in essere nell'immediato e i tempi di esecuzione, fatte salve eventuali successive modificazioni degli interventi che riducono i tempi della loro realizzazione;

- 3) **DI PRENDERE ATTO**, infine, dell'aggiornamento della situazione esistente alla citata data del 7 agosto 2012 e **DI APPROVARE** le schede e il "**piano di azione**" di cui al precedente punto 2) del presente dispositivo, incaricando il Servizio Tutela delle Acque di provvedere alla notifica del presente provvedimento a tutte le Strutture e Autorità competenti all'uopo individuate nel citato piano le quali sono impegnate ad intervenire senza alcun indugio, nonché al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- 4) **DI DISPORRE**, infine, la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

CASAMASSIMA

PARERE MOTIVATO	Denominazione dell'agglomerato	A.E.	ART. 3		ART. 4	
	CASAMASSIMA	16.801	Copertura rete fognaria (%)	Trattamento presente	Trattamento adeguato	
	CASAMASSIMA	16.801		V	V	V.L.E. NON CONFORMI

ARTICOLO 4

Trattamento: Impianto PRIMARIO

Dati allo scarico: Valori limite emissione NON CONFORMI.

La Regione Puglia ha finanziato l'adeguamento alla direttiva 91/271/CE dell'impianto a servizio dell'agglomerato di Casamassima, sin dal febbraio 98, a valere su fondi POP 94/99. Il progetto riguardava la realizzazione di un nuovo impianto secondario con scarico in sottosuolo e del collettore di collegamento dall'impianto esistente al nuovo. Dette opere a farsi sono state conseguentemente appaltate.

Nel frattempo, l'Ordinanza Min. Interno n. 2776 del 31 marzo 1998 decretava il divieto assoluto di scarico in sottosuolo su tutto il territorio regionale; divieto confermato dal D.Lgs. n. 152/99. In conseguenza dell'Ordinanza, i lavori sono stati sospesi per l'individuazione di un recapito a norma ed è stato realizzato soltanto il collettore di collegamento tra i due impianti. Dopo lunghe vicissitudini e contrattazioni con gli E.E.LL., come da documenti agli atti della Regione, il recapito finale è stato individuato in Lama San Giorgio - corpo idrico superficiale non significativo - suolo. Il raggiungimento dei limiti tabellari di Tab. 4 ha reso necessario l'adeguamento dell'impianto, attraverso perizia di variante, da secondario a terziario, con la conseguente necessità di reperire nuovi fondi.

Il progetto ha previsto inoltre la necessità di progettazione e realizzazione di interventi anche sulla lama, per assicurarne la funzionalità idraulica, in quanto la stessa risulta essere fortemente antropizzata. L'importo stimato per la sola realizzazione dei lavori che interessano la lama si aggira intorno ai 10 M€.

Allo stato attuale, si sono concluse le procedure di valutazione di impatto ambientale del "nuovo impianto", terziario con scarico su suolo e sono state acquisite tutte le autorizzazioni che consentiranno a breve l'avvio dei lavori. L'ultimazione lavori è prevista per il semestre 2010, come da cronoprogramma seguente.

Permane allo stato l'ostilità delle amministrazioni locali e della cittadinanza in merito al recapito individuato. Relativamente al 2008, per le motivazioni su esposte ed in applicazioni delle norme vigenti che disciplinano lo stato di emergenza socio economica ambientale della Regione Puglia, lo scarico beneficia di deroga all'art. 104 del D.Lgs. 152/2006, per effetto dei poteri straordinari concessi al Commissario Delegato ex DPCM 21.12.2007.

**RISCONTRO AL PARERE
MOTIVATO DEL 03 APRILE
2009**

<p>INFORMAZIONI PER IL CONTRORICORSO nota AOO_SP/7 n.199 del 28/01/2011</p>	<p>CASAMASSIMA</p> <p>Violazione art.4 - all.1 sez.B</p> <p>Rispetto a quanto già riferito nel riscontro al parere motivato del marzo 2009, si aggiunge quanto segue.</p> <p>Al termine dell'iter amministrativo per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree oggetto dei lavori mediante variante allo strumento urbanistico, il Commissario Delegato approvò il nuovo progetto esecutivo, comprensivo della costruzione dell'impianto e dell'emissario di adduzione dei reflui al recapito finale con proprio Decreto n. 82/CD/A del 12/06/2009.</p> <p>Le pratiche espropriative sono terminate nel mese di aprile 2010.</p> <p>In sintesi, è prevista la costruzione di un impianto di depurazione di tipo ossidativo a biomassa sospesa, e la costruzione di condotta a gravità dall'impianto al recapito finale.</p> <p>Si prevede una durata dei lavori di 420 giorni naturali e consecutivi, dalla consegna effettuata in data 19 marzo 2010, pertanto le opere dovranno essere ultimate il 13 maggio 2011 e messe in esercizio entro lo stesso anno come da cronoprogramma allegato (Allegato n. 1).</p>
<p>Sentenza del 19/07/2012 Causa C565/10</p>	<p>CASAMASSIMA</p> <p>Violazione art.4 par. 1 e 3 - art. 7 - art. 10</p> <p>Alla scadenza del termine fissato nel parere motivato, non si è ottemperato all'obbligo di sottoporre le acque reflue urbane dell'agglomerato di Casamassima ad un trattamento secondario (art. 4 par. 1 e 3)</p> <p>Conseguentemente, si è venuti meno agli obblighi in forza agli artt. 4 - 7 e 10 della Direttiva n. 91/271/CEE.</p>
<p>Situazione alla data 07/08/2012</p>	<p>CASAMASSIMA</p> <p>Violazione art.4 par. 1 e 3 - art. 7 - art. 10</p> <p>1) la data di ultimazione dell'intervento relativo all'impianto di depurazione prevista per il 13 maggio 2011 è stata disattesa.</p> <p>2) allo stato i lavori di costruzione del nuovo impianto di depurazione sono stati realizzati e rimangono da realizzare 500 mt dell'emissario di scarico alla Lama san Giorgio (recapito finale previsto dal PTA).</p> <p>3) lavori sono sospesi in attesa del parere vincolante della Sovrintendenza dei Beni Paesaggistici.</p> <p>4) Le risorse economiche comunitarie, assicurate nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro "Risorse Idriche - Ambito Territoriale n.5", sono state defanziate poiché non rendicontate nel termine prescritto del 30/6/2012. L'intervento beneficia di copertura finanziaria con fondi tariffari del Servizio Idrico Integrato, giusta nota prot.n.3288 del 30/11/2011dell'AIP, già ATO Puglia, richiamata nella deliberazione prot. n. 42451 del 04.04.2012 del Direttore Generale dell'AQP.</p> <p>5) la Provincia di Bari ha ritenuto di riproporre a procedura di VIA la funzione di recapito finale della Lama San Giorgio, in contrasto con la Determinazione Dirigenziale n. 145/09 del Servizio Regionale che aveva espresso parere di esclusione dalla procedura di VIA per il progetto di Casamassima. Pertanto l'impianto di depurazione non potrà entrare in esercizio al termine dei lavori.</p> <p>6) Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1774 del 02/08/2011 è stato approvato l'elenco degli interventi ammissibili a finanziamento nell'ambito del P.O. FESR 2007-2013 - Asse II - Linea di intervento 2.1 - Azione 2.1.2, e tra gli altri c'era l'intervento di "Lavori per il ripristino della continuità idraulica della Lama San Giorgio". Con successiva Determinazione Dirigenziale n.30 del 12/9/11 del Responsabile di Linea competente, l'intervento in questione è stato ammesso definitivamente a finanziamento per un importo di 8.200.000 €.</p>

Proposta Piano di Azione	CASAMASSIMA		Violazione art.4 par. 1 e 3 - art. 7 - art. 10
<p>a) Per quanto riguarda il parere vincolante della Sovrintendenza dei Beni culturali e paesaggistici, allo stato non ancora espresso, e relativa autorizzazione paesaggistica, si propone di disporre che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il Responsabile del Procedimento (AQP) attivi le procedure di cui all'art. 146 del D.lgs. n. 42/04; - il Servizio Regionale Competente emani il provvedimento finale dando priorità assoluta. <p>b) Per quanto riguarda le criticità di cui al punto 5) si propone di disporre che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il Responsabile del Procedimento dell'intervento di cui al punto 6) (soggetto attuatore - Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia) trasmetta la progettazione al Servizio Regionale competente, ai sensi dell'art.23 della L.R. 18/2012 (VIA); - il Servizio Regionale competente emani il provvedimento finale dando priorità assoluta; <p>c) A seguito di realizzazione dell'intervento di cui al punto 1) e di definizione del procedimento di cui al punto b), si dispone:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'immediata attivazione del nuovo impianto previa autorizzazione allo scarico da rilasciare dal Servizio Regionale competente ai sensi dell'art.22 della L.R. n.18/2012, dando priorità assoluta. 			

SAN VITO DEI NORMANNI - Carovigno - San Michele Salentino

PARERE MOTIVATO	Denominazione dell'agglomerato	A.E.	ART. 3		ART. 4	
			Copertura rete fognaria (%)	Trattamento presente	Trattamento adeguato	Trattamento adeguato
	SAN VITO DEI NORMANNI	23.476		V		N.I.
RISCONTRO AL PARERE MOTIVATO DEL 03 APRILE 2009	SAN VITO DEI NORMANNI	14.502 (DGR 25/06)				
	<p>Si evidenzia che la Deliberazione della Giunta Regionale n. 25/2006 "Individuazione agglomerati attualmente esistenti" sul territorio della regione Puglia assegna all'agglomerato denominato San Vito dei Normanni il numero di abitanti equivalenti pari a 14.502 (correttamente riportato nel Questionario UWWTD 2007).</p> <p>L'agglomerato, pertanto, risulta fuori dal campo di applicazione del Parere Motivato del 19 febbraio 2009.</p>					
	SAN VITO DEI NORMANNI					Violazione art.4
INFORMAZIONI PER IL CONTRORICORSO nota AOO_SP/7 n.199 del 28/01/2011	<p>Il carico generato dal Comune di San Vito dei Normanni verrà convogliato al "nuovo impianto di Carovigno" la cui entrata in esercizio è prevista per il mese di Marzo 2011 come da cronoprogramma allegato aggiornato (Allegato n.9) - lavori di pertinenza del Comune. I lavori di collettamento di San Vito dei Normanni a Carovigno saranno ultimati entro il 30 giugno 2012 come da cronoprogramma allegato (allegato n. 10).</p> <p>Pertanto, entro la stessa data, l'intero carico generato dall'abitato di San Vito dei Normanni sarà trattato dal nuovo impianto di Carovigno.</p>					
Sentenza del 19/07/2012 Causa C565/10	SAN VITO DEI NORMANNI					Violazione art.4 par. 1 e 3 - art. 7 - art. 10
	<p>Alla scadenza del termine fissato nel parere motivato, non si è ottemperato all'obbligo di sottoporre le acque reflue urbane dell'abitato di San Vito dei Normanni ad un trattamento secondario (art. 4 par. 1 e 3)</p> <p>Conseguentemente, si è venuti meno agli obblighi in forza agli artt. 4 - 7 e 10 della Direttiva n. 91/271/CEE.</p>					

Agglomerato di Carovigno

SAN VITO DEI NORMANNI	Violazione art.4 par. 1 e 3 - art. 7 - art. 10
<p>Situazione alla data 07/08/2012</p>	<p>1) Il nuovo impianto consortile di Carovigno risulta completato, ma allo stato risulta non ancora entrato in esercizio, pertanto, risulta disattesa la data prevista per il marzo 2011. Il soggetto gestore subordina l'entrata in esercizio, per un carico di 15.000 AE (solo abitato di Carovigno), al rilascio dell'autorizzazione provvisoria allo scarico nel CISNS Canale Reale (come da previsione del Piano Direttore), che ad oggi la Provincia di Brindisi non ha ancora rilasciato.</p> <p>2) Per il nuovo impianto di Carovigno è stato previsto comunque un intervento di adeguamento sulla linea fanghi, a cura del Soggetto Gestore AQP, per poter trattare tutto il carico dell'agglomerato, per una spesa di € 770.000 finanziata con proventi tariffari, come da nota dell'AIP prot.n.3336 del 06/12/2011.</p> <p>3) Anche i lavori di collettamento di San Vito dei Normanni al "nuovo depuratore", che, come da cronoprogramma inviato in occasione della trasmissione delle informazioni del controricorso, si sarebbero dovuti concludere entro il 30 giugno 2012, risulta disatteso. La motivazione di tale slittamento rinviene da una modifica del progetto, a cura dei soggetti competenti, consistente in un nuovo emissario funzionante a gravità rispetto alla previsione iniziale di un impianto di sollevamento e condotta in pressione. Tutto ciò ha causato la redazione di un nuovo progetto a cura di AQP per complessivi € 4.700.000 ed il reperimento di ulteriori finanziamenti già assicurati dai proventi tariffari, come da nota dell'AIP prot.n.2772 del 07/10/11. Allo stato, i lavori risultano aggiudicati ma non ancora consegnati. L'ultimazione degli stessi è prevista per luglio 2013.</p> <p>4) Il recapito finale del nuovo impianto consortile di Carovigno è indicato nel PTA nel Mare Adriatico attraverso condotta sottomarina. La stessa, realizzata dal SISRI di Brindisi, non è mai entrata in funzione e, pertanto, necessita di lavori di rifunionalizzazione. Ai fini della maggiore tutela dell'Area Marina Protetta di Torre Guaceto, interessata dallo scarico in questione, è stato previsto anche il prolungamento della condotta sottomarina per un ulteriore Km per il raggiungimento della batimetrica pari a circa - 25 m.</p> <p>5) Con Deliberazione CIPE n. 60/12, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 160 del 11/7/2012, sono state assegnate le risorse per il finanziamento degli interventi, proposti con DGR n. 1002 del 25.05.2012, a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013 – quota PAR - "Piano Nazionale per il Sud", e tra questi sono inseriti i seguenti per l'agglomerato di San Vito dei Normanni – Carovigno – San Michele Salentino attualmente in infrazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Lavori di rifunionalizzazione della condotta sottomarina e dell'impianto di sollevamento esistenti per complessivi € 1.000.000,00; - Lavori di prolungamento della condotta sottomarina per € 2.000.000,00; - Lavori di collettamento di San Vito dei Normanni e San Michele Salentino all'impianto consortile di Carovigno per € 4.700.000,00.

Agglomerato di Carovigno

<p>Proposta Piano di Azione</p>	<p>SAN VITO DEI NORMANNI</p>	<p>Violazione art.4 par. 1 e 3 - art. 7 - art. 10</p>	<p>a) L'attuazione degli interventi di cui al punto 5) è subordinata alla sottoscrizione di appositi accordi di programma e pertanto si propone di disporre che il Servizio Regionale Competente attui tutte le iniziative necessarie finalizzate alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro;</p> <p>b) Nelle more che si perfezionino gli atti amministrativi di cui al punto a), si dispone che AIP e AQP, per quanto di competenza, assicurino:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la realizzazione del collettamento di cui al punto 3) entro i tempi stabiliti e l'immediata messa in esercizio; - la realizzazione degli interventi di adeguamento linea fanghi e rifunzionalizzazione della condotta sottomarina, di cui ai punti 2) e 4), e la loro immediata messa in esercizio entro la stessa data dell'intervento di cui al punto 3); - per gli interventi di cui al punto 5) il rispetto della tempistica stabilita dalla Deliberazione CIPE n. 60/12; <p>c) Nelle more degli adempimenti sub a) e sub b), si dispone l'entrata in esercizio del nuovo impianto consortile previo rilascio di autorizzazione allo scarico che il Servizio Regionale competente dovrà emanare dando priorità assoluta.</p>
---	------------------------------	---	---

PORTO CESAREO

PARERE MOTIVATO	Denominazione dell'agglomerato	A.E.	ART. 3		ART. 4	
			Copertura rete fognaria (%)	T Trattamento presente	T Trattamento adeguato	
	PORTO CESAREO	59.827	10%			N.I.
	PORTO CESAREO	59.827			IMPIANTO NON IN ESERCIZIO	
<p>RISCONTRO AL PARERE MOTIVATO DEL 03 APRILE 2009</p>	<p>ARTICOLO 3 Nessun aggiornamento. L'infrastrutturazione della rete fognaria nell'agglomerato di Porto Cesareo, in termini di chilometri di rete, risulta completa. L'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato non è in funzione, pertanto il carico continua ad essere smaltito attraverso sistemi autonomi.</p>					
	<p>ARTICOLO 4 IMPIANTO NON IN ESERCIZIO, a gestione comunale, con trattamento secondario. I ritardi nella messa in esercizio dell'impianto di Porto Cesareo derivano dal fatto che il Progetto di PTA ha previsto quale recapito finale il mare con condotta sommersa. Dalle verifiche poste in essere è emerso che tale previsione configgeva con le limitazioni imposte dalle norme istitutive della Riserva Marina (DM 12 dicembre 1997) che impedisce tra l'altro ogni modificazione del fondale nell'area in oggetto. Pertanto le amministrazioni locali hanno richiesto lo studio di una soluzione alternativa alla realizzazione della condotta sommersa; tale soluzione è stata individuata nel collettamento dell'effluente dopo il trattamento a valle dell'impianto di depurazione di Nardò, che scarica attraverso una condotta sottomarina. Pertanto il recapito finale dell'impianto di Porto Cesareo è costituito dal collettamento dell'effluente trattato dall'impianto fino ad intercettare, a valle dell'impianto di depurazione di Nardò, l'effluente trattato di quest'ultimo, prima dell'imbocco della condotta sottomarina. Allo stato attuale sono in corso di realizzazione i lavori per il collettore dei reflui trattati a valle dell'impianto di Nardò.</p>					

PORTO CESAREO	Violazione art.3	Violazione art.4 - all.1 sez.B
<p>ARTICOLO 3 L'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato non è in funzione, pertanto il carico continua ad essere smaltito attraverso sistemi individuali autonomi appropriati. L'infrastrutturazione della rete fognaria nell'agglomerato di Porto Cesareo, in termini di chilometri di rete, risulta completa.</p> <p>ARTICOLO 4 L'agglomerato risulta dotato di impianto di trattamento secondario, allo stato non in esercizio. Il Comune di Porto Cesareo aveva attivato la procedura di project financing per il completamento sia della rete di fogna nera che dell'adeguamento. I ritardi nella messa in esercizio dell'impianto di Porto Cesareo derivano dal fatto che il progetto aveva previsto quale recapito finale il mare "Jonio" con condotta sottomarina. Dalle verifiche poste in essere successivamente è emerso che tale previsione non era conforme con le limitazioni imposte dalle norme istitutive della Riserva Marina di Porto Cesareo (DM 12 dicembre 1997) che impedisce tra l'altro ogni modificazione del fondale nell'area in oggetto. Pertanto le amministrazioni locali hanno richiesto lo studio di una soluzione alternativa alla realizzazione della condotta sommersa in territorio di Porto Cesareo. Tale soluzione è stata individuata nel collettamento dell'effluente dopo il trattamento sino a valle dell'impianto di depurazione di Nardò, che scaricherà attraverso una condotta sottomarina. Pertanto il recapito finale dell'impianto di Porto Cesareo sarà costituito dal Mare Jonio attraverso il collettamento dell'effluente trattato dall'impianto fino ad intercettare, a valle dell'impianto di depurazione di Nardò, l'effluente trattato di quest'ultimo, prima dell'imbocco della condotta sottomarina, così come disposto dal vigente Piano di Tutela. Gli interventi necessari, per la messa in esercizio dell'impianto di depurazione e relativo scarico a mare di cui sopra saranno ultimati entro dicembre 2012 come da cronoprogramma (allegato n.6).</p>		
<p>INFORMAZIONI PER IL CONTRORICORSO nota AOO_SP/7 n.199 del 28/01/2011</p>		

<p>Sentenza del 19/07/2012 Causa C565/10</p>	<p>PORTO CESAREO</p>	<p>Violazione art.3</p>	<p>Violazione art.4 par. 1 e 3 - art. 7 - art. 10</p>
<p>L'agglomerato di Porto Cesareo non era provvisto di rete fognaria idonea a raccogliere e convogliare la totalità delle acque reflue urbane (art. 3). Conseguentemente, è venuto meno agli obblighi in forza agli artt. 4 - 7 e 10 della Direttiva n. 91/271/CEE.</p>			
<p>Situazione alla data 07/08/2012</p>	<p>PORTO CESAREO</p>	<p>Violazione art.3</p>	<p>Violazione art.4 par. 1 e 3 - art. 7 - art. 10</p>
<p>1) L'attività procedurale legata all'acquisizione di tutti i pareri relativi al progetto preliminare per le opere di "Normalizzazione della fogna nera, adeguamento dell'impianto di depurazione e costruzione del collettore emissario" dell'agglomerato in questione ha subito un rallentamento in conseguenza dell'espressione di un parere negativo da parte del Comune di Nardò in sede di Conferenza di Servizi indetta dal competente Servizio regionale LL.PP.. Ad oggi, la procedura in capo alla Conferenza di Servizi non è stata portata a conclusione. Pertanto, il termine di ultimazione dei lavori, fissato a dicembre 2012, così come dalle informazioni trasmesse per il controricorso presentate nel gennaio 2011, risulterà disatteso. La realizzazione dell'intervento così come da progetto preliminare, agli atti d'ufficio, prevede 20 mesi dall'approvazione di quest'ultimo per l'entrata in esercizio dell'impianto di depurazione. Il Comune di Nardò, con Deliberazione del Consiglio Comunale n.60 del 28 maggio u.s., ha dichiarato la sua contrarietà alla realizzazione della condotta sottomarina e alla immissione nella detta condotta anche dei reflui di Porto Cesareo, chiedendo di sospenderne la realizzazione. 2) Con Deliberazione di Giunta Regionale n.240 del 22/2/2011 è stata dichiarata di interesse prioritario per la Regione Puglia la messa in esercizio dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato urbano di Porto Cesareo ed è stata disposta la realizzazione della condotta sottomarina di Nardò, che costituisce recapito finale indispensabile per la messa in esercizio dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato urbano di Porto Cesareo. La realizzazione della condotta sottomarina di Nardò è stata ammessa a finanziamento nell'ambito del P.O. FESR 2007-2013 - Asse II - Linea di intervento 2.1 - Azione 2.1.2, con impegno di spesa di 3.325.000 €, come da Determinazione Dirigenziale n.10 del 5/5/11 del Responsabile di Linea competente. 3) Risultano altresì assicurati finanziamenti di ulteriori 18,00 M€, giusta Deliberazione della Giunta Regionale n. 1719 del 2/8/2011, per il sistema fognario e depurativo dell'agglomerato di Porto Cesareo.</p>			

Agglomerato di Porto Cesareo

	PORTO CESAREO	Violazione art.3	Violazione art.4 par. 1 e 3 - art. 7 - art. 10
<p align="center">Proposta Piano di Azione</p>	<p>Si propone di:</p> <p>a) disporre che il Servizio Regionale LL.PP. competente provveda a chiudere il procedimento della Conferenza di Servizi con priorità assoluta;</p> <p>b) disporre che AQP, in qualità di Soggetto Attuatore dell'intervento di "Normalizzazione della fogna nera, adeguamento dell'impianto di depurazione e costruzione del collettore emissario", fissi criteri di aggiudicazione, posti a base di gara, per i quali si privilegino tempi celeri di esecuzione;</p> <p>c) disporre che il Servizio Regionale Competente attui tutte le iniziative necessarie per l'attuazione della Deliberazione della Giunta Regionale n. 1719 del 2/8/2011;</p> <p>d) disporre che i soggetti competenti (Comuni, AIP, AQP) attivino sin d'ora tutte le attività finalizzate a dare attuazione al R.R. n.5 del 3/11/89 - Art. 3 (Disciplina delle Pubbliche fognature), il quale prevede che:</p> <p>" nelle zone già gestite da pubblica fognatura gli scarichi provenienti dagli insediamenti civili e/o produttivi devono essere allacciati alla stessa."</p> <p>"nelle zone non ancora servite gli scarichi esistenti devono essere allacciati alla pubblica fognatura entro un anno dalla attuazione della stessa."</p>		

CASARANO - Matino - Parabita

PARERE MOTIVATO	Denominazione dell'agglomerato	A.E.	ART. 3		ART. 4	
			Copertura rete fognaria (%)	Trattamento presente	Trattamento	Trattamenti
	CASARANO	16.020	66%	V	V	V
	CASARANO	15.900 (DGR 25/06)	96% 4% IAS			V.L.E. NON CONFORMI
<p>RISCONTRO AL PARERE MOTIVATO DEL 03 APRILE 2009</p>	<p>Si evidenzia che la Deliberazione della Giunta Regionale n. 25/2006 "Individuazione agglomerati attualmente esistenti" sul territorio della Regione Puglia assegna all'agglomerato denominato Casarano un numero di abitanti equivalenti pari a 15.900.</p> <p>ARTICOLO 3 L'infrastrutturazione della rete fognaria dell'agglomerato di Casarano, in termini di chilometri di rete, risulta completa. Al 2008 la percentuale di utenza allacciata alla rete di fognatura nera è pari al 96% del totale. Il restante 4% continua ad utilizzare sistemi individuali.</p> <p>ARTICOLO 4 <u>Trattamento:</u> Impianto Secondario <u>Dati allo scarico:</u> Valori limite emissioni NON CONFORMI L'impianto allo stato in esercizio è obsoleto e di prossima dismissione con previsione di convogliamento dei reflui nell'impianto nuovo. Il gestore del SII ha manifestato la propria disponibilità ad assumere in gestione le opere costituite dal nuovo impianto e dal collettore emissario dall'impianto al copro idrico superficiale Raho, che ne costituisce il recapito finale. La gestione potrà avvenire a conclusione dei lavori - attualmente in fase di ultimazione - di riparazione dei danni da atti vandalici compiuti sul nuovo depuratore. L'impianto denominato "Casarano nuovo" assicurerà il trattamento fino al terziario.</p>					
<p>INFORMAZIONI PER IL CONTRORICORSO nota AOO_SP/7 n.199 del 28/01/2011</p>	<p>CASARANO</p> <p>Violazione art.4 - all.1 sez.B</p> <p>In data 18 marzo 2010 è entrato in esercizio il "nuovo " impianto" di depurazione e conseguentemente il vecchio impianto è stato dismesso. Attualmente l'agglomerato è quindi servito da un impianto di depurazione terziario strutturato per conseguire limiti allo scarico molto restrittivi di cui alla Tab. 4 del D. Lgs. 152/2006 citata nella premessa. <u>Dati allo scarico:</u> Fermo restando che i controlli sono stati eseguiti conformemente alle metodiche standard (campionamento medio composito nelle 24 ore), a partire dalla data successiva all'entrata a regime del nuovo impianto determinata dal completamento della fase di allaccio (dal mese di luglio 2010), gli stessi evidenziano che i reflui provenienti dall'impianto soddisfano i requisiti di cui all'allegato 1, sez. B, della direttiva 91/271/CEE. Si trasmettono nell'<u>Allegato n. 2</u>, gli esiti favorevoli degli 11 controlli eseguiti da luglio a dicembre 2010.</p>					

Agglomerato di Casarano

<p>INFORMAZIONI PER LA CONTROREPLICA <i>nota AOO_075</i> <i>n.2056 del</i> <i>29/06/2011</i></p>	<p>CASARANO</p>	<p>Violazione art.4 - all.1 sez.B</p> <p>Il Ministero dell'Ambiente con e-mail del 8.06.2011, ai fini della controreplica, ha rappresentato la necessità di trasmettere per lo scarico dell'impianto in questione almeno 1 riscontro analitico, su campione medio ponderato nelle 24 ore, per ogni mese relativamente al periodo gennaio-giugno 2011. Con nota prot. n. 2056 del 29.06.2011 sono stati trasmessi 6 rapporti analitici effettuati su campione medio ponderato nelle 24 ore che riguardavano il primo semestre 2011 e si anticipava che per il mese di giugno era stato previsto un secondo controllo, trasmesso successivamente con e-mail del 7 luglio 2011. Dall'indagine risulta che su 7 controlli 6 risultano essere conformi a quanto previsto all'art.4 della direttiva 91/271/CEE</p>
<p>Sentenza del 19/07/2012 Causa C565/10</p>	<p>CASARANO</p>	<p>Violazione art.4 par. 1 e 3 - art. 7 - art. 10</p> <p>Gli scarichi provenienti dall'impianto di trattamento dell'agglomerato di Casarano non sono stati ritenuti conformi all'art. 4 della Direttiva n. 91/271/CEE a causa dell'insufficiente numero di campioni prelevati. Non sono stati forniti campioni per il 2009 ed il 2010. Conseguentemente, è venuto meno anche agli obblighi in forza agli artt. 4 - 7 e 10 della Direttiva n. 91/271/CEE.</p>
<p>Situazione alla data 07/08/2012</p>	<p>CASARANO</p>	<p>Violazione art.4 par. 1 e 3 - art. 7 - art. 10</p> <p>Si conferma quanto già comunicato in occasione della controreplica del giugno 2011 circa la conformità dei limiti allo scarico conseguiti dall'impianto in riferimento per l'intero anno 2011. I limiti allo scarico risultano conformi anche sui campionamenti nel corso del primo semestre del corrente anno.</p>
<p>Proposta Piano di Azione</p>	<p>CASARANO</p>	<p>Violazione art.4 par. 1 e 3 - art. 7 - art. 10</p> <p>Con riferimento alle contestazioni della Corte di Giustizia europea si rileva che nulla è possibile attivare allo stato in quanto le censure mosse si riferiscono alla situazione di fatto esistente ad aprile 2009 e non tengono conto del fatto che il nuovo impianto conforme alla direttiva è entrato in esercizio il 18 marzo 2010. Al fine di prevenire ulteriori sanzioni è necessario disporre che gli interventi di collettamento dei reflui rinvenienti dagli abitati di Matino e Parabita, facenti parte dell'agglomerato urbano di Casarano, finanziati dal Commissario Delegato, siano conclusi e inderogabilmente messi in esercizio entro dicembre 2012.</p>

TAVIANO - Racale - Melissano

PARERE MOTIVATO	Denominazione dell'agglomerato	A.E.	ART. 3		ART. 4	
			Copertura rete fognaria (%)	Trattamento presente	Trattamento adeguato	N.I.
	TAVIANO	30.500	9%			
	TAVIANO	7.000 (DGR 25/06)				
RISCONTRO AL PARERE MOTIVATO DEL 03 APRILE 2009	<p>Si evidenzia che la Deliberazione della Giunta Regionale n. 25/2006 "individuazione agglomerati attualmente esistenti" sul territorio della regione Puglia assegna all'agglomerato denominato Taviano un numero di abitanti equivalenti pari a 7.000. L'agglomerato, pertanto, risulta fuori dal campo di applicazione del Parere Motivato del 19 febbraio 2009.</p>					
	TAVIANO		Violazione art.3		Violazione art.4 - all.1 sez.B	
INFORMAZIONI PER IL CONTRORICORSO nota AOO_SP/7 n.199 del 28/01/2011	<p>In merito all'agglomerato di che trattasi si precisa che il dato di 7.000 abitanti equivalenti erroneamente riportato nel riscontro al parere motivato deve intendersi riferito al Comune di Melissano per il quale si prevede il collettamento all'agglomerato denominato TAVIANO.</p> <p>L'agglomerato di Taviano comprende oltre all'abitato del Comune di Taviano, anche quello di Melissano e di Racale generando un carico totale di 50.464 a.e. (dati aggiornati - ISTAT 2010):</p> <ul style="list-style-type: none"> - popolazione residente (dati ISTAT 2010): 30.855 a.e. (di cui 12.642 Taviano; 10.839 Racale; 7.374 Melissano) - fluttuanti calcolati secondo la metodologia in uso (Taviano, Racale e Melissano) - 19.609 a.e. - industriale (Taviano, Racale e Melissano) - 0 <p>Allo stato, l'agglomerato di Taviano è già dotato di un nuovo impianto con trattamento terziario, al quale confluisce solo il carico proveniente dal Comune di Taviano che rispetta i limiti come da esiti dei controlli allegati che soddisfano i requisiti di cui all'allegato 1, sezione B, della direttiva 91/271/CEE. Si trasmettono nell'allegato n. 13 gli esiti favorevoli dei 12 controlli effettuati nell'anno 2010.</p> <p>All'impianto di Taviano è collettato, altresì, l'abitato di Racale per il quale sono in corso le attività di allacciamento.</p> <p>Per quanto riguarda poi il carico generato dall'impianto di Melissano si fa presente che sono in corso i relativi lavori di collettamento all'impianto di Taviano, che si concluderanno ed entreranno in funzione entro febbraio 2012, come da cronoprogramma allegato (Allegato n.14).</p> <p>Si evidenzia infine, che il carico generato dall'abitato di "Alliste" non afferisce all'agglomerato di Taviano essendo agglomerato autonomo con carico generato pari a 12.451 a.e., di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> - popolazione residente (dati ISTAT 2010): 6.704 a.e.; - fluttuanti calcolati secondo la metodologia in uso - 5.747 a.e. - industriale - 0 					

<p>Sentenza del 19/07/2012 Causa C565/10</p>	<p>TAVIANO</p>	<p>Violazione art.3</p>	<p>Violazione art.4 par. 1 e 3 - art. 7 - art. 10</p>
<p>L'agglomerato di Taviano non era provvisto di rete fognaria idonea a raccogliere e convogliare la totalità delle acque reflue urbane (art. 3). Conseguentemente, è venuto meno anche agli obblighi in forza agli artt. 4 - 7 e 10 della Direttiva n. 91/271/CEE.</p>			
<p>Situazione alla data 07/08/2012</p>	<p>TAVIANO</p>	<p>Violazione art.3</p>	<p>Violazione art.4 par. 1 e 3 - art. 7 - art. 10</p>
<p>1) permane la situazione già comunicata in occasione del controricorso, di non collettamento del carico generato dall'abitato di Melissano, i cui lavori dovevano terminare a febbraio 2012, e l'ultimazione delle opere è stata procrastinata a fine ottobre 2012. 2) viene confermato il mancato completamento delle utenze allacciate alla rete di fognatura nera dei Comuni di Taviano e Racale, nonostante l'intensa attività posta in essere sin dal 2009, rispettivamente con nota prot.n. A0021 del 15/05/09 e con nota prot. n. 1684 del 31/5/11 del Presidente della Giunta Regionale, nei confronti dei comuni e finalizzata a garantire la concreta attuazione al disposto normativo (R.R. n.5/89). In particolare, con Circolare del Presidente della Regione Puglia, prot.n.8679 del 13/7/10, si è provveduto a redigere e trasmettere schema di ordinanza sindacale contingibile ed urgente con invito agli stessi di dare corso alle necessarie attività. 3) Con Deliberazione CIPE n. 60/12, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 160 del 11/7/2012, sono state assegnate le risorse per il finanziamento degli interventi proposti con DGR n. 1002 del 25.05.2012, in particolare per la realizzazione: - Lavori di completamento della rete di fognatura nera a servizio dell'abitato di Racale per complessivi € 2.881.829,50; - Lavori di completamento della rete di fognatura nera a servizio di Torre Suda (Racale) per complessivi € 3.408.615,53; - Lavori di completamento della rete idrica a servizio di Torre Suda (Racale) per complessivi € 2.720.000.</p>			

TAVIANO	Violazione art.3	Violazione art.4 par. 1 e 3 - art. 7 - art. 10
<p>Proposta Piano di Azione</p>	<p>a) L'attuazione degli interventi di cui al punto 3) è subordinata alla sottoscrizione di appositi accordi di programma e pertanto si propone di disporre che il Servizio Regionale Competente attui tutte le iniziative necessarie finalizzate alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro;</p> <p>b) Si dispone che i soggetti competenti (Comuni, AIP, AQP) mettano in atto le attività finalizzate ad assicurare l'immediato allaccio delle utenze già servite da rete di fognatura nera in adempimento di quanto contemplato nel R.R. n. 5 del 3/11/89 - Art. 3 (Disciplina delle Pubbliche fognature), il quale prevede che:</p> <p>"nelle zone già gestite da pubblica fognatura gli scarichi provenienti dagli insediamenti civili e/o produttivi devono essere allacciati alla stessa"</p> <p>" nelle zone non ancora servite gli scarichi esistenti devono essere allacciati alla pubblica fognatura entro un anno dalla attuazione della stessa."</p> <p>c) Si propone di invitare S.E. il Prefetto di Lecce ad intervenire nei confronti delle Amministrazioni locali inadempienti, assumendo tutte le iniziative ritenute necessarie al fine di giungere in tempi rapidi alla risoluzione della persistente situazione dei mancati allacci;</p> <p>d) si dispone che per gli interventi di cui al punto 3) l'AIP ed AQP, per quanto di competenza, assicurino il puntuale rispetto della tempistica stabilita dalla Deliberazione CIPE n. 60/12;</p>	

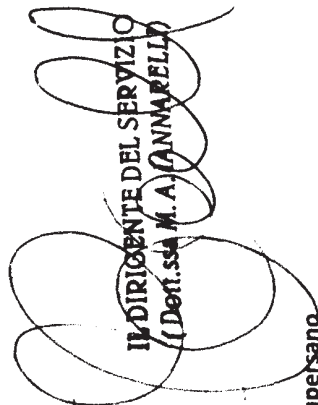
SUPERSANO - Ruffano

PARERE MOTIVATO	Denominazione dell'agglomerato	A.E.	ART. 3		ART. 4	
			Copertura rete fognaria (%)		Trattamento presente	Trattamento adeguato
	RUFFANO (agglomerato di SUPERSANO)	28.334	V		N.I.	N.I.
	SUPERSANO	16.070 (DGR 25/06)	77% 23% IAS		Secondario	V.L.E. CONFORMI
<p>Per tale agglomerato si veda la "Risposta al quesito posto nell'Allegato II".</p> <p>Si ribadisce che, ai sensi della DGR n. 26/2006, Ruffano non è definito quale agglomerato; l'abitato di Ruffano, congiuntamente all'abitato di Supersano, ricade nell'agglomerato denominato SUPERSANO, codice regionale 1607508101, servito da un unico impianto di depurazione denominato Supersano.</p> <p>Pertanto l'agglomerato num. 185 denominato RUFFANO in Allegato I, non può essere considerato quale "esistente":</p> <p>Si riportano, comunque, di seguito, le informazioni relative all'agglomerato n. 193 – Supersano (comprensivo degli abitati di Supersano e Ruffano).</p> <p>ARTICOLO 3</p> <p>La copertura della rete fognaria nell'agglomerato di Supersano al 2008 risulta pari al 77%. Nelle more del completamento dei programmi di allacciamento, il restante 23% del carico è trattato con sistemi autonomi.</p> <p>Sulla base delle richieste pervenute, si prevede a fine 2009 di realizzare una copertura di rete pari a circa il 90%. Sono in corso iniziative, di concerto con gli EE.LL., finalizzate a sollecitare la realizzazione degli allacciamenti allo stato non ancora effettuati, fino a totale copertura.</p> <p>L'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato, con capacità organica di progetto pari a 16.070 a.e., è in grado di trattare tutto il carico generato dall'agglomerato.</p> <p>ARTICOLO 4</p> <p>Impianto di depurazione denominato Supersano.</p> <p>Trattamento: Impianto Secondario</p> <p>Dati allo scarico: Valori limite emissione CONFORMI.</p>						

SUPERSANO	Violazione art.3	Violazione art.4
<p>INFORMAZIONI PER IL CONTRORICORSO nota AOO_SP/7 n.199 del 28/01/2011</p>	<p>In merito alla questione relativa al carico generato si precisa che il dato dichiarato di 16.070 a.e. rappresenta il carico generato dall'intero agglomerato denominato "Supersano" e che lo stesso comprende gli abitati residenti nei Comuni di Supersano e di Ruffano (pari a 14.200 a.e. - fonte ISTAT 2010).</p> <p>Pertanto, la capacità organica di progetto, garantisce anche il trattamento del carico fluttuante nonché di quello generato dalle industrie e dai commerci.</p> <p>Si deve rilevare, inoltre, che la programmazione regionale contenuta nel Piano di Tutela delle Acque, nella individuazione e perimetrazione dei nuovi agglomerati ai sensi e per gli effetti della direttiva comunitaria 91/271/CEE, ha stimato gli abitanti equivalenti totali urbani (AETU) dell'agglomerato in parola in 19.858 AETU. Allo stato sono in corso puntuali verifiche in considerazione del fatto che stante la percentuale di allacci che si attende intorno al 95%, come si dirà in seguito, l'impianto sembrerebbe trattare l'intero carico eale proveniente dall'agglomerato.</p> <p>ARTICOLO 3</p> <p>L'infrastrutturazione della rete fognaria nell'agglomerato di che trattasi, in termini di chilometri di rete, risulta completa e dimensionata per entrambi i comuni.</p> <p>La percentuale di utenza allacciata alla rete di fognatura nera è passata dal 77% riportato nel riscontro al parere motivato e nel Q.2009, all'attuale 95% stimato dai dati forniti dal Soggetto Gestore del S.I.I. circa i nuovi allacci.</p> <p>Il restante 5% del carico generato dall'agglomerato è trattato con sistemi individuali autonomi appropriati.</p> <p>Successivamente il gestore del S.I.I. con nota prot. n. 25677 del 2.03.2011 ha rettificato in 82 la percentuale di allacci dell'utenza alla fognatura nera.</p> <p>ARTICOLO 4</p> <p>Trattamento: L'agglomerato di Supersano è dotato di un impianto con trattamento terziario e quindi strutturato per il conseguimento di limiti più spinti (tab.4 allegato nelle premesse) rispetto a quello secondario contemplato dalla direttiva.</p> <p>Dati allo scarico: Fermo restando che i controlli sono stati eseguiti conformemente alle metodiche standard (campionamento medio composito nelle 24 ore), gli stessi evidenziano che i reflui provenienti dall'impianto soddisfano i requisiti di cui all'allegato 1, sez. B, della direttiva 91/271/CEE. Si trasmettono nell'Allegato n. 7, gli esiti favorevoli dei 12 controlli eseguiti nell'anno 2010 2009. Per quanto sopra riportato si confermano le informazioni trasmesse a riscontro del parere motivato nel marzo 2009.</p> <p>N.B. deve rilevarsi, a riguardo, che i citati esiti favorevoli dei 12 controlli sono stati erroneamente attribuiti all'anno 2010 anziché all'effettivo anno 2009 come si evince dai rapporti di prova di cui all'All.7 del controricorso.</p>	

<p>INFORMAZIONI PER LA CONTROREPLICA nota AOO_075 n.2056 del 29/06/2011</p>	<p style="text-align: center;">SUPERSANO</p> <p style="text-align: center;">Violazione art.3</p> <p>Con riguardo alla richiesta di fornire aggiornamenti sull'eventuale incremento degli allacci e sui risultati della verifica avviata relativamente all'adeguatezza dei sistemi individuali appropriati in essere che devono garantire anche il rispetto dell'art.4 della direttiva 91/271/CEE si rappresenta:</p> <p>a) il sindaco del comune di Supersano con nota prot.n.4749 del 21.06.2011 ha comunicato che:</p> <p>- "la quasi totalità delle abitazioni allacciate alla rete idrica sono dotate di fosse settiche a perfetta tenuta stagna nelle quali sono convogliate le acque reflue che vengono periodicamente prelevate e trasportate, da ditte specializzate, all'impianto di depurazione per un trattamento adeguato";</p> <p>- sono state notificate n.52 ordinanze ai cittadini allacciate alla rete idrica ma non a quella fognante.</p> <p>b) con riferimento all'agglomerato in questione che comprende i comuni di Supersano e Ruffano, il dato calcolato dell'82% di collettato è stato oggetto di verifica in base alla comunicazione del Comune di Ruffano prot. n.6588 del 2 maggio 2011, circa la % degli utenti non allacciati alla rete fognaria e, sulla base di quest'ultima, il nuovo dato stimato è all'incirca pari all'88%.</p> <p>c) il comune di Ruffano con successiva nota prot. n. 8974 del 21.06.2011 ha precisato che gli scarichi degli utenti non allacciati alla rete fognaria confluiscono in fosse settiche a perfetta tenuta stagna, in modo che i reflui sino a tutti raccolti e conferiti ad un impianto di depurazione per il successivo trattamento ai sensi della direttiva 91/271/CEE.</p>
<p>Sentenza del 19/07/2012 Causa C565/10</p>	<p style="text-align: center;">SUPERSANO</p> <p style="text-align: center;">Violazione art.3</p> <p style="text-align: center;">Violazione art.4 par. 1 e 3 - art. 7 - art. 10</p> <p>Alla scadenza del termine fissato nel parere motivato la raccolta di tutte le acque reflue urbane dell'agglomerato di Supersano non era garantita (art. 3). Conseguentemente, è venuto meno anche agli obblighi in forza degli artt. 4 - 7 e 10 della Direttiva n. 91/271/CEE.</p>
<p>Situazione alla data 07/08/2012</p>	<p style="text-align: center;">SUPERSANO</p> <p style="text-align: center;">Violazione art.3</p> <p style="text-align: center;">Violazione art.4 par. 1 e 3 - art. 7 - art. 10</p> <p>1) viene confermato il mancato completamento delle utenze allacciate alla rete di fognatura nera dei comuni di Supersano e Ruffano, nonostante l'intensa attività posta in essere sin dal 2009, rispettivamente con nota prot.n. 5726 del 15/05/09 e con nota prot. n. 5732 del 15/5/09 del Presidente della Giunta Regionale, nei confronti dei comuni e finalizzata a garantire la concreta attuazione al disposto normativo (R.R. n.5/89). In particolare, con Circolare del Presidente della Regione Puglia, prot.n.8679 del 13/7/10, si è provveduto a redigere e trasmettere schema di ordinanza sindacale contingibile ed urgente con invito agli stessi di dare corso alle necessarie attività.</p> <p>2) Con Deliberazione CIPE n. 60/12, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 160 del 11/7/2012, sono state assegnate le risorse per il finanziamento degli interventi proposti con DGR n. 1002 del 25.05.2012, in particolare per la realizzazione:</p> <p>- Lavori di estensione della rete di fognatura nera nelle zone già edificate degli abitati di Supersano e Ruffano per complessivi € 6.318.500.</p>

SUPERSANO	Violazione art.3	Violazione art.4 par. 1 e 3 - art. 7 - art. 10
<p>Proposta Piano di Azione</p>	<p>a) L'attuazione degli interventi di cui al punto 2) è subordinata alla sottoscrizione di appositi accordi di programma e pertanto si propone di disporre che il Servizio Regionale Competente attui tutte le iniziative necessarie finalizzate alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro;</p> <p>b) Si dispone che i soggetti competenti (Comuni, AIP, AQP) mettano in atto le attività finalizzate ad assicurare l'immediato allaccio delle utenze già servite da rete di fognatura nera in adempimento di quanto contemplato nel R.R. n.5 del 3/11/89 - Art. 3 (Disciplina delle Pubbliche fognature), il quale prevede che:</p> <p>"...nelle zone già gestite da pubblica fognatura gli scarichi provenienti dagli insediamenti civili e/o produttivi devono essere allacciati alla stessa."</p> <p>"...nelle zone non ancora servite gli scarichi esistenti devono essere allacciati alla pubblica fognatura entro un anno dalla attuazione della stessa."</p> <p>c) Si propone di invitare S.E. il Prefetto di Lecce ad intervenire nei confronti delle Amministrazioni locali inadempienti, assumendo tutte le iniziative ritenute necessarie al fine di giungere in tempi rapidi alla risoluzione della persistente situazione dei mancati allacci;</p> <p>d) si dispone che per gli interventi di cui al punto 2) l'AIP ed AQP, per quanto di competenza, assicurino il puntuale rispetto della tempistica stabilita dalla Deliberazione CIPE n. 60/12.</p>	


 IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
 (Dott. ssa M.A. ANNARULLO)

Agglomerato di Supersano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 settembre 2012, n. 1804

Approvazione del “Piano d’Azione per il risanamento del torrente Jesce”.

L’Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile, avv. Fabiano Amati, sulla base dell’istruttoria espletata dal Dirigente dell’Ufficio Programmazione e Regolamentazione e confermata dal Dirigente del Servizio Regionale Tutela delle Acque, riferisce quanto segue.

Premesso:

- che il D.Lgs.152/06 recante “norme in materia ambientale”, in adempimento a quanto disposto dalla Direttiva 2000/60/CE, persegue la salvaguardia, la tutela e il miglioramento della qualità ambientale delle risorse idriche. A tal fine individua gli “obiettivi di qualità ambientale” - che le Regioni sono chiamate a perseguire entro orizzonti temporali ben precisi - e sancisce il ruolo fondamentale della pianificazione e del monitoraggio, quali strumenti guida dell’azione di tutela.
- che, ai sensi delle norme di attuazione del D.Lgs. 152/2006, emanate con D.M. 131/2008, D.M. 56/2009 e del D.M. 260/2010, la Regione ha:
 - proceduto alla “Caratterizzazione dei corpi idrici superficiali della Regione Puglia” (approvata con DGR n. 2564 del 22/12/2009 e DGR n. 774 del 23/03/2010 ed aggiornata con DGR n. 2844 del 20/12/2010), con la quale sono stati individuati i corpi idrici sui quali definire un programma di monitoraggio di sorveglianza e operativo (in relazione alla classe di rischio agli stessi attribuita);
 - dato avvio al ciclo di *Monitoraggio qualitativo e quantitativo dei corpi Idrici superficiali della Regione Puglia*, decorrente dall’annualità 2010, attuato da Arpa Puglia (previa sottoscrizione di Protocollo d’Intesa e relativo Disciplinare tecnico) quale soggetto realizzatore del “Servizio di Monitoraggio Corpi Idrici Superficiali”, compreso nell’Azione 2.1.4 - Linea di intervento 2.1. del PO FESR 2007/2013, in conformità con la D.G.R. n. 850/2009 di approvazione del PPA (sostituita con DGR

n.1822/2011).

Il Piano di Monitoraggio è articolato in *monitoraggio di sorveglianza* (effettuato il primo anno) e *monitoraggio operativo* (attualmente in corso) derivante dalla rimodulazione del monitoraggio precedente alla luce dei risultati ottenuti (approvati con DGR n. 1640 del 12/07/2010 e DGR 1255 del 19/06/2012), ed eventuale monitoraggio di *indagine*, da realizzarsi nei casi di un’emergenza ambientale o di rilevazione di dati particolarmente negativi su un corpo idrico;

- che il fiume Bradano, “caratterizzato” ai sensi del D.M: 131/2008, comprende nel suo reticolo idrografico quale tributari i torrenti Jesce e Gravina, dei quali solo il secondo è incluso nel *Piano di monitoraggio dei corpi idrici superficiali*.

Considerato:

- che i torrenti Jesce e Gravina, che attraversano i territori della Puglia e della Basilicata, in alcuni tratti delle aste fluviali sono interessati da fenomeni di inquinamento e che, per far fronte alle criticità da ciò derivanti, è stato avviato un confronto tra Regione Puglia e Regione Basilicata, al fine di condividere le strategie mirate alla soluzione del problema;
- che a tale scopo, l’Assessore alle Opere Pubbliche ha convocato un tavolo tecnico-istituzionale che, nel corso della riunione tenutasi a Bari il 17 novembre 2011, ha stabilito di:
 - eseguire dei controlli congiunti, a cura di Arpa Basilicata ed Arpa Puglia, finalizzati a verificare la funzionalità degli impianti di depurazione che scaricano nei due torrenti sopra citati;
 - istituire, in territorio pugliese e quindi a cura della Regione Puglia, una stazione di monitoraggio permanente nel punto di maggiore criticità per avere un controllo in tempo reale della situazione dell’area inquinata;
- che lo stesso tavolo tecnico-istituzionale si è riunito a Matera il 3 maggio 2012 per valutare il risultato delle analisi fatte di concerto da Arpa Puglia e Arpa Basilicata e che il verbale di sintesi ivi redatto - acquisito dalla Regione Puglia il 7 giugno insieme ai relativi allegati evidenzia il permanere delle criticità evidenziate nel tempo e non ancora eliminate.

Rilevato:

- che, nel contempo, al fine della definizione di un programma di controlli, il Servizio Tutela delle Acque ha coordinato varie riunioni tecniche cui hanno partecipato Arpa Puglia e Provincia di Bari nel corso delle quali si è stabilito che:
 - la Provincia di Bari avrebbe intensificato le attività di controllo finalizzate all'individuazione delle pressioni insistenti sul territorio, ivi compreso il corretto smaltimento degli effluenti zootecnici;
 - il Servizio Tutela delle Acque della Regione avrebbe assicurato, avvalendosi di Arpa Puglia, l'organizzazione e l'esecuzione di un sistema di controllo che si configura di fatto come un *Monitoraggio di Indagine*, ai sensi del DM 260/2010 e che, pertanto, va ad integrare il Piano di monitoraggio dei corpi idrici superficiali della Regione Puglia citato in premessa;
- che, conseguentemente, è stato definito, in maniera condivisa tra Arpa Puglia e Regione il *Programma di monitoraggio di indagine* sullo Jesce, che si sostanzia in un controllo del corso d'acqua in tre siti di monitoraggio, nel tratto di asta fluviale che va dall'abitato di Altamura sino al confine con la Basilicata; i tre siti sono stati individuati sulla base della conformazione del corso d'acqua e delle potenziali pressioni esistenti sul territorio e saranno monitorati per la durata complessiva di un anno e con frequenza trimestrale (n. 4 prelievi/anno per stazione) al fine di fornire un monitoraggio stagionale;
- che il *Monitoraggio di Indagine* suddetto, costituendo integrazione del *Piano di monitoraggio dei corpi idrici superficiali della Regione Puglia*, di cui in premessa, è attività compresa nell'Azione 2.1.4 - Linea di intervento 2.1. del PO FESR 2007/2013;
- che lo stesso monitoraggio è stato prontamente avviato, in via d'urgenza, al fine di consentire di produrre subito dei risultati da portare all'attenzione del tavolo tecnico per le valutazioni sugli interventi da mettere in campo;
- che successivamente il tavolo tecnico integrato da Comune di Altamura, Autorità Idrica Pugliese e IRSA-CNR, ha preso atto della riunione tenutasi presso la Regione Basilicata il 3 maggio 2012 e ha ravvisato la necessità di predisporre

un apposito *Piano d'Azione* finalizzato a mettere in campo interventi mirati all'eliminazione delle criticità ambientali del torrente Jesce;

- che il "*Piano d'Azione*" concordato è articolato nelle seguenti attività:
 - Il gestore dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Altamura (PURA S.r.l.) e l'AIP, ognuno per quanto di competenza, dovranno mettere in campo ogni utile iniziativa finalizzata ad assicurare un costante ed ottimale funzionamento e/o gestione dell'impianto conformemente a quanto previsto dal PTA, anche con riguardo agli scarichi delle acque reflue di origine industriale/produttiva;
 - Il Comune di Altamura e la Provincia di Bari, ognuno per quanto di competenza, intensificheranno i controlli ispettivi, con particolare riguardo allo smaltimento degli effluenti zootecnici nelle aree di interesse, al fine di scongiurare eventuali scarichi abusivi; a tale scopo, inoltre, il Servizio Tutela delle Acque interesserà il Corpo Forestale dello Stato.
 - Il Comune di Altamura e il Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia, ognuno per quanto di competenza, dovranno garantire la manutenzione del canale Jesce.
 - L'ARPA Puglia proseguirà il Monitoraggio di Indagine così come concordato con il Servizio Tutela delle Acque.
- che ad integrazione del "*Piano d'Azione per il risanamento dello Jesce*", un ulteriore contributo alla soluzione della problematica può essere fornita dal completo recepimento del D.M. 7 aprile 2006 recante "*Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'art. 38 del D.Lgs. 152/99*" (recepito limitatamente al Titolo V con il "*Programma d'Azione per le zone vulnerabili da nitrati*") e che, a tale scopo, sarebbe utile interessare il competente Servizio Agricoltura;

Ritenuto necessario sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale il suddetto *Piano d'Azione per il risanamento dello Jesce*.

Tutto ciò premesso si sottopone alle considerazioni della Giunta Regionale.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI E MODIFICAZIONI

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera d), della L.R. n. 7/1997 che detta "norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale".

L'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle OO.PP. e Protezione Civile che si intende qui di seguito integralmente riportata;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio "Tutela delle Acque" anche in qualità di Responsabile della Linea d'Intervento 2.1 del PO FESR 2007-2013 che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- 1) DI PRENDERE ATTO di quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato;
- 2) DI APPROVARE il "Piano d'Azione per il risanamento del torrente Jesce", che prevede le seguenti attività:
 - Il gestore dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Altamura (PURA S.r.l.) e l'AIP, ognuno per quanto di competenza, dovranno mettere in campo ogni utile iniziativa finalizzata ad assicurare un costante ed ottimale funzionamento e/o gestione dell'impianto conformemente a quanto previsto dal PTA, anche con riguardo agli scarichi delle acque reflue di origine industriale/produttiva.
 - Il Comune di Altamura e la Provincia di Bari, ognuno per quanto di competenza, intensificheranno i controlli ispettivi, con particolare riguardo allo smaltimento degli effluenti zootecnici nelle aree di interesse, al fine di scongiurare eventuali scarichi abusivi; a tale scopo, inoltre, il Servizio Tutela delle Acque interesserà il Corpo Forestale dello Stato.
 - Il Comune di Altamura e il Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia, ognuno per quanto di competenza, dovranno garantire la manutenzione del canale Jesce.
 - L'ARPA Puglia proseguirà il Monitoraggio di Indagine così come concordato con il Servizio Tutela delle Acque.
- 3) DI IMPEGNARE i soggetti sopra indicati a dare attuazione alle attività individuate nel "Piano d'Azione" di cui al precedente punto 2);
- 4) DI INTERESSARE il competente Servizio Agricoltura al fine di completare il recepimento del D.M. 7 aprile 2006 recante "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'art. 38 del D.Lgs. 152/99" (recepito limitatamente al Titolo V con il "Programma d'Azione per le zone vulnerabili da nitrati"), che potrà fornire un ulteriore contributo alla soluzione della problematica;
- 5) DI PRENDERE ATTO del Piano di Monitoraggio di Indagine del torrente Jesce, previsto dal suddetto Piano d'Azione, realizzato ai sensi del DM 260/2010 ed attuato da ARPA Puglia ad integrazione del Piano di monitoraggio dei corpi idrici superficiali della Regione Puglia, così come riportato in allegato (ALLEGATO 1);
- 6) DI PRENDERE ATTO che il "Piano di Monitoraggio d'Indagine dello Jesce", fa parte delle attività ricomprese nel "Servizio di Monito-

raggio dei corpi idrici superficiali” di cui all’Azione 2.1.4. per il *“Miglioramento del sistema dell’informazione, del monitoraggio e del controllo”* del P.O. FESR 2007/2013 e, pertanto, demandare al Responsabile della Linea 2.1. gli adempimenti connessi mediante proprio atto dirigenziale;

- 7) DI DISPORRE la notifica del presente provvedimento, a cura del Servizio Tutela delle Acque, ai soggetti responsabili dell’attuazione

del Piano d’Azione in argomento, nonché al Servizio Agricoltura;

- 8) DI DISPORRE, infine, la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito internet regionale, nella sezione dedicata al Servizio Tutela delle Acque, accessibile dal sito *“www.regione.puglia.it”*.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato 1

ARPA PUGLIA
Agenzia Regionale per la
Prevenzione e la Protezione
dell'Ambiente

Sede legale
Corso Trieste, 27 - 70126 Bari
Tel. 080 5460 111
Fax 080 5460 150
C.F. e P.I. 05830420724
Internet: www.arpapuglia.it

Direzione Scientifica

Corso Trieste, 27 - 70126 Bari
Tel. 080 5460 201
E-mail: ds@arpapuglia.it

MONITORAGGIO D'INDAGINE NEL TORRENTE "JESCE"

Il torrente Jesce è incluso nel reticolo idrografico tributario del fiume Bradano, quest'ultimo codificato come corpo idrico superficiale ITF-I01216IN7I dalla Regione Puglia in attuazione del D.M. 131/2008.

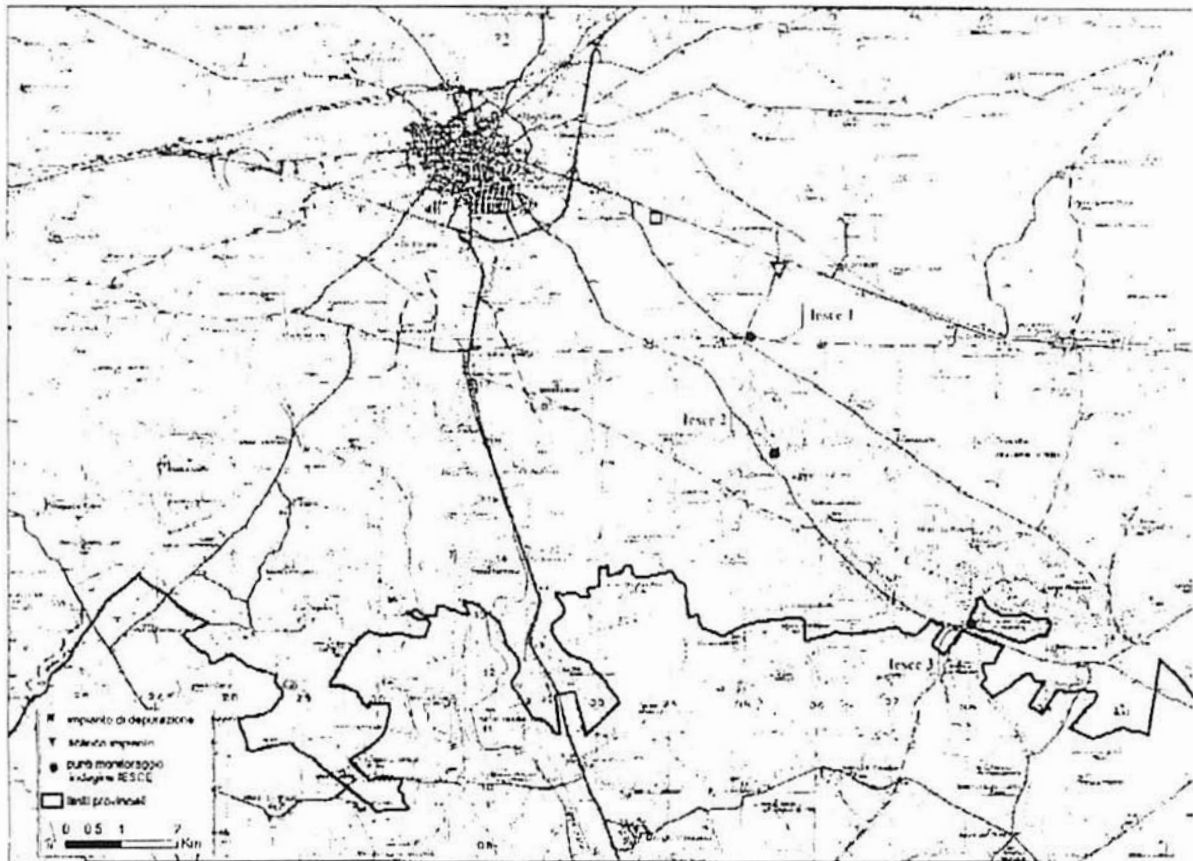
Nello stesso corpo idrico (denominato dalla Regione Puglia come: "fiume Bradano_16") è già presente una stazione di monitoraggio individuata nell'ambito del Servizio di Monitoraggio dei Corpi Idrici Superficiali della Regione Puglia (POR-FESR 2007-2013, Asse II - Linea di Intervento 2.1. Azione 2.1.4.), ma questa è allocata con la codifica CA_BR01 nel torrente Gravina, nel territorio di Gravina.

Il torrente Jesce invece, pur appartenendo allo stesso corpo idrico, scorre invece nel territorio di Altamura (dove riceve le acque reflue del depuratore cittadino) sino al confine con la Basilicata.

Ai sensi del D.M. 260/2010, il monitoraggio di indagine è parte integrante nell'impostazione di un ciclo di monitoraggio dei corpi idrici superficiali, ed è realizzato solo in casi particolari, allorquando un'emergenza ambientale, o dati particolarmente negativi rilevati per un determinato corpo idrico possano suggerire un supplemento di indagine, anche per valutare l'ampiezza e gli impatti di un eventuale inquinamento accidentale.

Le criticità segnalate per il torrente Jesce, che scorre in Puglia nel territorio di Altamura, hanno dunque suggerito l'impostazione di un sistema di controllo che si configura di fatto con un monitoraggio di indagine.

In questa ottica, ARPA Puglia effettuerà un controllo del corso d'acqua in tre siti di monitoraggio, per la durata complessiva di un anno, nel tratto di asta fluviale dalla città di Altamura sino al confine con la Basilicata; i tre siti sono stati individuati sulla base della conformazione del corso d'acqua e delle potenziali pressioni esistenti sul territorio (vedi figura seguente) e saranno monitorati con frequenza trimestrale (n. 4 prelievi/anno per stazione), coerentemente con quanto stabilito nel verbale della riunione del 20 marzo 2012 presso la Regione Puglia - Servizio Tutela Acque. Si precisa che ARPA ha già attivato il suddetto monitoraggio in 04 aprile 2012.



Allocazione geografica dell'asta principale del torrente lesce e posizionamento dei tre siti di monitoraggio.

I parametri da monitorare sono stati scelti tra quelli già previsti dal piano regionale di monitoraggio, sulla base della sensibilità alle potenziali pressioni, con l'integrazione di altri analiti come peraltro previsto dal D.M. 260/2010 al punto A.3.6. La lista dei parametri è riportata nella allegata tabella.

Alla fine di un ciclo annuale, i risultati ottenuti saranno utilizzati per gli scopi di cui al D.M. 260/2010 per questa tipologia di monitoraggio di indagine.

Parametro	Analita	Unità misura
Temperatura	temperatura	°C
Conducibilità	Conducibilità	µsiemens/cm 20 °C
Acidità (concentrazione ioni idrogeno)	pH	unità
Ossigeno	% saturazione O ₂	%
Ossigeno	O ₂	mg/l
Durezza	CaCO ₃	mg/l
Alcalinità	Ca (HCO ₃) ₂	mg/l (meq/l)
Domanda biochimica di ossigeno (BOD ₅) a 20 °C senza nitrificazione	BOD ₅	mg/l
Domanda chimica ossigeno (COD)	COD	mg/l
Nutrienti	N-tot	µg/l
	N-NH ₄	µg/l
	N-NO ₃	µg/l
	P-tot	µg/l
	P-PO ₄	µg/l
Particellato sospeso	TSS	µg/l
Cloruri	Cl	mg/l
Solfati	SO ₄	mg/l
Metalli pesanti	As	µg/l
	Cd	µg/l
	Cr	µg/l
	Hg	µg/l
	Ni	µg/l
	Pb	µg/l
Solventi clorurati	1,2,4-triclorobenzene	µg/l
	1,2,3-triclorobenzene	µg/l
	esaclorobutadiene	µg/l
	1,2-dicloroetano	µg/l
	tricloroetilene	µg/l
	tetracloroetilene	µg/l
	diclorometano	µg/l
	triclorometano	µg/l
Idrocarburi Policiclici Aromatici	antracene	µg/l
	benz(a)antracene	µg/l
	benzo(a)pirene	µg/l
	benzo(b)fluorantene	µg/l
	benzo(ghi)perilene	µg/l
	benzo(k)fluorantene	µg/l
	crisene	µg/l
	dibenzo(ah)antracene	µg/l
	fenantrone	µg/l
	fluorantene	µg/l
	fluorene	µg/l
	indano(1,2,3-cd)pirene	µg/l
	naftalene	µg/l
	pirene	µg/l
Ftalati	Ftalato di bis (2-etilileile)	µg/l
Solventi aromatici	benzene	µg/l
Tensioattivi	MBAS	mg/l
Batteriologia	<i>Escherichia coli</i>	UFC/100 ml

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 settembre 2012, n. 1805

D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. L.R. n. 11/01 e ss.mm.ii - Parere di compatibilità ambientale - Metanodotto per il trasporto di gas dall'Albania fino alla rete nazionale SnamReteGas attraverso il mar Adriatico - Proponente: Società Trans Adriatic Pipeline AG Italia.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, dott. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Ufficio Programmazione e Politiche energetiche, VIA e VAS, confermata dal Dirigente del Servizio Ecologia, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

- Con nota prot. LT-TAPIT-ITG-00012 del 15.03.2012, acquisita al protocollo del Servizio Ecologia n. 2510 del 22.03.2012, il legale rappresentante della Società Trans Adriatic Pipeline AG Italia, con sede legale in Roma alla Via IV Novembre 149 - avviava presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (diseguitoMATTM), il Ministero per i Beni e le Attività Culturali - *Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio, l'Architettura e l'Arte Contemporanee* - (diseguitoMiBAC), il Ministero dello Sviluppo Economico - *Dipartimento per l'Energia* - ed il Servizio scrivente, la procedura di compatibilità ambientale di competenza statale per il tratto italiano del gasdotto denominato "Trans Adriatic Pipeline", in oggetto specificato.

Nell'ambito di tale procedura di compatibilità ambientale la Regione Puglia è chiamata ad esprimere il proprio parere endoprocedimentale e a fornire specifiche valutazioni in ordine all'intervento proposto.

Il "Trans Adriatic Pipeline" è un progetto che prevede la costruzione di un gasdotto che consentirà il trasporto di gas naturale dalle nuove fonti di approvvigionamento nella regione del Mar Caspio all'Europa Occidentale e Sud-orientale, attraverso il cosiddetto Corridoio avrà origine in Grecia (a Komotini, vicino al confine con la Turchia), attraverserà l'Albania e il

Mare Adriatico per approdare in Italia Meridionale, interamente nella provincia di Lecce, interessando i comuni di Melendugno e Vernole.

In data 10.05.2011 la Società proponente, avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 21 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., richiedeva al MATTM l'attivazione di una fase di consultazione al fine di definire la portata delle informazioni ed il relativo profilo di approfondimento da includere nello Studio di Impatto Ambientale.

La fase di consultazione si concludeva con il parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS n. 790 del 04.11.2011, a seguito del quale la Società proponente presentava l'istanza di valutazione dell'impatto ambientale relativa al progetto di cui trattasi.

A detta istanza la Società proponente allegava:

- Il progetto definitivo;
- Lo Studio di Impatto di Impatto Ambientale,
- La sintesi non tecnica;
- Copia del testo che sarebbe stato pubblicato sui quotidiani "Il Sole 24 Ore" e "Corriere del Mezzogiorno" in data 21.03.2012;
- L'elenco delle autorizzazioni, concessioni, assensi, ecc., già acquisiti o da acquisire ai fini della realizzazione e dell'esercizio dell'opera o intervento, così come previsto dall'art. 23, comma 2, del d. lgs. 152/06 e s.m.i.

VISTO CHE:

- con nota DVA-2012-7697 del 29.03.2012 il MATTM comunicava l'esito positivo delle verifiche tecnico-amministrative ai fini dell'istanza di V.I.A. e richiedeva alle amministrazioni interessate di far pervenire il proprio parere di competenza;
- pertanto il Servizio Ecologia, al fine della consultazione da parte del pubblico e della presentazione di eventuali osservazioni, provvedeva alla pubblicazione del progetto sul sito web della Regione Puglia e, con nota prot. n. 2930 del 06.04.2012, chiedeva agli enti interessati dalla realizzazione dell'intervento in questione di far pervenire le proprie valutazioni;

RILEVATO CHE:

- In merito all'opera proposta pervenivano al Servizio Ecologia i seguenti pareri:

- con nota acquisita al prot. n. 4087 del 21.05.2012 il Ministero dell'Interno - Comando provinciale Vigili del Fuoco di Lecce - richiedeva integrazioni documentali al fine di consentire il parere di competenza antincendio;
- con nota acquisita al prot. n. 5133 del 28.06.2012 il Sindaco del Comune di Melendugno (Le) trasmetteva il parere dell'Ufficio Tecnico Comunale riportante le valutazioni sugli impatti derivanti dalla realizzazione dell'opera in argomento e copia della Deliberazione di Consiglio Comunale n. 5 del 29.02.2012 avente ad oggetto: *Gasdotto TAP - Diniego di autorizzazioni, nulla osta, pareri, varianti urbanistiche di competenza del Comune di Melendugno*;
- con nota acquisita al prot. n. 4872 del 29.06.2012 il Sindaco del Comune di Vernole (Le) trasmetteva copia della Deliberazione di Consiglio Comunale n. 5 del 18.05.2012 riportante il diniego alla proposta progettuale così come formulata da T.A.P., accompagnata dalla documentazione tecnica giustificativa del parere contrario;
- con nota acquisita al prot. n. 5710 del 13.07.2012 l'ASL di Lecce esprimeva in via preliminare parere favorevole condizionato alla valutazione di impatto ambientale;
- con nota acquisita al prot. n. 6665 del 14.08.2012 il Sindaco del Comune di Melissano (Le) trasmetteva copia della Deliberazione di Consiglio Comunale n. 30 del 10.07.2012 riportante il diniego a qualsiasi concessione relativa alla realizzazione del gasdotto in questione e ad alcuna variante urbanistica che consenta la realizzazione della predetta infrastruttura energetica;

e le seguenti osservazioni:

- con nota acquisita al prot. n. 4949 del 25.06.2012 la Confcommercio di Lecce rappresentava la propria contrarietà all'intervento proposto;
- con nota acquisita al prot. n. 5126 del 28.06.2012 L'associazione Tramontana di Melendugno e la Cooperativa Pescatori "La Folgore" di San Foca di Melendugno esprimevano la criticità riscontrate nel progetto in argomento.

Le osservazioni ed i pareri pervenuti venivano puntualmente trasmessi al MATTM, al fine di un corretto espletamento delle attività istruttorie;

- con nota acquisita prot. DVA-2012-0014821 del 19.06.2012, acquisita al prot. n. 5466 del 06.07.2012, il MATTM riscontrava la nota prot. n. 18 del 12.06.2012 con la quale la Società proponente aveva rappresentato la necessità di ottenere una sospensione della procedura di V.I.A. di 90 giorni, essendosi manifestata, nel corso di una riunione istruttoria con il Gruppo Istruttore della Commissione Tecnica VIA-VAS, la necessità di acquisire documentazione integrativa concernente un complesso studio e analisi delle matrici ambientali coinvolte.

Il MATTM, stante quanto rappresentato, ritenendo di concedere la sospensione richiesta, stabiliva che la documentazione integrativa dovesse comunque essere trasmessa non oltre il novantesimo giorno a far data dal ricevimento di detta comunicazione; inoltre, in considerazione della dichiarata rilevanza delle integrazioni da predisporre, riteneva necessario che la Trans Adriatic Pipeline AG- Italia provvedesse a depositare la stessa presso i competenti Uffici per la consultazione del pubblico, dando contestualmente avviso dell'avvenuto deposito a mezzo stampa;

- Nella seduta dell'11.09.2012 il Comitato Reg.le di V.I.A., cui compete la responsabilità dell'istruttoria tecnica ai sensi del comma 6, art. 4 e del comma 4, art. 11 del Regolamento Regionale 10/2011, esaminati gli atti e valutata la documentazione progettuale depositata, preso atto dei pareri e delle osservazioni pervenuti, si esprimeva come di seguito riportato:

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto del metanodotto "Trans Adriatic Pipeline" (TAP) prevede, a partire dal Mar Caspio, il trasporto di gas via Grecia e Albania, fino alla costa meridionale della Puglia, attraversando il mare Adriatico dalla parte centrale della costa albanese e collegandosi alla rete nazionale di metanodotti SNAM a sud di Lecce.

Il progetto ha lo scopo di contribuire al rafforzamento della sicurezza degli approvvigionamenti energetici europei e alla loro diversificazione; è prevista la possibilità di invertire il flusso di tra-

sporto, permettendo quindi il passaggio del gas dall'Italia alla Grecia. Il gas viene trasportato mediante una condotta in acciaio di 36" di diametro, che, dopo aver attraversato il mare Adriatico, arriva al Terminale di Ricezione, da dove viene connesso alla rete nazionale. Il sistema prevede anche la possibilità di invertire la direzione del flusso del gas, dall'Italia verso l'Albania.

Il tracciato di progetto (TAP) è lungo circa 800 km (Grecia 478 km, Albania 204 km, mar Adriatico 105 km, Italia 4,9 km). La sua massima altitudine è di 1800 metri sulle montagne albanesi, mentre la minima è di 820 metri di profondità sotto il livello del mare, nel mar Adriatico.



Il sistema in progetto, per la parte italiana, consiste in una condotta offshore di lunghezza pari a circa 45 km, dal limite delle acque con giurisdizione italiana alla costa, una condotta onshore, di lunghezza pari a circa 5 km, dalla costa al Terminale di Ricezione, un Terminale di Ricezione (PRT), in comune di Melendugno, provincia di Lecce, con capacità iniziale di 10 miliardi di mc di gas naturale per anno, espandibile a 20 miliardi di mc.

Il punto di passaggio tra la condotta offshore e quella onshore è situato in corrispondenza del punto di entrata del microtunnel previsto per l'approdo previsto nel tratto compreso tra San Foca e Torre Specchia Ruggeri, in comune di Melendugno.

Dati di progetto

Sezione Offshore (mare Adriatico fino al punto di entrata del microtunnel previsto per l'approdo) per l'esecuzione del progetto sono stati presi in considerazione i seguenti dati, in accordo al D.M. 17/04/2008 e alla DNV OS F101:

- Classe del metanodotto: 1a specie
- Pressione di Progetto(DP): 145 bar
- Pressione Massima Esercizio (MOP) 145 bar
- Gas trasportato: Gas Naturale

- Diametro Nominale: DN 900 (36")
- Diametro Interno 871 mm (costante)
- Materiale: Acciaio - Grado X65/450
- Spessore:
- Tratto offshore 22,2 mm (DNV OS F101)
- Tratto in microtunnel 28,6 mm (DM 17/04/2008)

Microtunnel previsto per l'approdo

Le principali caratteristiche del microtunnel sono:

- OD: 2500 mm
- Lunghezza 1310 m

Il volume totale stimato di materiale da scavare per la realizzazione del microtunnel è pari a circa 6.500 m³.

Le dimensioni previste per il pozzo di partenza sono:

- Profondità: 8,0 m
- Lunghezza: 10,0 m
- Larghezza: 6,0 m

Il volume stimato del materiale che verrà scavato dal pozzo di partenza è di circa 5.000 mc.

Il punto di uscita a mare del microtunnel è localizzato a circa 27 m di profondità, ad una distanza dalla costa di circa 1015 m.

Sezione Onshore (dal punto di entrata del micro-tunnel previsto per l'approdo fino al Terminal di Ricezione)

I dati di base che sono stati assunti per la progettazione del metanodotto per il tratto onshore sono i seguenti (conformemente al DM 17/04/2008):

Spessore maggiorato di linea 28,6 mm (DM 17/04/2008)

Attraversamenti stradali

In corrispondenza degli attraversamenti stradali e dove ritenuto necessario, per motivi tecnici, il metanodotto sarà posato all'interno di un tubo di protezione avente le seguenti caratteristiche:

- Diametro Nominale DN 1050 (42")
- Spessore 14,3 mm
- Materiale acciaio grado EN L415NB oppure X60

Punto di Intercettazione di Linea

Immediatamente a valle del microtunnel onshore, a KP 0,840, è prevista la realizzazione di un Punto di Intercettazione di Linea (vedi Allegato B10).

L'area interessata dal Punto di Intercettazione sarà pari a circa 13x23 m. La valvola sarà azionata da remoto dal centro di controllo, mediante un sistema di comunicazione a fibre ottiche.

Terminal di Ricezione del Metanodotto (PRT)

La localizzazione del Terminal di Ricezione del Metanodotto interessa un'area avente le seguenti caratteristiche:

- facile accessibilità attraverso una rete di strade esistenti (SP 245);
- disponibilità di un'ideale area di cantiere temporanea, a servizio dell'intero tratto onshore.

Le dimensioni previste per il Terminal di Ricezione sono circa pari a mt. (335x275) I principali elementi di processo previsti all'interno del Terminal sono:

- valvole in entrata e uscita per lo shutdown di emergenza
- trappola di ricezione Pig
- filtri/separatori
- riscaldatori del gas
- sistema di controllo della pressione
- sistema di misura fiscale (incluso sistema di analisi)
- sistema HIPPS

Inoltre, sono previsti i seguenti sistemi di servizio:

- sistema di riscaldamento (circuito dell'acqua calda, boilers ecc.)
- sistema per il carburante
- sistema di drenaggio chiuso
- sistema di drenaggio aperto
- sistema di aria compressa per strumenti e impianti
- terminale di sfiato a freddo
- sistema di alimentazione diesel
- sistema acqua potabile
- sistema acqua di servizio
- sistema azoto
- sistema acqua antincendio

Il dimensionamento del Terminal è stato effettuato considerando una capacità massima di progetto di 10 BCM/anno per le apparecchiature installate e di 20 BCM/anno per le tubature di processo. L'aumento della capacità comporterà quindi l'installazione di apparecchiature addizionali (pompe, boilers ecc.), mentre per collettori, tubature e alcuni impianti si è già tenuto in considerazione la futura capacità di 20 BCM/anno.

La funzione degli impianti di ingresso al Terminal è quella di ricevere il gas in arrivo e creare un punto di isolamento (shutdown di emergenza) fra il PIL, previsto in vicinanza dell'approdo (subito a valle del microtunnel onshore), e il Terminal di Ricezione. Gli impianti di ingresso includono anche la trappola di ricezione del Pig, che verrà usato in fase di ispezione e manutenzione della condotta.

Il Terminal sarà provvisto di tre identici treni di processo alimentati da un singolo collettore posto immediatamente a valle degli impianti di ingresso.

La funzione della stazione di misura del gas è quella di effettuare misure fiscali della quantità e qualità del gas che verrà rilasciato dal Terminal alla rete nazionale SRG.

Allo scopo di proteggere le apparecchiature e i vari sistemi contro la sovra-pressione (145 barg contro 75 barg), verrà installato un HIPPS (High Integrity Pressure Protection System) in uscita del

Terminal. Questo sistema consiste di due valvole in serie con chiusura automatica veloce, che rimangono aperte fino a quando la pressione a valle è inferiore al punto stabilito.

Il riscaldamento del gas verrà effettuato per garantire che il gas venga consegnato alla temperatura minima accettabile, a valle del sistema di riduzione della pressione; questa operazione verrà effettuata solo in fasi transitorie del trasporto (operazioni di packing/depacking, fase di avvio ecc.). Il riscaldamento del gas verrà realizzato mediante scambiatori di calore, basati sulla circolazione di acqua calda, prodotta da un sistema a circuito chiuso.

Attraversamenti

L'unica strada di una certa rilevanza interessata dal tracciato del metanodotto è la SP n. 366, che viene attraversata con il microtunnel offshore.

La seguente tabella mostra gli altri attraversamenti:

Nr.		KP
1	Fosso	0,175
2	Strada comunale	0,890
3	Strada comunale	1,340
4	Strada comunale	4,525

L'attraversamento del fosso a KP 0,175 viene realizzato con la tecnica dello scavo a cielo aperto.

Gli attraversamenti della strada comunale sono ugualmente realizzati con la tecnica dello scavo a cielo aperto, all'interno di un tubo di protezione. Altri attraversamenti minori sono realizzati a cielo aperto, senza tubo di protezione.

Microtunnel onshore

Allo scopo di ridurre l'impatto in zone con presenza di particolari criticità ambientali, si ipotizza l'utilizzo di tecniche di posa della condotta senza realizzare scavi a cielo aperto. A KP 0,350 l'attraversamento di un'area boscata è previsto mediante un microtunnel di lunghezza pari a circa 320 m con sezione circolare e diametro interno compreso tra 1,6-2 m.

La quantità stimata di materiale scavato per la realizzazione del microtunnel è di 1700 mc, mentre la quantità stimata per il pozzo di ingresso è di 600 mc.

ALTERNATIVE PROGETTUALI

L'esame delle alternative progettuali parte dal presupposto che il progetto TAP contribuirà alla sicurezza e alla diversificazione dell'approvvigio-

namento energetico europeo di gas fornendo le infrastrutture necessarie per il trasporto del gas naturale dal giacimento di Shah Deniz II in Azerbaigian verso l'Europa meridionale. L'approvvigionamento sarà avviato all'inizio del 2018.

Il gasdotto si inquadra nell'ambito del "Corridoio Meridionale del Gas" generalmente utilizzato dalla Commissione Europea per indicare i progetti relativi alla costruzione di infrastrutture per il trasporto del gas naturale dalle regioni del Mar Caspio e del Medio Oriente verso l'Europa, con l'obiettivo di migliorare la sicurezza dell'approvvigionamento energetico europeo.

La prima alternativa esaminata è l'opzione che indica la non realizzazione del progetto.

Questo implica il non approvvigionamento di gas dall'Azerbaigian attraverso la Grecia, l'Albania e l'Italia. La non costruzione dell'infrastruttura non darebbe luogo ai conseguenti benefici.

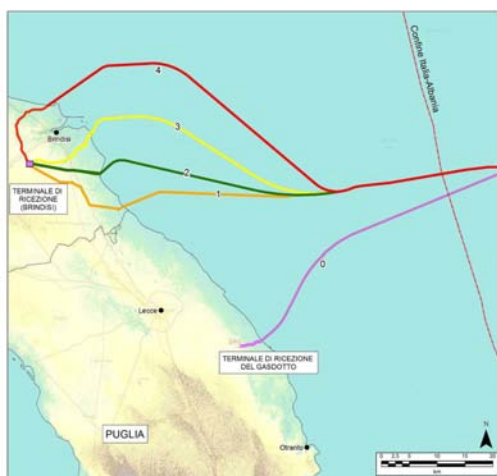
Considerato che il Corridoio meridionale è identificato nella "Comunicazione sulle priorità per le infrastrutture energetiche per il 2020 e oltre" dell'UE (adottata il 17 novembre 2010) e che l'obiettivo di questi progetti prioritari, come dichiarato nella Comunicazione, è creare l'infrastruttura necessaria per permettere al gas proveniente da una qualsiasi fonte di essere acquistato e venduto ovunque nell'UE, a prescindere dalle frontiere nazionali al fine di garantire la sicurezza degli approvvigionamenti, messa in pericolo negli ultimi anni, tale ipotesi viene scartata. In breve l'alternativa "Nessun Progetto" impedirebbe lo sviluppo del corridoio meridionale e quindi ridurrebbe la sicurezza dell'approvvigionamento energetico in tutta l'UE.

Risultano presi in esame cinque tracciati alternativi:

- Alternativa 0: Approdo a nord di San Foca;
- Alternativa 1: Approdo a nord del comune di Lendinuso;
- Alternativa 2: Approdo presso la centrale elettrica di Cerano;
- Alternativa 3: Approdo presso l'impianto petrolchimico di Brindisi;
- Alternativa 4: Approdo a nord dell'aeroporto di Casale (Brindisi).

Nel 2008 TAP ha dato inizio a una analisi del percorso del gasdotto e, tra il 2009 e il 2011, ha condotto una valutazione delle possibili alternative di tracciato. Gli obiettivi dichiarati di questo processo di valutazione sono stati:

- identificare il percorso ottimale;
- identificare le misure per ridurre al minimo gli impatti ambientali, sociali e sul patrimonio culturale;
- coinvolgere le autorità nazionali, regionali e locali, e i portatori di interesse.



L'analisi delle 5 alternative di tracciato per la realizzazione del Progetto ha condotto secondo i proponenti alle seguenti considerazioni:

- L'Alternativa 1 e l'Alternativa 2 si sono rivelate non perseguibili a causa dell'attraversamento a mare di un'area protetta della rete Natura 2000 (Posidonia Oceanica).
- L'Alternativa 3 è stata considerata non fattibile per ragioni tecniche e di sicurezza a causa del passaggio attraverso l'area fortemente industrializzata del complesso industriale di Brindisi (ove sono presenti le società petrolchimiche Polimeri Europa e Basell). L'Alternativa 3, oltre ad attraversare aree ad alta contaminazione del suolo, potrebbe interferire nel tratto in mare con un'area protetta della rete Natura 2000 (Posidonia oceanica).
- L'Alternativa 4 è stata scartata in quanto risulta interferire con i piani urbanistici di sviluppo del Comune di Brindisi.

L'Alternativa 0 rappresenta quindi, secondo la

TAP, l'unica soluzione perseguibile in termini di fattibilità tecnica, sicurezza e impatti ambientali, socio-economici, uso del suolo e impatti sul patrimonio culturale, in quanto:

- non attraversa aree protette offshore e/o onshore;
- sarà realizzata in modo da non interferire con infrastrutture turistiche;
- il tracciato a terra si sviluppa attraverso aree rurali.

Per questi motivi l'Alternativa 0 è stata scelta da TAP come il "Tracciato di Progetto". Originariamente, l'Alternativa 0 dal punto di approdo sulla costa italiana fino all'innesto con la rete di distribuzione nazionale gestita da Snam Rete Gas (SRG) risultava di 21 km; in seguito, sulla base di un accordo tra TAP e SRG è stato deciso di far terminare il tracciato di gasdotto gestito da TAP al Terminale di Ricezione del Gasdotto al Kp 4,91 con la restante porzione di gasdotto che ricadrà, sotto la gestione diretta di SRG.

Risulta poi lo studio inerente le alternative per l'ubicazione del PRT (Terminal Ricezione Matanodotto) e della condotta tra l'approdo e lo stesso passaggio più ampia di quelle caratterizzate da pressioni minori.

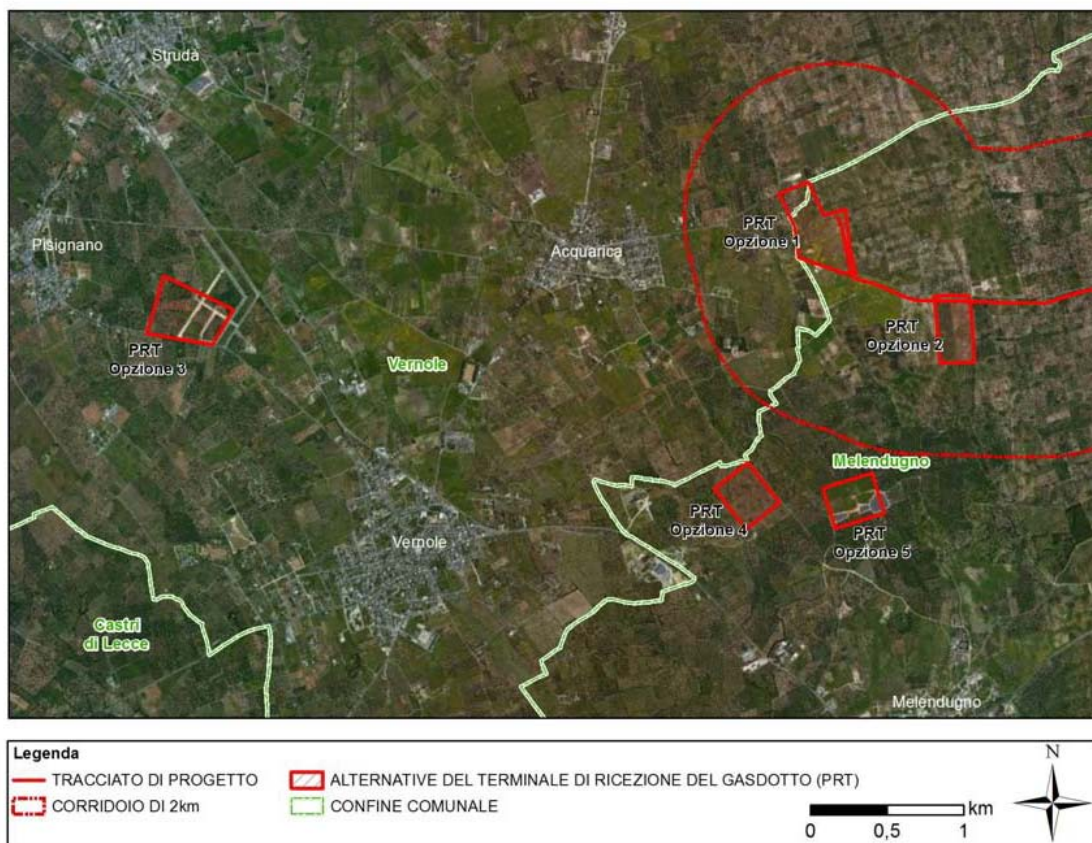
In tali aree, in particolare, non sono consentite attività di costruzione.

Per questo motivo il primo obiettivo nella scelta di ubicazione sono state esaminate, come riportato nel SIA, 5 alternative progettuali anche e seguito di confronto con le parti interessate.

Per questioni di sicurezza, le condotte ad alta pressione richiedono una fascia di sicurezza e una servitù di del PRT, da parte dell'azienda, è stato quello di trovare una localizzazione il più vicino possibile alla costa.

Infatti, a valle di esso (a causa della riduzione della pressione), la fascia di sicurezza ove non saranno consentite costruzioni, avrà una ampiezza ridotta.

L'altro obiettivo nella definizione dell'ubicazione del PRT è stato quello di minimizzare gli impatti sul turismo e sull'agricoltura (ulivi), in accordo con le parti interessate.



Il primo sito preso in considerazione per il PRT è quello indicato nella figura precedente come opzione 2. Questa soluzione era stata inizialmente considerata come la migliore poiché era quella più vicino alla costa e consentiva la minimizzazione del tracciato a più alta pressione.

Tuttavia, in seguito, è stato scartato per la presenza di una Masseria in costruzione.

Quindi è stata presa in considerazione l'Opzione 1, localizzata in un'area rurale a est di Acquarica, al confine tra il comune di Meledendugno e il comune di Vernole.

Durante la fase di coinvolgimento delle parti interessate (stakeholders), i rappresentanti del Comune di Vernole hanno chiesto che venisse valutata anche l'Opzione 3, situata nella zona industriale dello stesso Comune. Questa opzione è stata scartata per via della lunghezza della condotta ad alta pressione e poiché la zona industriale disponibile non risultava di ampiezza adeguata per poter ospitare il PRT.

In seguito a un successivo coinvolgimento delle parti interessate, il Comune di Vernole ha chiesto a TAP di valutare una nuova località nei pressi della futura Strada Regionale 8, pianificata a sud

dell'Opzione 1, tra Vernole e Acquarica. Questa opzione avrebbe consentito l'uso della servitù di passaggio di quella strada per il percorso del gasdotto. Sono stati quindi eseguiti nuovi studi con l'obiettivo di identificare un'ubicazione idonea e sono state selezionate due aree come potenziali ubicazioni del PRT, chiamate Opzione 4 e 5.

In seguito a ulteriori approfondimenti, entrambe queste opzioni sono state scartate per le seguenti ragioni.

- l'Opzione 4 è un'area agricola caratterizzata da una grande quantità di ulivi monumentali.
- l'Opzione 5 si trova in un'area già occupata da un impianto fotovoltaico.

Pertanto, è stata scelta l'Opzione 1 come l'alternativa migliore per l'ubicazione del PRT di Progetto. Questa soluzione è stata considerata un buon compromesso tra la lunghezza della condotta ad alta pressione e potenziali impatti ambientali e sociali.

Parallelamente, come si afferma nel SIA, è stato ottimizzato il tracciato di progetto attraverso:

- modifiche del tracciato sulla base delle mappe catastali aggiornate, al fine di garantire la

distanza di sicurezza dagli edifici e di ridurre il più possibile il numero degli appezzamenti di terreno interessati dalla servitù di passaggio;

- una piccola deviazione del tracciato in seguito alla scelta dell'ubicazione del Terminale di Ricevimento del Gasdotto e in seguito ad alcune osservazioni pervenute nel processo di coinvolgimento dei portatori di interesse;
- l'estensione della lunghezza del microtunnel di attraversamento della linea di costa al fine di evitare impatti sulle scogliere, sulla Posidonia oceanica ritrovata durante i sopralluoghi, e al fine di evitare interferenze con lo sviluppo turistico dell'area.

PROBLEMATICHE DI NATURA PAESAGGISTICA ED AMBIENTALE

Premessa

La redazione del SIA è stata preceduta da una fase di consultazione ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

La società proponente, preso atto che la normativa italiana fa principalmente riferimento allo Studio di Impatto Ambientale ed essendo interessata anche alla valutazione delle implicazioni sociali del Progetto, come richiesto dalle migliori pratiche internazionali, ha identificato nei Requisiti di Prestazione definiti dalla Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (EBRD) i criteri di riferimento per assicurare che gli impatti negativi sulla popolazione, che ne influenzino i diritti, i mezzi di sostentamento, la cultura e l'ambiente in cui vivono siano evitati o, ove ciò non sia possibile, siano ridotti, mitigati e/o compensati.

Questo approccio, inoltre, assicura la conformità alle Direttive dell'Unione Europea e ai requisiti degli Standard di Prestazione (dall'inglese: Performance Standards - PS) della Società Finanziaria Internazionale (dall'inglese: International Finance Corporation - IFC).

Nel 2008 l'EBRD ha pubblicato un documento che definisce la sua Politica Ambientale e Sociale. Gli obiettivi della Politica in questione, tra gli altri, stabiliscono che i progetti:

- siano sostenibili dal punto di vista sociale e ambientale;
- rispettino i diritti dei lavoratori e delle comunità interessate;

- siano programmati e gestiti in conformità ai requisiti di legge applicabili e alla buona pratica internazionale.

In quest'ottica il SIA ha considerato aree di esame non solo quelle strettamente attinenti al sedime dell'opera e delle superfici di cantiere ma aree d'influenza di maggiore dimensione così definite:

- Per quanto concerne gli impatti ambientali, l'area di influenza è determinata in un corridoio di 2 km a partire dalla linea centrale del gasdotto proposto (1 km per lato) e 1 km dal confine dei cantieri proposti, BVS, PRT. L'area è considerata sufficientemente ampia da comprendere le zone fisicamente interessate dalle attività di progetto e la maggior parte degli impatti ambientali al di fuori del sito di progetto (off site) (ad esempio rumore e impatti sulla qualità dell'aria).
- Per quanto concerne gli impatti socio-economici, l'area d'influenza diretta è determinata in un corridoio di 2 km a partire dalla linea centrale del gasdotto proposto (1 km per lato) e 3 km dal confine del PRT. Gli insediamenti all'interno di quest'area saranno interessati in modo più significativo dagli impatti diretti quali l'utilizzo del terreno, l'interruzione di infrastrutture e la diminuzione della qualità delle condizioni ambientali.
- Per quanto concerne gli impatti sul patrimonio culturale, l'area d'influenza è determinata in un corridoio di 50 m a partire dalla linea centrale del gasdotto proposto al fine di includere gli impatti prodotti dai lavori lungo la pista di lavoro di ampiezza pari a 26 m. L'area d'influenza per i cantieri, BVS e PRT sarà determinata allo stesso modo dall'area fisicamente occupata.
- Le aree maggiormente popolate non ricomprese nel corridoio di 2 km potranno essere interessate direttamente o indirettamente dalle attività di progetto (ad esempio rete di fornitura, infrastrutture e sistema di trasporti, grado di occupazione, servizi, ecc).

Piano Urbanistico Tematico Territoriale (PUTT)

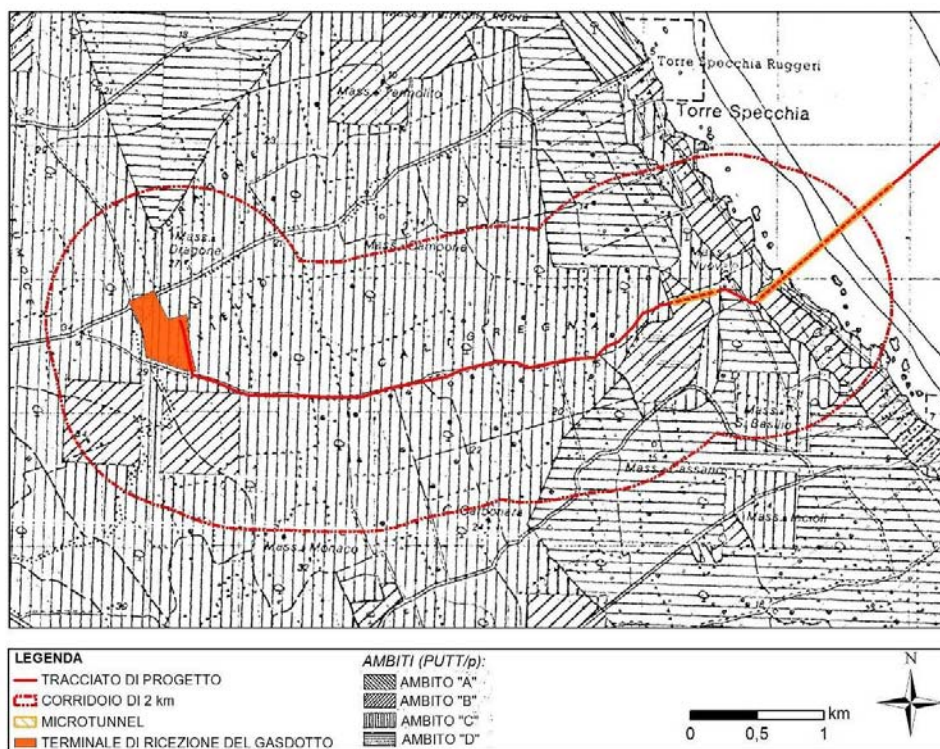
Il punto di approdo del gasdotto ricade in ATE "C" (valore distinguibile) e "B" (valore rilevante);

Il tratto di gasdotto onshore interessa ATE "B", "C" per circa l'80% e "D" (rispettivamente valore rilevante, distinguibile e relativo):

Come da dati progettuali complessivamente 220 mt. ricadono in ATE "B", 4.420 mt. in ATE "C" e 260 mt. in ATE "D".

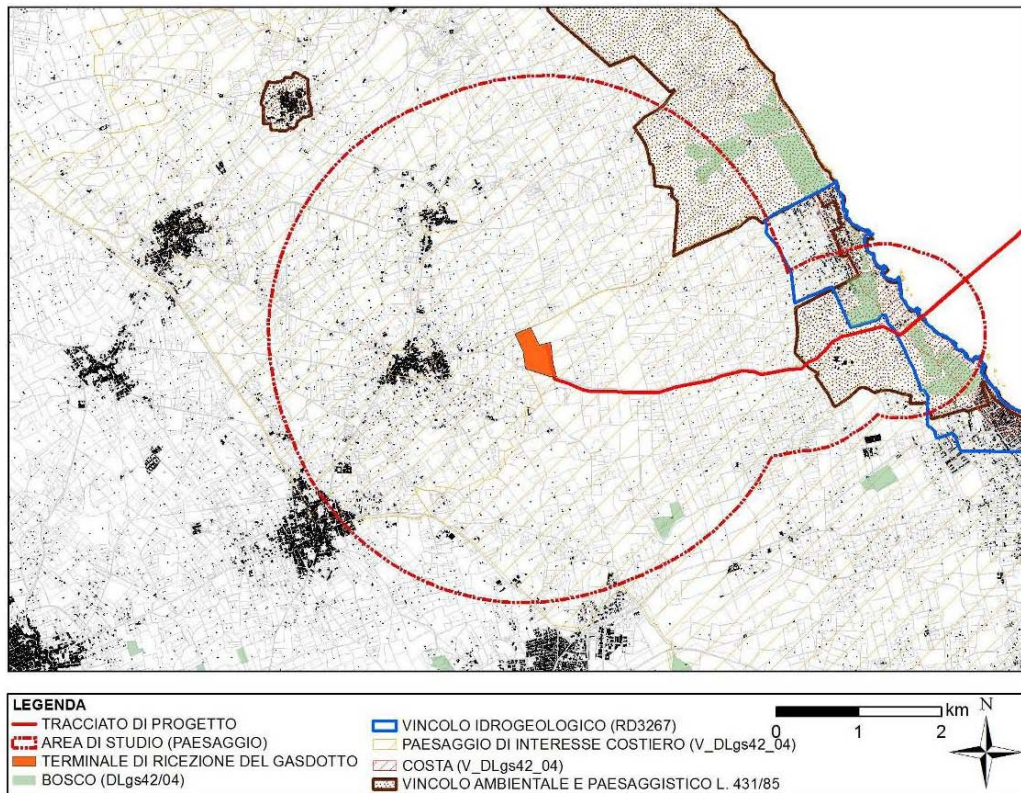
Il PRT ricade in ATE "C" (valore distinguibile). Il tracciato interessa i seguenti ATD:

- Sistema idro-geo-geomorfologico: coste ed aree litoranee, canali, depressioni alluvionali;
- Sistema botanico-vegetazionale: boschi, ulivi secolari (L.R. 14/07), oasi di ripopolamento e cattura, beni diffusi nel paesaggio agrario;
- Sistema storico-culturale; siti archeologici; segnalazioni architettoniche ed emergenze individuate e censite ai sensi del D.Lgs. 42/04.



Dagli elaborati agli atti si evincono i vincoli che sussistono nell'area di progetto oggetto di pareri specifici:

- Vincolo paesaggistico fascia dei 300 mt dei territori costieri marittimi ex Galasso (D.Lgs. 42/04)
- Vincolo idrogeologico.
- Vincolo paesaggistico (L.1497/1939).



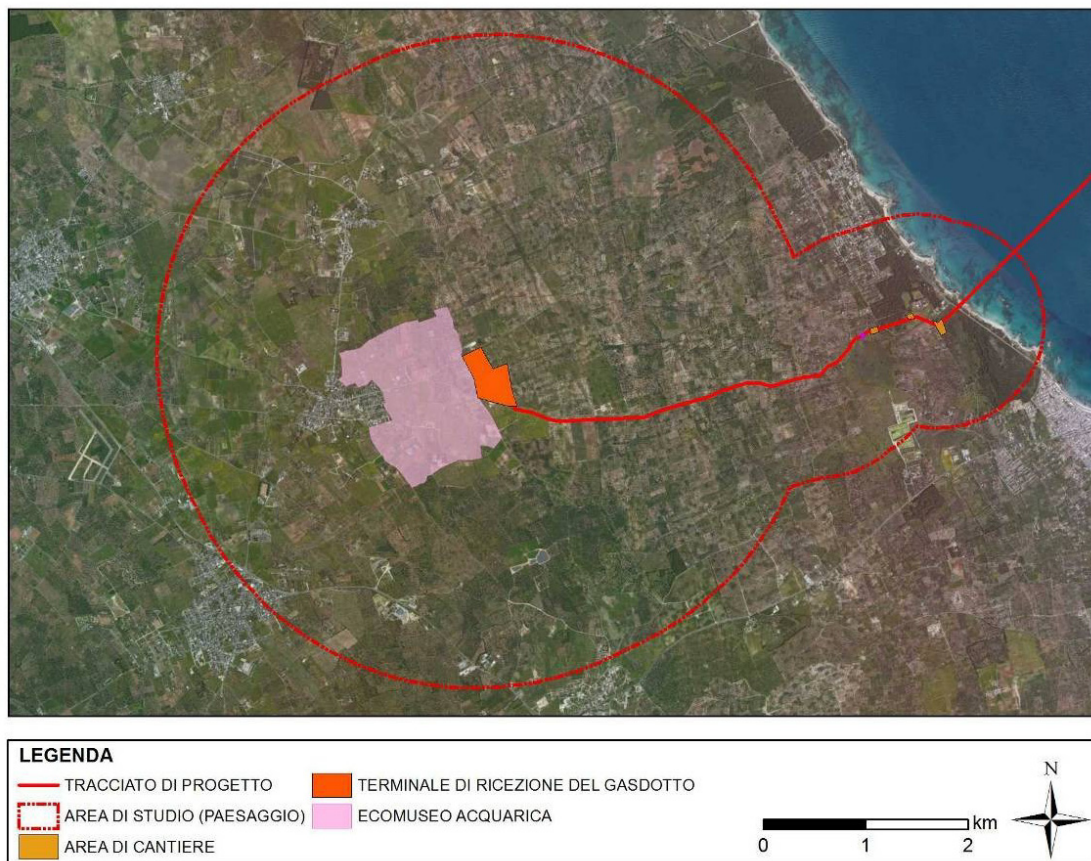
Ecomuseo di Acquarica fraz. di Vernole

Nell'Area di Studio, in adiacenza del sito del PRT, si trova una vasta area di interesse archeologico riconosciuta ai sensi del D.Lgs. 42/2004 (Art. 10, comma 3).

Si tratta dell'Ecomuseo dei Paesaggi di Pietra di Acquarica, un'area aperta di circa 150 ettari che, per la sua peculiarità, è percepita dalla comunità di Acquarica come unica, nonostante essa non sia vincolata dalle normative vigenti.

L'Ecomuseo di Acquarica è nato durante il progetto di indagini archeologiche condotte a partire dal 1996 dall'Università del Salento in località Pozzo Seccato; tali indagini hanno rilevato la presenza di un centro fortificato di piccole dimensioni, costruito verso la fine del IV sec. a.C.

L'approvazione della Legge Regionale n. 15 del 6 luglio 2011 "Istituzione di Ecomusei in Puglia", può consentire la formalizzazione ed il riconoscimento giuridico dell'Ecomuseo ai sensi dell'Art. 1 secondo il quale "la Regione promuove l'istituzione di ecomusei quali "luoghi attivi di promozione dell'identità collettiva e del patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico nella forma del museo permanente", e ne sostiene le attività."



Piano Assetto Idrogeologico (PAI)

Il punto di approdo ricade in area ad alta pericolosità geomorfologica. L'art. 13 delle NTA del PAI così prescrive:

- “1. Nelle aree a pericolosità geomorfologica molto elevata (P.G.3), per le finalità di cui al presente PAI, oltre agli interventi di cui all'articolo precedente e con le modalità ivi previste, sono esclusivamente consentiti:
- c) interventi di ristrutturazione delle opere e infrastrutture pubbliche nonché della viabilità e della rete dei servizi privati esistenti non delocalizzabili, purché siano realizzati senza aggravare le condizioni di instabilità e non compromettano la possibilità di realizzare il consolidamento dell'area e la manutenzione delle opere di consolidamento;
2. Per tutti gli interventi nelle aree di cui al comma 1 l'AdB richiede, in funzione della valutazione del rischio ad essi associato, la redazione di uno studio di compatibilità geologica e geotecnica che ne analizzi compiutamente gli effetti sulla stabilità dell'area interessata. Detto studio è sempre richiesto per gli interventi di cui ai punti a), c) e f).”

La condotta attraversa un canale segnalato dalla Carta geomorfologica regionale.

Il relativo attraversamento è soggetto a preventiva valutazione/assenso della stessa AdB.

Siti d'importanza Comunitaria (SIC) - Zone a Protezione Speciale (ZPS)

Lungo il tracciato del gasdotto non sono presenti siti della rete Natura 2000.

I Siti di Importanza Comunitaria, identificati nei pressi dell'Area di Studio sono i seguenti:

- Area SIC IT9150032 Le Cesine, ubicata sul territorio di Vernole, ad una distanza di circa 1,76 km dal tracciato del gasdotto;
- Area SIC IT9150022 Palude dei Tamari, ubicata sul territorio di Meledugno, ad una distanza di circa 3,4 km dal tracciato del gasdotto;
- Area SIC IT9150004 Torre dell'Orso, ubicata sul territorio di Meledugno, ad una distanza di circa 5,6 km dal tracciato del gasdotto;
- Area SIC IT9150033 Specchia dell'Alto, ubicata sul territorio di Lecce, ad una distanza di circa 7,2 km dal tracciato del gasdotto;
- Area SIC IT9150011 Alimini, ubicata sul territorio di Otranto e di Cannole, ad una distanza di circa 7,9 km dal tracciato del gasdotto.

L'unica Zona a Protezione Speciale è la ZPS IT9150032 Le Cesine, ubicata nel territorio di Vernole ad una distanza di circa 1,76 km dal tracciato del gasdotto. Essa si estende su un'area di circa 647 ha.

Per valutare i possibili effetti indiretti dell'opera sui siti della Rete Natura 2000 è allegata una "Valutazione d'incidenza" nella quale sono stati considerati solo i siti che distano meno di 6 km dal tracciato di progetto. Secondo questo criterio, nell'area di studio sono state individuate tre aree SIC (IT9150032 "Le Cesine", IT9150022 "Palude dei Tamari" e IT9150004 "Torre dell'Orso") e un'area ZPS (IT9150014 "Le Cesine").

Zona IBA (Important Bird Areas)

L'Important Bird Area è costituita dall'IBA146 e dall'IBA146M Le Cesine, ubicata sul territorio di Vernole, che include un'area costiera (647 ettari) ed un'area marina (1.357 ettari). Essa è posta ad una distanza di circa 1,76 km dal al tracciato del gasdotto.

Piano di Tutela delle Acque

Il progetto prevede che gli effluenti rispetteranno

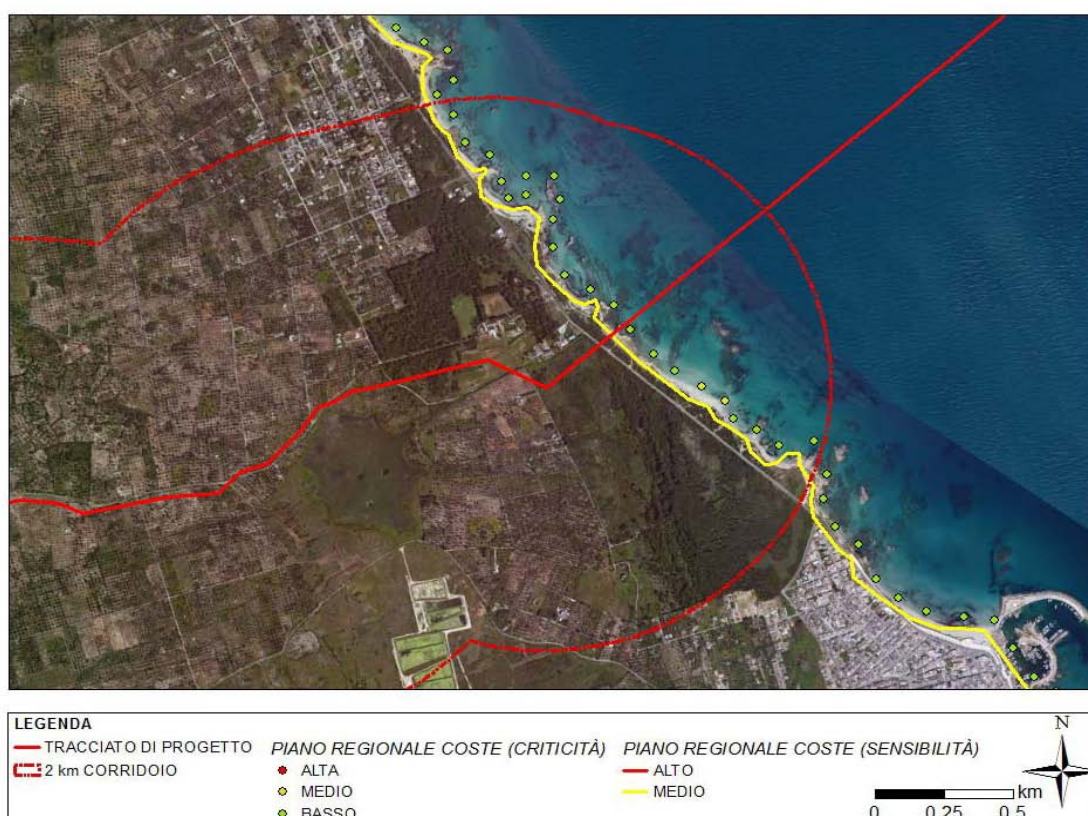
gli standard IFC, nonché i requisiti e i riferimenti normativi italiani e dell'UE. Il trattamento e lo smaltimento delle acque reflue sono progettati a norma di tali requisiti.

Le acque oleose saranno trattate in uno specifico impianto di trattamento, mentre le acque civili e le acque di prima pioggia saranno trattate in fosse settiche.

Piano Regionale delle Coste

Il Piano definisce le "condizioni di stato" in cui versa la fascia costiera nelle sue "criticità" e "sensibilità" in relazione ad una molteplicità di fattori endogeni (fenomeni naturali) ed esogeni (pressioni esercitate dall'esterno) ed individua su tutta la fascia demaniale della costa pugliese differenti livelli di criticità all'erosione dei litorali sabbiosi e di sensibilità ambientale associata alle peculiarità territoriali del contesto.

La striscia costiera interessata dal Progetto è caratterizzata da erosione geologica, con alternanza di insenature sabbiose e piccole punte rocciose associate a una sensibilità ambientale media e un basso livello di criticità (C3.S2).



Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Il progetto, pur citandolo, non fa riferimento alle previsioni del PTCP; tuttavia un'esame della tav. 07 dello stesso evidenzia, oltre ad aree boscate ed adiacenti aree oggetto di "espansione della naturalità" già evidenziate dal PUTT/P, un'area, interessata dal gasdotto, quale "sito della direttiva habitat e direttive uccelli".

Tale indicazione, probabilmente datata, non si riscontra poi tra i siti della Rete Natura 2000 e tra le Zone IBA.

I PARERI DEI COMUNI DI MELENDUGNO E VERNOLE E LE OSSERVAZIONI

I pareri espressi dai comuni di Melendugno e Vernole, con delibere dei rispettivi Consigli Comunali, sono concordemente contrari alla realizzazione dell'opera per le motivazioni qui sinteticamente riportate.

Comune di Melendugno:

- non compatibilità dell'intervento con le NTA del PAI in ordine all'area ad "alta pericolosità geomorfologica" in corrispondenza del punto di approdo e in ordine all'attraversamento del canale della palude di Cassano e comunque si ritiene che le soluzioni progettuali debbano essere oggetto di ulteriori approfondimenti progettuali ed essere soggette al parere dell'AdB;
- perplessità circa il potenziale inquinamento determinato dalle emissioni inerenti il processo di riscaldamento del gas a seguito di depressurizzazione e prima della immissione nella rete nazionale;
- perplessità circa l'opportunità che in gasdotto approdi in un'area di interesse turistico anziché in una a vocazione industriale (si citano alcuni esempi in Italia ed all'estero);
- ripercussione sul settore turistico, pur attraverso la prevista mitigazione degli effetti negativi attraverso la sospensione dei lavori nel periodo estivo, e della pesca oltre alle interferenze sull'esercizio dell'attività diportistica.

Comune di Vernole, concorda con le motivazioni del comune di Melendugno in ordine alle ripercussioni sul settore turistico, ed inoltre evidenzia ulteriormente la propria contrarietà per:

- l'occupazione di 16 ha di terreno per la realizzazione del PRT in adiacenza all'area dell'Ecomuseo dei paesaggi di pietra la presenza a d

appena 560 mt. delle vestigia messapiche di "Pozzoseccato";

- la distanza di appena km. 1.76 km. dall'Oasi delle Cesine;
- i pericoli per la salute dei cittadini che risiedono nelle vicinanze del PRT poichè, testuale, "*varie pubblicazioni specializzate da tempo ribadiscono la pericolosità per la salute dei cittadini residenti per impianti di pressurizzazione del gas con la capacità e potenza analoga a quello da installare*".

OSSERVAZIONI

Confcommercio di Lecce

Esprime la propria contrarietà conformemente ai pareri dei Comuni interessati e delle Associazioni ambientaliste.

Associazione Tramontana di Melendugno

L'associazione indica le seguenti criticità in ordine all'opera:

- perplessità in ordine all'approdo in località turistico-balneare poichè in Italia, i gasdotti provenienti dal mare, approdano a Gela e Mazara del Vallo in aree per attività produttive;
- danni al settore turistico (come evidenziato nei pareri comunali);
- impatto a lungo termine con il potenziale pericolo che, come da indicazioni del PEAR Puglia, nell'ambito della sostituzione dei combustibili fossili tradizionali con il gas naturale si possa realizzare una centrale termoelettrica alimentata a gas;
- perplessità circa il potenziale inquinamento determinato dalle emissioni inerenti il processo di riscaldamento del gas a seguito di depressurizzazione e prima della immissione nella rete nazionale, (come da pareri dei comuni);
- perplessità sulla reale lunghezza del tracciato onshore sino alla rete nazionale SNAM in considerazione che la lunghezza iniziale di tale tratto era prevista di 22 km. sino al raccordo Snam di San Donato ed oggi non è chiaro il tracciato di collegamento alla rete nazionale;
- la realizzazione del microtunnel può costituire potenziale fonte di pericolo per la costa e per i bassi fondali interessati;
- disturbo alla nidificazione delle tartarughe caretta caretta lungo il tratto di costa interessato almeno in fase di cantiere;

- perplessità in ordine al potenziale disturbo dell'ecosistema della palude di Cassano per quanto non direttamente interessato dall'opera.

CONCLUSIONI

Il SIA non risulta essere completamente coerente alle risultanze della fase di consultazione tenuta ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (parere del Ministero dell'Ambiente n. 790 del 04.11.2011).

Le modalità di redazione dello SIA vengono esplicitate dall'art. 22 e dall'allegato VII del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., che al successivo art. 23, così come modificato dal D.Lgs. 128/2010, indica la procedura di presentazione dell'istanza ed i relativi allegati.

Dal comma 1 del suddetto art. 23 si evince che all'istanza deve essere allegato il progetto definitivo dell'opera i cui contenuti, come viene precisato dal medesimo D.Lgs 152/06 all'art.5 comma 1 lett. h, sono quelli riportati all'art. 93 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. - Codice degli Appalti.

Senza scendere nel dettaglio di quanto previsto dal suddetto art. 93, appare evidente che il progetto degli impianti relativi al PRT E BVS del terminale di ricezione e riduzione di pressione del gas, allegato al SIA, non ha le caratteristiche di un progetto definitivo e non consente un esame approfondito per un progetto di tale importanza che interessa un territorio interessato da notevoli emergenze paesaggistico-ambientali e storico - culturali.

A riprova di quanto affermato si consideri che l'unica planimetria del Terminale di Ricezione, che occupa una superficie di 92.125 mq con una capacità finale di 20 miliardi di mc all'anno, viene riportata su un foglio formato A3 (foglio doppio rispetto al formato A4 della presente relazione) praticamente illeggibile e fuori scala, privo delle pur minime indicazioni tecniche di base e delle destinazioni d'uso.

A questo si aggiunga che non sono stati definite le tipologie ed i profili edilizi (piante, prospetti e sezioni) necessari per una corretta valutazione di inserimento ambientale e delle eventuali misure di mitigazioni.

Analogamente si rileva la non sufficiente qualità, sia in termini di restituzione grafica che non restituisce con la dovuta definizione i punti nodali di impatto.

Infine si rileva la totale mancanza di indicazioni utili per valutare l'allacciamento del Terminale di Ricezione alla rete SNAM, soprattutto in considerazione che lo stesso terminale si attesta su un suolo limitrofo all'area interessata dall'istituendo Ecomuseo di Acquarica.

In sostanza l'istante non ha ottemperato con i necessari approfondimenti alle prescrizioni del Comitato MATTM riportate al paragrafo relativo agli aspetti progettuali (pag. 10/15 e 11/15 del parere).

Più in dettaglio il Comitato di valutazione del MATTM in merito agli aspetti progettuali aveva rilevato la necessità di maggiore approfondimento in ordine a:

- all'analisi del rischio di incidente ed ai relativi piani di sicurezza in relazione alla natura del gas metano ed alla pressione di esercizio e chiedendo, per il rischio ambientale, l'elaborazione di uno studio e di una matrice secondo la norma DnV RP - F 107;
- all'analisi delle opzioni localizzative compreso la cosiddetta opzione "zero";
- la valutazione e le motivazioni circa le tecnologie da adottare per la posa del metanodotto e per l'approdo.

Come più volte riportato e ribadito nel SIA, soprattutto per ciò che concerne la valutazione delle alternative di progetto, sia per l'approdo/tracciato onshore che per il terminale di Ricezione (PRT), il progetto proposto presenta degli elementi di criticità di un certo rilievo.

L'opzione 3 con approdo nella zona industriale di Brindisi viene infatti scartata per il passaggio della condotta ad alta pressione in zona fortemente industrializzata e per l'interferenza con un'area di Posidonia oceanica.

Analogamente viene scartata l'opzione 4 per l'interessamento di aree di sviluppo urbanistico del comune di Brindisi poichè viene inoltre precisato che le condotte ad alta pressione richiedono una fascia di sicurezza ampia su cui è inibita attività edificatoria.

Per questa precisa condizione il terminale di Ricezione, dove il gas viene riportato alla più bassa pressione di esercizio, deve essere ubicato il più vicino possibile al punto di approdo.

In conclusione sembrerebbe che il tracciato proposto in progetto rappresenti la soluzione ottimale tranne poi scoprire, dalle indagini condotte in sito, che anche in questo caso il tracciato interferisce

con aree di Posidonia oceanica e di Cymodocea e con zone che lo strumento urbanistico vigente individua come di rilevante importanza paesaggistico/ambientale e culturale nonché destinate ad attrezzature pubbliche e/o ad uso pubblico (standard).

Inoltre, alcune delle perplessità espresse nei pareri negativi dei comuni e delle associazioni attengono ai potenziali pericoli indiretti legati ai lavori previsti (potenziale disturbo alla palude di Cassano, nidificazione della tartaruga caretta caretta, pericolo di futura realizzazione di una centrale termoelettrica a gas, interferenza con la Riserva Naturale Statale "Le Cesine").

Le previsioni progettuali, come evidenziato nei pareri comunali, devono essere supportate da ulteriori approfondimenti di carattere idrogeologico, in ordine alle cogenti previsioni del PAI, sia in ordine al microtunnel di approdo per evitare danneggiamenti alla costa, sia per l'attraversamento del canale, sia per la conduzione delle fasi di cantiere.

Le perplessità dei comuni in ordine alla scelta dell'approdo, affrontate nel paragrafo relativo alle alternative progettuali, pur facendo riferimento solo a situazioni esistenti (approdi dei gasdotti via mare in zona per attività produttive di Gela e Mazara del Vallo) e non ad altre in avanzato stato progettuale come ad es. il gasdotto Algeria-Sardegna-Toscana, appaiono condivisibili stante la trattazione sommaria riservata alle stesse e le frettolose e non sufficientemente motivate conclusioni con cui si perviene alla scelta finale.

Perplessità desta inoltre, come evidenziato dal comune di Vernole, l'adiacenza del PRT all'area su cui insiste l'Ecomuseo dei paesaggi di pietra.

La valutazione delle emissioni in atmosfera e delle relative ricadute, non appare adeguatamente approfondita, nonostante il proponente dichiari che il posizionamento delle apparecchiature nell'area, la schermatura delle stesse con essenze vegetali che ne limitino fortemente la visibilità, la riduzione dell'altezza della canna fumaria di scarico dei fumi della combustione (prevista di 10 mt.) ricorrendo ad ogni più avanzata soluzione tecnologica, possano mitigare l'impatto dell'intero complesso la cui localizzazione appare comunque poco felice.

Del tutto indefinito resta il tracciato e le modalità realizzative del gasdotto che dal PRT, dopo depressurizzazione, consente l'immissione del gas nella rete nazionale nel territorio del comune di San Donato; la condotta, lunga circa

20 km dovrebbe attraversare anche i territori di Vernole, Lizzanello e Cavallino.

Stante la necessità di tale tratto, che è parte integrante ed indispensabile dell'opera, la mancata trattazione nell'ambito del SIA ed il rinvio a successiva progettazione da parte di SRG (Snam Rete Gas) non consente l'espressione di una esaustiva e serena valutazione sugli impatti che, sul delicato territorio salentino, può determinare la realizzazione del gasdotto.

In considerazione agli aspetti paesaggistici, il Comitato rileva che la relazione paesaggistica è stata elaborata in quanto il progetto, interessando aree di interesse paesaggistico tutelate dal D. Lgs. 42/04 (e s.m.i.), necessita dell'Autorizzazione Paesaggistica ridotta secondo i criteri di cui al D.P.C.M. 12/12/2005.

Nella relazione paesaggistica allegata allo SIA, dopo una sintetica descrizione dell'intervento, si procede alla valutazione degli impatti sul paesaggio delle aree interessate dall'intervento.

La relazione, pur contenendo tutti gli argomenti tipici dell'analisi paesaggistica, manca di due aspetti fondamentali:

un progetto di dettaglio tecnico (progetto almeno di livello definitivo)

una cartografia specifica di riferimento in una scala che renda leggibile l'inserimento del progetto ed il rispetto della vincolistica, compresa la distanza dai siti delle relative aree annesse e/o di pertinenza.

Così appaiono semplicistiche e poco approfondite le tematiche ambientali e di conservazione del paesaggio legato allo studio del PUTT e tantomeno appare esaustiva la conclusione di "non contrasto" discendente da una mera analisi metrica in relazione agli ATE interessati.

Con analoga asettica leggerezza viene analizzato e liquidato il sito dell'Ecomuseo dei paesaggi di Pietra di Acquarica che, secondo le schede relative all'evidenza archeologica, non sono in prossimità del PRT ma a soli 40/50 mt. da questi (vedi box 125-131). Particolare attenzione desta lo studio che analizza l'area costiera di approdo a cui viene dato valore 3-medio di valore paesaggistico, nonostante la tutela del D.Leg.42/04 e le foto 2.6 e 2.7 riportate nello studio.

In conclusione i valori attribuiti alle componenti ambientali, alla realizzazione dell'intervento ed alle misure di mitigazione, per altro solo enunciate e non qualificate, inserite nella relativa

matrice di valutazione, non sembrano congrue e, pertanto, non se ne condividono le risultanze. Come diretta conseguenza dello scarso approfondimento della valutazione paesaggistica e di incidenza anche la relazione di sintesi degli impatti e delle relative misure di mitigazione appare come una vera elencazione di buoni propositi che non trovano riscontro tecnico-economico ed anzi, in alcuni casi, appare poco in linea con le analisi che l'hanno preceduta. Pur considerando che l'opera si inserisce all'interno delle strategie europee di diversificazione delle fonti energetiche, che essa ha lo scopo di contribuire al rafforzamento della sicurezza degli approvvigionamenti energetici consentendo il passaggio del gas dalla Grecia all'Italia, e che la Puglia rappresenta un territorio strategico per la sua posizione geografica, il Comitato fa rilevare come tale proposta progettuale, di fatto, non contribuisce alla sostituzione delle fonti fossili, bensì aggiunge impatti negativi ad un contesto territoriale già provato dalla presenza di centrali di produzioni di energia alimentate da tali fonti. Del resto, si evidenzia l'assoluta assenza di una pianificazione nazionale in materia di energia inserita nel più complessivo contesto europeo.

In considerazione di quanto sopra, il Comitato Reg.le di VIA, nell'ambito della procedura ministeriale, esprime *giudizio negativo* di compatibilità ambientale all'intervento così come proposto.

Tutto ciò premesso, considerato che alla data del presente provvedimento risulta spirato il termine di concessione della proroga della procedura di V.I.A. concessa dal MATTM con la nota prot. n. DVA-2012-0014831 del 19.06.2012, in narrativa esplicitata, e che, alla medesima data, la Trans Adriatic Pipeline AG-Italia non ha provveduto a depositare alcuna documentazione integrativa concernente il progetto in discussione, si ritiene di dover confermare il *giudizio negativo* di compatibilità ambientale espresso sullo stesso dal Comitato Reg.le di V.I.A. nella seduta dell'11.09.2012.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e s. m. ed i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 20, comma 1, L.R. 11/2001 e della lett. f) c.4, art.4, L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Ambiente;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente del Servizio Ecologia, nonché del Direttore dell'Area Politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana;

Ad unanimità di voti espressi nei modi di legge

DELIBERA

- **di esprimere**, nell'ambito del procedimento ministeriale di V.I.A., in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta dell'11.09.2012, *giudizio negativo* di compatibilità ambientale per il progetto concernente il metanodotto per il trasporto di gas dall'Albania fino alla rete nazionale Snam ReteGas attraverso il mar Adriatico, proposto dalla della Società Trans Adriatic Pipeline AG Italia, con sede legale in Roma alla Via IV Novembre,149;
- **di notificare** il presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - *Direzione per la Salvaguardia Ambientale* - ed al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - *Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio, l'Architettura e l'Arte Contemporanea* -, al Ministero dello Sviluppo Economico - *Dipartimento per l'Energia* - a cura del Servizio Ecologia;
- **di pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 settembre 2012, n. 1806

Legge quadro n. 353/2000 in materia di incendi boschivi - art. 42 L.R. n. 28/2001 - Iscrizione in aumento al Bilancio regionale della somma vincolata di euro 71.577,27.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, dott. Dario Stefano, sulla base dell'istruttoria espletata dal dirigente dell'Ufficio dal Dirigente del Servizio Foreste, riferisce:

Con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 19 gennaio 2012 sono state ripartite le risorse, per l'anno 2010, per le finalità di cui alla legge 21 dicembre 2000, n. 353, per lo svolgimento da parte delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano delle funzioni conferite ai fini della conservazione e della difesa dagli incendi del patrimonio boschivo.

La ripartizione del finanziamento 2010, è riportata nella tabella C) allegata alla legge 23 dicembre 2009, n. 191 (legge finanziaria 2010) sul capitolo 2820/Mef, elaborato sulla base dei criteri stabiliti dal vigente art. 12, comma 2, della legge n. 353/2000, comportando l'assegnazione alla Regione Puglia di euro 71.577,27.

Con nota prot. 5804 del 29 giugno 2012 di trasmissione della nota n. AOO - 116 10409 del 19 giugno 2012 del Servizio Bilancio e Ragioneria - Ufficio Entrate, il Servizio Protezione Civile ha comunicato che il Banco di Napoli S.p.A. ha richiesto, trattandosi di nuova assegnazione vincolata a scopi specifici dello Stato, di disporre un provvedimento della Giunta regionale e la iscrizione al Bilancio della entrata e della relativa spesa ai sensi della L.r. 28/2001, art. 42 c. 1.

Tanto premesso, tenuto conto che trattasi di nuova assegnazione vincolata a scopo specifico, si rende necessaria apportare una variazione al Bilancio regionale per l'anno 2012 ai sensi della L.R. 28/2001, art. 42 c. 1 nonché della L.R. 39/2011, art. 12 c.1 al capitolo di Entrata 2033855 "Assegnazione fondi per interventi in materia di incendi boschivi ai sensi della L. 353/2000" e al corrispondente capitolo in Uscita 531046 "Finan-

ziamenti in materia di incendi boschivi in favore degli Enti locali territoriali ai sensi della L. 21 novembre 2000, n. 353, art. 12 c. 2"

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. n. 28/01 e s.m.i.

La presente deliberazione comporta la seguente variazione al Bilancio regionale in termini di competenza e di cassa:

Parte I - Entrata

Assegnazione Statale a destinazione vincolata - Variazione in aumento

Capitolo 2033855 " Assegnazione fondi per interventi in materia di incendi boschivi ai sensi della legge 353/2000"

Competenza **euro 71.577,27**

Cassa **euro 71.577,27**

Parte II - Spesa

Assegnazione Statale a destinazione vincolata - Variazione in aumento

Capitolo 531046 "Assegnazione fondi in materia di incendi boschivi in favore degli enti locali territoriali ai sensi della legge 21 novembre 2000, n. 353, art. 12 c. 2"

Competenza **euro 71.577,27**

Cassa **euro 71.577,27**

Il presente provvedimento rientra nella categoria degli atti di competenza del Giunta regionale, ai sensi della L.r. 7/97, art. 4 c. 4, lett. K e della deliberazione di G.R. n. 3261/98.

L'assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale l'approvazione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari, dott. Dario Stefano;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dall'estensore dirigente del Servizio Foreste;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto di quanto indicato in premessa e di farlo proprio;
- di approvare le variazioni in aumento sul capitolo di Entrata 2033855 e sul capitolo di spesa 531046 del Bilancio regionale 2012 ai sensi della legge regionale n. 39/2011, art. 12 c. 1, secondo lo schema seguente:

Parte I - Entrata

Assegnazione Statale a destinazione vincolata -
Variazione in aumento

Capitolo 2033855 “Assegnazione fondi per interventi in materia di incendi boschivi ai sensi della legge 353/2000”

Competenza euro 71.577,27

Cassa euro 71.577,27

Parte II - Spesa

Assegnazione Statale a destinazione vincolata -
Variazione in aumento

Capitolo 531046 “Assegnazione fondi in materia di incendi boschivi in favore degli enti locali territoriali ai sensi della legge 21 novembre 2000, n. 353, art. 12 c. 2”

Competenza euro 71.577,27

Cassa euro 71.577,27

- di autorizzare il Servizio Bilancio Ragioneria a provvedere agli ulteriori conseguenti adempimenti;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 settembre 2012, n. 1807

L. n. 401 del 29.12.2000. Avviso pubblico per l'ammissione in soprannumero al Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale 2012-2015.

L'Assessore alle Politiche della Salute, Dott. Ettore Attolini, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Ufficio 4 e confermata dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce quanto segue:

La legge n. 401 del 29.12.2000 “Norme sull'organizzazione del personale sanitario” prevede all'art. 3 che “I laureati in medicina e chirurgia iscritti al corso universitario di laurea prima del 31.12.1991 ed abilitati all'esercizio professionale sono ammessi a domanda in soprannumero ai corsi di formazione specifica in medicina generale di cui al decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 256. I medici ammessi in soprannumero non hanno diritto a borsa di studio e possono svolgere attività libero professionale compatibile con gli obblighi formativi”.

La Giunta Regionale, con deliberazione n. 485 del 13.03.2012, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n.43 del 22.03.2012, e per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana numero 30 - 4^a Serie speciale Concorsi ed Esami - del 17 Aprile 2012, ha bandito pubblico Concorso, per esami, per n. 100 posti, per l'ammissione al Corso triennale di Formazione specifica in Medicina Generale 2012-2015.

In sede di Coordinamento interregionale nelle sedute del 17 gennaio e 28 febbraio 2007, le Regioni, a livello tecnico, hanno convenuto che è necessario regolamentare l'ammissione dei soprannumerari ai corsi di Formazione Specifica in Medicina Generale stabilendo criteri e modalità comuni, predisponendo contestualmente uno schema di avviso pubblico da pubblicare nei Bollettini Regionali.

Tale avviso che prevede, tra l'altro, per ciascun corso regionale, un contingente numerico di candidati da ammettere in soprannumero non superiore al 10% dei posti messi a concorso, è stato approvato

dalla Conferenza delle regioni nella seduta del 29 marzo 2007.

Considerato che il contingente numerico dei medici da ammettere al prossimo Corso di Formazione specifica in Medicina Generale della Regione Puglia, riferito al triennio 2012-2015 è pari a numero 100 posti, ne consegue che il predetto avviso è riservato a massimo numero 10 cittadini italiani o di altro Stato membro dell'Unione Europea, laureati in medicina e chirurgia, iscritti al corso universitario di laurea prima del 31.12.1991 ed abilitati all'esercizio professionale.

Qualora il numero delle domande presentate, fosse superiore a 10, verrà formulata una graduatoria regionale in base ai seguenti titoli:

- titoli di studio - diploma di laurea, specializzazione o libera docenza equipollenti o affini a quella di medicina generale;
- titoli di servizio - attività nel campo delle cure primarie (incarico a tempo determinato di medico di assistenza primaria, di continuità assistenziale, di medicina dei servizi, di assistenza turistica e attività territoriali programmate);
- anzianità di iscrizione all'albo professionale dei medici.

I medici eventualmente ammessi in soprannumero non hanno diritto alla borsa di studio e possono svolgere attività libero professionale compatibile con gli obblighi formativi.

Per quanto sopra relazionato, si propone l'approvazione dell'avviso pubblico, come articolato nell'**ALLEGATO** al presente provvedimento.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente dell'Ufficio 4
Dott. Pasquale Marino

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto

finale in ordine alla deliberazione in oggetto indicata.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett.k) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Politiche della Salute;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio 4 e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare l'Avviso pubblico, come articolato nell'**ALLEGATO**, composto di nr. 7 pagine, numerate da 1 a 7, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di emanare il predetto Avviso pubblico per l'ammissione in soprannumero al corso triennale di formazione specifica in medicina generale 2012-2015, ai sensi della legge n. 401 del 29.12.2000, per massimo nr. 10 posti, pari al 10% del numero dei posti messi a concorso per il bando di medicina generale anno 2012-2015, già adottato con D.G.R n. 485 del 13.03.2012;
3. di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art.6 della L.R. n.13 del 12.04.1994.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ALLEGATO**Avviso pubblico per l'ammissione in soprannumero al corso triennale di formazione specifica in medicina generale 2012/2015 della Regione Puglia****Art. 1**

E' indetto avviso pubblico per l'ammissione in soprannumero al corso triennale di formazione specifica in medicina generale della Regione Puglia relativo agli anni 2012/2015, ai sensi della legge n. 401 del 29/12/2000, per un numero massimo di 10 (dieci), pari al 10% del numero di posti messi a concorso per il bando del corso di formazione specifica in Medicina Generale 2012-2015, cittadini italiani o di altro Stato membro dell'Unione Europea, iscritti al corso di laurea in Medicina e Chirurgia prima del 31.12.1991 ed abilitati all'esercizio professionale.

Art. 2 (Requisiti di ammissione)

1. Per l'ammissione al corso i candidati devono possedere i seguenti requisiti:

- a) cittadinanza italiana ovvero di uno degli Stati membri dell'Unione Europea;
- b) iscrizione al corso universitario di laurea in medicina e chirurgia prima del 31/12/1991 presso Università di uno Stato già in tale data appartenente all'Unione Europea;
- c) laurea in medicina e chirurgia conseguita successivamente alla data del 31/12/1994 presso Università di uno Stato già in tale data appartenente all'Unione Europea;
- d) abilitazione all'esercizio professionale;
- e) iscrizione all'albo professionale dei medici di un ordine provinciale dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Repubblica Italiana;
- f) non essere stati già ammessi in soprannumero in altri corsi di formazione specifica in medicina generale organizzati da questa Regione o da altre Regioni e Province Autonome.

2. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo di regolarizzare il requisito descritto al punto e) prima della data di inizio del corso.

Art. 3 (Domanda e termine di presentazione)

1. La domanda di ammissione al corso, redatta in carta semplice secondo lo schema allegato al presente bando (allegato A), deve essere presentata esclusivamente a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento a "*Regione Puglia. Assessorato alle Politiche della Salute – Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, Ufficio n. 4, Via Caduti di tutte le guerre n.15 – 70126 BARI*" **entro il termine perentorio di 10 giorni a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.**

2. Non saranno considerate valide le domande spedite oltre il termine di scadenza sopra indicato. La data di spedizione della domanda è stabilita e comprovata dal timbro a data apposto dall'Ufficio postale accettante.

3. Sulla busta contenente la domanda deve essere espressamente riportata l'indicazione: "domanda di ammissione in soprannumero al corso di formazione in medicina generale".

4. Nella domanda il candidato deve dichiarare sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, e a pena di esclusione:

- a) il proprio cognome, nome, luogo e data di nascita e codice fiscale;
- b) il luogo di residenza;

- c) di possedere la cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'Unione europea;
- d) di essersi iscritto/a al corso di laurea di medicina e chirurgia prima del 31 dicembre 1991 e laureato successivamente al 31 dicembre 1994 presso Università appartenente all'UE per tutta la durata della frequenza del corso di laurea;
- e) di indicare l'anno accademico e l'Ateneo di iscrizione alla Facoltà di medicina e chirurgia;
- f) di indicare l'Università che ha rilasciato il diploma di laurea in medicina e chirurgia, il giorno, il mese e l'anno in cui è stato conseguito;
- g) di essere in possesso del diploma di abilitazione all'esercizio professionale, indicando l'Università presso cui è stato conseguito, il giorno, il mese e l'anno di conseguimento, ovvero l'anno e la sessione dell'esame;
- h) di essere abilitato ed iscritto all'albo professionale di un ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri, indicando la provincia di iscrizione (fatto salvo quanto disposto dal comma 2 dell'art. 2 nell'ipotesi di iscrizione in corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea) e la data di iscrizione all'albo;
- i) di essere/non essere iscritto a corsi di specializzazione in medicina e chirurgia (se si specificare quale);
- j) di non essere stato già ammesso in soprannumero in altri corsi di formazione specifica in medicina generale organizzati da questa Regione o da altre Regioni e Province Autonome.

5. La domanda deve essere sottoscritta dal candidato a pena di nullità della stessa. La firma non dovrà essere autenticata.

6. Alla domanda dovrà essere allegata una fotocopia in carta semplice di un documento di identità in corso di validità.

7. Il candidato deve indicare nella domanda il domicilio o recapito presso il quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al corso e l'eventuale recapito telefonico. Eventuali variazioni di indirizzo o domicilio dovranno essere tempestivamente comunicate.

8. L'amministrazione non assume responsabilità per la dispersione delle domande o di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del candidato oppure mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

9. Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per l'ipotesi di dichiarazioni mendaci, qualora dai controlli emerga la non veridicità delle dichiarazioni rese dal concorrente, ai sensi dell'art. 75 dello stesso D.P.R. 445/2000, il medesimo decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

10. Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la Regione Puglia per le finalità di gestione del corso e sono trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale ammissione al corso di formazione, per le finalità inerenti alla gestione del corso stesso. Il conferimento di tali dati è indispensabile per lo svolgimento delle procedure di ammissione. Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle Amministrazioni Pubbliche direttamente interessate allo svolgimento del corso o alla posizione giuridico-economica del candidato. L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 della citata legge al quale si rinvia. Tali diritti potranno essere fatti valere dall'interessato nei confronti della Amministrazione regionale, titolare del trattamento.

Art. 4 (Ammissione al corso)

1. I medici eventualmente ammessi in soprannumero non hanno diritto alla borsa di studio e possono svolgere attività libero professionale compatibile con gli obblighi formativi.
2. L'ammissione in soprannumero dei candidati iscritti a scuole di specializzazione in medicina e chirurgia è subordinata alla dichiarazione con la quale l'interessato rinuncia al percorso formativo specialistico già intrapreso.
3. Qualora il numero delle domande presentate sia superiore a 10 (dieci), sarà formulata una graduatoria regionale in base ai sequenti titoli valutabili:

a)	Diploma di laurea conseguito con voto 110/110 (con o senza lode) o 100/100 (con o senza lode)	p.1,00
b)	Diploma di laurea conseguito con voti da 105/110 a 109/110 o da 95/100 a 99/100	p.0,50
c)	Diploma di laurea conseguito con voti da 100/110 a 104/110 o da 90/100 a 94/100	p.0,30
d)	Attività nel campo delle cure primarie (incarico a tempo determinato di medico di assistenza primaria, di continuità assistenziale, di medicina dei servizi, di assistenza turistica e attività territoriali programmate). Per mese (da valutare secondo i criteri previsti dall'A.C.N. della medicina generale per la formazione delle graduatorie regionali)	p. 0,05
e)	Specializzazione o libera docenza in discipline equipollenti o affini a quella di Medicina Generale ai sensi delle vigenti disposizioni; per ogni specializzazione o libera docenza	p. 0,30
f)	Anzianità di iscrizione all'albo professionale dei medici in un ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri. Per ogni anno di iscrizione	p. 0,01

4. In caso di parità del punteggio complessivo prevalgono, nell'ordine: la minore età, il voto di laurea e, infine, l'anzianità di laurea.

5. La graduatoria regionale dei soprannumerari potrà essere utilizzata fino al termine massimo di 10 (dieci) giorni dopo l'inizio del corso di formazione per assegnare, secondo l'ordine della graduatoria stessa, i posti che si siano resi vacanti per cancellazione, rinuncia, decadenza o altri motivi.

6. Entro tale limite la Regione Puglia provvederà, mediante comunicazione personale, a convocare i candidati utilmente collocati in graduatoria, secondo l'ordine della graduatoria, in relazione ai posti da assegnare che si siano resi disponibili.

Art. 6 (Assicurazione)

1. I medici frequentanti il corso di formazione debbono essere coperti da adeguata copertura assicurativa contro i rischi professionali e gli infortuni connessi all'attività di formazione, con oneri a proprio carico, secondo le condizioni generali indicate dalla Regione Puglia.

Art. 7 (Disciplina del corso – rinvio)

1. Il corso di formazione specifica in Medicina Generale 2012/2015 inizia entro il mese di Novembre 2012, ha durata triennale e comporta un impegno dei partecipanti a tempo pieno, con obbligo della frequenza alle attività didattiche teoriche e pratiche.

2. Il corso si articola in attività didattiche pratiche e teoriche da svolgersi in strutture del Servizio Sanitario Nazionale e/o nell'ambito di uno studio di medicina generale individuati dalla Regione. La formazione prevede un totale di 4800 ore, di cui 2/3 rivolti all'attività formativa di natura pratica e, e comporta la partecipazione personale del medico discente alla totalità delle attività mediche del servizio nel quale si effettua la formazione, all'attività professionale e l'assunzione delle responsabilità connesse all'attività svolta.

3. La frequenza del corso non comporta l'instaurazione di un rapporto di dipendenza o lavoro convenzionale né con il Servizio Sanitario nazionale né con i medici tutori.

4. Per tutto quanto non previsto nel presente avviso si fa rinvio alla disciplina contenuta nel D. Lgs. 17.8.1999 n. 368 e s. m. e i., al Decreto del Ministro della Salute 7/3/2006 e al Bando di concorso per l'ammissione al corso di formazione specifica in medicina generale 2012/2015.

Art. 8 (Procedimento)

1. Il termine massimo entro il quale dovrà concludersi la procedura con l'adozione del provvedimento di ammissione in soprannumero al corso è il 10.12.2012.

2. Il Responsabile del procedimento è il Dott. Pasquale Marino, tel.0805403469 email pasquale.marino@regione.puglia.it.

(Allegato A)

**Alla Regione Puglia
Assessorato alle Politiche della Salute
Servizio P.A.O.S. - Ufficio n. 4
Via Caduti di tutte le guerre n.15
70126 BARI**

Il/La sottoscritto/a _____
(Cognome e Nome)

Nato/a a _____ (Provincia di _____) Stato _____ il _____

Codice Fiscale _____

e residente a _____

(Provincia di _____) in via/Piazza _____ n. civico _____

c.a.p. _____, telefono _____ cellulare _____

CHIEDE

Di essere ammesso/a in soprannumero al corso triennale di formazione specifica in Medicina Generale, di cui al D.lgs. n.368 del 17.08.1999 e s.m.i., indetto da codesta Regione con Deliberazione di Giunta regionale n. _____ del _____.

Dichiara sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art.76 del D.P.R. n.445 del 28.12.2000 per ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

1. di essere
cittadinoitaliano/cittadino _____
(indicare la cittadinanza di altro stato dell'Unione Europea)

2. di essere iscritto al corso di laurea in medicina e chirurgia nell'anno accademico

(deve essere antecedente al 31.12.1991)

3. Di possedere il diploma di laurea in medicina e chirurgia, conseguito il

(gg/mm/aaaa; la data deve essere successiva al 31.12.1994)

presso l'Università _____

con la votazione di _____ (specificare se il voto è espresso su base 100 o 110)

4. Di essere in possesso del diploma di abilitazione all'esercizio professionale, conseguito il _____ (gg/mm/aaaa) ovvero nella sessione _____ (indicare sessione ed anno) presso l'Università di _____

5. Di essere iscritto/a all'albo dei medici dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri di: _____ dal _____ (gg/mm/aaaa)

6. Di essere in possesso della specializzazione o libera docenza in medicina generale o disciplina equipollente o di essere in possesso di specializzazione o libera docenza in discipline affini a quella di medicina generale:

Specializzazione o libera docenza in _____ conseguita presso l'Università degli Studi di _____ in data _____

Specializzazione o libera docenza in _____ conseguita presso l'Università degli Studi di _____ in data _____

Specializzazione o libera docenza in _____ conseguita presso l'Università degli Studi di _____ in data _____

7. Di aver effettuato i seguenti periodi di attività nel campo delle cure primarie (incarico a tempo determinato di assistenza primaria, di continuità assistenziale, di medicina dei servizi, di assistenza turistica, e attività territoriali programmate, specificare le date di inizio e fine dei singoli periodi) (*):

8. Di non essere/ essere iscritto a corsi di specialità in medicina e chirurgia (*se si indicare quale*)

9. Di avere diritto all'applicazione dell'art.20 dell L.104/92 ed in particolare:

(specificare l'ausilio necessario in relazione alla propria disabilità)

10. di non essere stato già ammesso in soprannumero in altri corsi di formazione specifica in medicina generale organizzati da questa Regione o da altre Regioni e Province Autonome.

Dichiara di accettare tutte le disposizioni del presente avviso.

Dichiara inoltre di eleggere, per ogni comunicazione, preciso recapito al seguente indirizzo:

Città _____

(Provincia di _____) in via/Piazza _____ n. civico _____

c.a.p. _____, telefono _____ cellulare _____

impegnandosi a comunicare eventuali variazioni successive e riconoscendo che l'Amministrazione regionale non si assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario.

Ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. 196/2003 autorizza la Regione Puglia al trattamento dei dati personali forniti per le sole finalità di gestione del concorso ed autorizza la loro pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito Internet della Regione Puglia unicamente ai fini della pubblicazione della graduatoria.

Data _____

Firma

(*) Ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i. le dichiarazioni mendaci e le falsità in atti, sono puniti dal codice penale. Il dichiarante decade, ai sensi dell'art.75 D.P.R. 445/2000, dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

NOTA BENE: alla domanda dovrà essere allegata una fotocopia in carta semplice di un documento di identità valido.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 settembre 2012, n. 1808

Recepimento dell'Accordo sancito in Conferenza Unificata, sul documento concernente le schede relative alla rilevazione dei detenuti adulti, minori e giovani adulti tossicodipendenti e alcol dipendenti integrativo dell'Accordo sancito dalla Conferenza Unificata nella seduta dell'8/7/2010 (Rep. Atti n. 59/CU)".

L'Assessore alla Politiche della Salute, Dr. Ettore ATTOLINI, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile della A.P. dell'Ufficio n°4 Servizio PATP, confermata dal Dirigente dell'Ufficio n. 4 PATP, nonché dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce quanto segue:

Con D.P.C.M. 1/4/2008, sono state emanate le norme tese a disciplinare le "Modalità e criteri per il trasferimento al Servizio Sanitario Nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria".

Nella seduta dell'8/7/2010 è stato sancito, in sede di Conferenza Unificata, accordo (Rep. Atti n. 59/CU) sul documento recante: "Monitorare l'attuazione del DPCM 1° aprile 2008 concernente le modalità ed i criteri per il trasferimento al servizio Sanitario Nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria".

Sul medesimo tema è stato sancito, in data 18/5/2011, dalla Conferenza Unificata, con Atto n. 48/CU, accordo ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, proposto dal tavolo di consultazione permanente sulla Sanità Penitenziaria, concernente le schede relative alla rilevazione dei detenuti adulti, minori e giovani adulti tossicodipendenti e alcol dipendenti integrativo del precedente citato Accordo sottoscritto in data 8 luglio 2010.

Il suddetto Accordo, in attesa che venga attivato un sistema informativo nazionale per la sanità penitenziaria, mira a fornire indicazioni sui dati che è necessario rilevare per una prima valutazione dello

stato di attuazione del DPCM 1° aprile 2008, con particolare riguardo all'assetto organizzativo e al funzionamento dei servizi sanitari.

Per quanto in premessa esposto, si propone di recepire il suddetto accordo allo scopo di assicurare, sul territorio regionale, piena applicazione delle prescrizioni in esso contenute ai fini del rispetto dei principi ed obiettivi della legislazione statale e comunitaria.

Sezione Contabile:

"COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. n.28/01 e s.m.i."

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente del Servizio PATP
Dr. Fulvio Longo

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 - comma 4, lettera k) della L.R. n.7/97.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Politiche della Salute;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile del Procedimento dai Dirigenti degli Uffici competenti e dal Dirigente del Servizio PATP;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di recepire l'Accordo che, in data 18/5/2011, la Conferenza Unificata, con Atto n. 48/CU, ha sancito, ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sul documento proposto dal Tavolo di consultazione permanente sulla sanità penitenziaria concernente le

schede relative alla rilevazione dei detenuti adulti, minori e giovani adulti tossicodipendenti e alcol dipendenti integrativo dell'Accordo sancito dalla Conferenza Unificata nella seduta dell'8/7/2010(Rep. Atti n. 59/CU)";

2. di dare mandato al Dirigente del Servizio Assistenza Territoriale - Prevenzione di assumere tutte le iniziative necessarie per garantire, da parte dei Servizi competenti, l'applicazione del predetto Accordo;
3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 settembre 2012, n. 1810

PON Ricerca e Competitività - Bando "Cluster tecnologici nazionali". Indirizzi di priorità strategiche regionali.

La Vicepresidente della Regione Puglia, avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente del Servizio Ricerca industriale e Innovazione e confermata dalla Direttrice dell'Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione, riferisce quanto segue:

Premesso che:

Il **Programma Operativo Nazionale "Ricerca e Competitività" 2007-2013** per le Regioni della Convergenza (di seguito PON R&C 2007-2013) è stato approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007) 6882 del 21 dicembre 2007. Finalità del PON R&C 2007-2013 è favorire la capacità di produrre e utilizzare ricerca e innovazione di eccellenza in modo da assicurare uno sviluppo duraturo e sostenibile dei territori, modificando i fattori di contorno all'agire imprenditoriale, rendendo il territorio maggiormente competitivo e attrattivo.

In particolare, il PON R&C 2007-2013 prevede la definizione e l'attivazione di interventi in grado di promuovere la ricerca relativa alle applicazioni ICT al fine di concorrere allo sviluppo qualificato delle Regioni della Convergenza, attraverso un upgrading tecnologico in settori connotati da dinamiche accelerate e dove spesso le competenze scientifico-tecnologiche esistenti nei territori di riferimento appaiono disallineate rispetto alle realtà più avanzate a livello nazionale e internazionale.

Nell'ambito del PON R&C 2007-2013 per le regioni della Convergenza, sono stati avviati (con Avviso approvato con D.D. n. 713/Ric. del 29/10/2010) interventi rivolti allo sviluppo e potenziamento di **Distretti ad Alta Tecnologia e Laboratori Pubblico-Privato** già esistenti e alla creazione di nuovi Distretti ad Alta Tecnologia e/o nuove Aggregazioni.

I Distretti ad Alta Tecnologia ed i Laboratori Pubblico-Privati ed eventuali nuove Aggregazioni Pubblico-Private sono, pertanto, chiamati a realizzare sistemi integrati e coerenti di "ricerca-formazione-innovazione", che possano funzionare quali propulsori della crescita economica sostenibile delle regioni della Convergenza. I Distretti ad Alta Tecnologia, inoltre, dovranno sviluppare una massa critica di competenze interdisciplinari e capacità innovative in grado di creare imprenditorialità emergente dai saperi scientifici e tecnologici, inglobando e/o collegandosi ai Laboratori Pubblico-Privati nonché stabilendo nuove connessioni con analoghe esperienze esistenti fuori dalle regioni della Convergenza.

Con la firma del Decreto Direttoriale prot. n. 190/Ric. del 23 aprile 2012 sono state ammesse alla successiva fase negoziale per la stipula di specifici Accordi di Programma tra il MIUR e le Amministrazioni Regionali n. 42 domande i cui Studi di Fattibilità hanno raggiunto il punteggio minimo previsto dall'art.17 comma 2 del relativo Avviso. Per quanto riguarda la Puglia sono state ammesse le proposte presentate dal Distretto Tecnologico Aerospaziale (DTA) e dal Distretto Tecnologico "Salute dell'uomo e biotecnologie" (HBIO) quali Distretti tecnologici di nuova costituzione, e come nuove aggregazioni pubblico private quelle dell'Aggregazione Pubblico-Privata per la Ricerca, Sviluppo, Sperimentazione e Validazione di Tecnologie e Servizi Innovativi per "l' Ambient Assisted Living"

(INNOVAAL), del Laboratorio pubblico privato per la Ricerca Integrata per il Monitoraggio Ambientale (RISMA) e della Rete per l'Innovazione e le applicazioni dei Materiali Avanzati nell'industria manifatturiera italiana (RITMA).

Con Decreto Direttoriale Prot. 427/Ric. del 19 Luglio 2012 sono state approvate le graduatorie dei Piani di Sviluppo Strategico e dei relativi Progetti rivolti alla valorizzazione e al potenziamento delle aggregazioni pubblico-private esistenti nelle Regioni della Convergenza, presentati a valere sul Titolo II dell'Avviso. Il decreto conferma i quattro Distretti tecnologici già operanti in Puglia e riconosciuti da un precedente protocollo di intesa MIUR Regione Puglia: il distretto dell'alta tecnologia (DHITECH), il distretto della mecatronica (MEDIS), il distretto tecnologico nazionale sull'energia (DiTNE) e il distretto agroalimentare (DARE) e i Laboratori Pubblico privati esistenti: TEXTRA (Tecnologie e materiali innovativi per l'industria dei trasporti) e MLAB (Bioinformatica per la diversità molecolare).

Il 7 agosto 2012 sono stati siglati gli Accordi di Programma Quadro tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e le Regioni della Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) per l'attuazione degli interventi relativi ai Distretti Tecnologici ed alle Aggregazioni Pubblico-private.

I Distretti ad Alta Tecnologia e le Aggregazioni Pubblico-Private riconosciute dal MIUR hanno il compito di fungere da snodo tra le linee di sviluppo strategico regionali e quelle nazionali.

Considerato che:

Con l'Avviso Prot. n. 257/Ric. del 30 Maggio 2012, il MIUR ha destinato allo sviluppo e al potenziamento di **Cluster Tecnologici** Nazionali 408 Milioni di Euro, di cui 368 Meuro con risorse FAR e 40 Meuro con risorse PON R&C 2007-2013.

Obiettivo dell'intervento è la ricostruzione di grandi aggregati, partendo dai singoli Distretti - vecchi e nuovi - su alcuni temi specifici di interesse strategico per l'industria nazionale, auspicando lo sviluppo o la nascita di un solo Cluster per ciascuna area.

Le aree scientifico-tecnologiche individuate dal MIUR per la nascita e lo sviluppo di Cluster sono le seguenti:

- Chimica verde
- Agrifood
- Scienze della Vita
- Tecnologie per Smart Communities
- Mezzi e sistemi per la mobilità di superficie terrestre e marina
- Aerospazio
- Energia
- Fabbrica intelligente

Le attività finanziate riguardano la Ricerca Industriale estesa ad attività di Sviluppo Sperimentale e la Formazione, nell'ambito di una proposta articolata in:

- **Un Piano di Sviluppo Strategico** dinamico, flessibile e capace di rispondere alle esigenze emergenti nei settori di riferimento. Il Piano deve favorire soluzioni a problematiche di filiera collegandosi con altri Distretti Tecnologici e altre Aggregazioni Pubblico-Private e deve migliorare la capacità di attrazione di investimenti e la formazione di capitale umano qualificato. La durata del Piano è di almeno 5 anni;
- **Quattro Progetti di Ricerca Industriale** (comprensivi anche di attività di Sviluppo Sperimentale e di Formazione). Almeno due progetti devono essere realizzati nel quadro di accordi di collaborazione internazionale, in un arco temporale massimo di 36 mesi;
- Una specifica **lettera di Intenti della Regione** di riferimento del Cluster.

Le **domande dovranno essere presentate** - tramite il servizio dello sportello telematico SIRIO - entro e non oltre le **ore 17:00 del 28 settembre 2012**, dall'organo di coordinamento e gestione del Cluster Nazionale (costituito nelle forme giuridiche previste dall'art. 5 del D.M. 593/00 o costituito in altre forme giuridiche ma con sottoscrizione anche dei soggetti attuatori sempre come previsto all'art. 5 del D.M. 593/00).

Valutato che:

La Regione Puglia riconosce in ognuno dei settori di intervento del bando una specifica priorità nell'ambito delle politiche regionali di ricerca, innovazione e sviluppo, per cui tutti i citati settori beneficiano delle risorse regionali attivate nel ciclo di programmazione in corso di attuazione (attra-

verso contratti di programma, reti di laboratorio, ect.).

La strategia della “smart specialization” delineata dalla UE nell’ambito del programma Europa 2020, che caratterizzerà fortemente il Programma Horizon 2020 ed il prossimo ciclo di programmazione, indirizza le autorità nazionali e regionali a sviluppare strategie di specializzazione, concentrando le risorse sulle aree più promettenti in termini di vantaggio competitivo.

La Regione Puglia è già impegnata nel processo di definizione di una “Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente” (DGR 1468/2012), anche ai fini della verifica di condizionalità ex-ante prevista dal nuovo ciclo di programmazione delle politiche di coesione, sia attraverso il confronto a livello europeo con la Commissione e le altre regioni nell’ambito della iniziativa “Smart Specialization Platform” sia orientando l’implementazione dell’attuale ciclo di programmazione ai principi ispiratori suggeriti dalle politiche comunitarie.

L’indirizzo da esprimere in adesione all’invito per i Cluster Tecnologici nazionali non può ritenersi sostitutivo di un compiuto e partecipato percorso di definizione della nuova strategia regionale di specializzazione intelligente appena avviato.

Si propone:

- di promuovere la connessione tra le aggregazioni pubblico-private di particolare rilievo, con esplicita priorità da attribuire ai Distretti tecnologici ed alle Aggregazioni riconosciute nell’ambito dello stesso PON R&C, e le costituente reti nazionali di cluster tecnologici;
- di procedere alla valutazione delle proposte di adesione ai Cluster nazionali sottoposte all’attenzione dell’amministrazione regionale da parte di aggregazioni pubblico private pugliesi, attraverso l’invio di una scheda descrittiva dell’area di riferimento e della composizione del costituendo cluster ed una breve sintesi dei 4 progetti di ricerca industriale previsti;
- di attestare l’interesse della Regione Puglia a sostenere la partecipazione delle aggregazioni pubblico private pugliesi, che rispettino le priorità regionali, attraverso la valorizzazione di azioni di sistema rivolte al potenziamento degli interventi di ricerca e innovazione negli ambiti prescelti.

COPERTURA FINANZIARIA

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta regionale ai sensi delle leggi costituzionali n. 1/99 e 3/2001 nonché della L.R. n. 7/2004 “Statuto della Regione Puglia”.

LA GIUNTA

udita la relazione del Presidente della Regione Puglia;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento della Direttrice dell’Area politiche per lo sviluppo economico, il lavoro e l’innovazione e della Dirigente del Servizio Ricerca industriale e Innovazione;

a voti unanimi espressi ai sensi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse che qui si intende integralmente riportato;
- di affidare alla Vice Presidente, Assessore allo Sviluppo Economico, la sottoscrizione delle lettere di intenti necessarie alla partecipazione delle aggregazioni regionali ai cluster nazionali;
- di autorizzare la Direttrice dell’ Area politiche per lo sviluppo economico, il lavoro e l’innovazione quanto necessario a garantire la buona riuscita delle azioni in premessa, secondo gli indirizzi di priorità strategiche rappresentati, sulla base della istruttoria delle istanze curata dalla Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 settembre 2012, n. 1811

Variazione compensativa L.R. n. 28/01 art. 42 comma 2 e L.R. n. 39/2011 art. 12 - UPB 04.01.01.

L'Assessore al Mediterraneo, Cultura e Turismo Prof. Silvia Godelli, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio competente, confermata dal Dirigente ad interim del Servizio Cultura e Spettacolo, riferisce quanto segue.

Il Regolamento Regionale n. 11/07 e s.m. all'art.9 disciplina la ripartizione del Fondo Unico Regionale per lo Spettacolo (FURS); il comma 3 del citato articolo attribuisce alla competenza dell'esecutivo regionale l'adozione del Piano annuale delle attività di spettacolo ammesse a finanziamento.

Con deliberazione n. 1252 del 19/06/2012 e n. 1497 del 24/07/2012 la Giunta Regionale ha approvato il Piano 2012 in attuazione del *Programma triennale 2010/2012 in materia di Spettacolo*, di cui alla D.G.R. n. 1191/09 (punto 3.4).

Con atto dirigenziale n. 127 del 17/07/2012 e n. 160 del 3/08/2012 si è provveduto alla determinazione dell'entità e all'attribuzione dei finanziamenti a sostegno e di promozione ai singoli soggetti inseriti nel suddetto Piano, così come previsto dall'art. 9, comma 4 del Regolamento n. 11/07.

Lo stanziamento di bilancio previsto per il corrente esercizio sul competente capitolo di spesa 813025 "Fondo Unico Regionale dello Spettacolo" - U.P.B. 04.01.01, non è risultato sufficiente a far fronte alle numerose istanze pervenute nell'ambito del Programma Spettacolo 2012 per gli interventi in promozione.

Tanto premesso, tenuto conto che sul capitolo 813020 risultano disponibilità residue, si propone, ai sensi dell'art. 42, comma 2, della L.R. n. 28/01 e art. 12 della L.R. n. 39/2011, l'approvazione di una variazione compensativa, nell'ambito della medesima UPB 04.01.01, come di seguito riportata:

U.P.B. 04.01.01

- Capitolo **813020** "Disciplina transitoria delle

Attività Culturali. Legge Regionale n. 6 del 29/04/2011 art. 14 e art. 42 L.R. 14/2004

- euro 35.000,00

- Capitolo **813025** "Fondo Unico Regionale dello Spettacolo. Art. 10 Legge Regionale n. 6 del 29/04/2004"

+ euro 35.000,00

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. n.28/01 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI - U.B.P. 04.01.01

Effettuare ai sensi della L.R. n. 28/01, art. 42 comma 2 e L. R. n. 39/2011, art. 12, la variazione compensativa in termini di competenza e cassa di seguito specificata:

Capitolo 813020 "Disciplina transitoria delle Attività Culturali. Legge Regionale n. 6 del 29/04/2011 art. 14 e art. 42 L.R. 14/2004

- euro 35.000,00

Capitolo 813025 "Fondo Unico Regionale dello Spettacolo. Art. 10 Legge Regionale n. 6 del 29/04/2004"

+ euro 35.000,00

I capitoli di riferimento sono inseriti nella medesima U.P.B. **04.01.01** attribuita al Servizio Cultura e Spettacolo.

L'Assessore al Mediterraneo, relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 42 comma 2 della L.R. n.28/2001.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Mediterraneo Prof. Silvia Godelli;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla titolare dell'A.P. Spettacolo e dal Dirigente ad interim del Servizio Cultura e Spettacolo;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per quanto esposto in narrativa e che qui si intende riportare:

- **di approvare**, ai sensi della L.R. n. 28/01, art. 42 comma 2 e L.R. n. 39/2011, art. 12, la seguente variazione compensativa in termini di competenza e cassa, come di seguito specificata:

U.P.B. 04.01.01

Capitolo 813020 “Disciplina transitoria delle Attività Culturali. Legge Regionale n. 6 del 29/04/2011 art. 14 e art. 42 L.R. 14/2004

- euro 35.000,00

Capitolo 813025 “Fondo Unico Regionale dello Spettacolo. Art. 10 Legge Regionale n. 6 del 29/04/2004”

+ euro 35.000,00

- **di autorizzare** il Servizio Bilancio e Ragioneria ad apportare la summenzionata variazione al Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2012;
- **di pubblicare** il presente provvedimento nel BURP, ai sensi dell’art. 42, comma 7 della L.R. n. 28/01, e nel sito ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 settembre 2012, n. 1812

Definitiva imputazione di somme temporaneamente introitate sul capitolo 6153300 e variazione amministrativa.

L’Assessore alle Risorse Agroalimentari, Dr. Dario Stefano, sulla base dell’istruttoria espletata dal funzionario Istruttore “Avversità atmosferiche e credito agrario”, confermata dal Dirigente del Servizio Alimentazione, riferisce quanto segue:

Con diversi provvedimenti amministrativi, esecutivi, sono state liquidate agli Enti delegati ed alle banche, rispettivamente, somme a titolo di contributo e di concorso negli interessi su operazioni di credito agrario di soccorso, perfezionate in attuazione di diverse normative in materia di agricoltura. Le somme liquidate sono state, quindi, pagate con ordinativi emessi dall’Ufficio spese del Servizio ragioneria dell’Area Programmazione e Finanza.

Successivamente l’Ufficio Associazionismo Alimentazione e Tutela qualità del Servizio Alimentazione dell’Area Politiche per lo Sviluppo Rurale ha effettuato alcuni riscontri sulle rendicontazioni delle banche relativamente a singole operazioni e da tali riscontri incrociati è emerso che, per errori materiali, in sede di rendiconto o di liquidazione, sono state riconosciute e pagate somme di importo superiore a quello spettante. Di conseguenza, su specifica richiesta del predetto Ufficio, le banche interessate hanno provveduto a versare le somme eccedenti sul conto corrente n. 40/1 intestato alla Tesoreria regionale.

Si rende necessario, quindi, procedere alla regolarizzazione contabile delle somme riscosse sul capitolo 6153300 “Somme riscosse in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione” con le reversali (colonna 1) riportate nell’allegata tabella composta da n. 1 foglio, parte integrate del presente provvedimento, per un importo di **euro 2.410,73** da introitare nel bilancio del corrente esercizio, destinandoli ai pertinenti e originari capitoli sia nella parte spesa che nella parte entrata (colonna 3 e 5 della tabella allegata). Infatti, si tratta di somme vincolate alla specifica destinazione per interventi in agricoltura che occorre ridestinare a capitoli di spesa di provenienza, giusto quanto stabilito dall’art. 72 delle legge regionale n. 28/01 e s.m.i. E’ necessario, pertanto, procedere, di conseguenza, ad una variazione amministrativa del bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2012, nei termini riportati nella seguente sezione:

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M. E I.”

Parte delle somme iscritte nel capitolo di entrata 6153300 del bilancio corrente si riferiscono a somme restituite da Enti delegati e dalle banche (totale colonna 4 e 6), desunte dai bollettini di conto corrente postale n. 40/1 intestati alla Tesoreria

regionale e dalle reversali riportate a fianco di ogni versamento (colonna 1 della tabella allegata). Tali somme riguardano l'utilizzo di risorse vincolate per interventi in agricoltura.

Di procedere alla regolarizzazione contabile delle somme riscosse sul capitolo 6153300 con le reversali indicate nella colonna 1 della tabella allegata, parte integrante del presente provvedimento, per un importo di **euro 2.410,73** destinandole sia nella parte entrata che nella parte spesa ai pertinenti capitoli originari, giusta quanto previsto dall'articolo 72 della legge regionale n.28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

La conseguente variazione di bilancio è così formulata:

Parte entrata: in termini di competenza e di cassa così come specificatamente riportato nelle colonne n. 5 e 6 della tabella allegata, parte integrante del presente provvedimento

euro 2.410,73

Parte spesa: in termini di competenza e di cassa così come specificatamente riportato nelle colonne n. 3 e 4 della tabella allegata, parte integrante del presente provvedimento

euro 2.410,73

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 - comma 4 - lettera k) della legge regionale n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario Istruttore Avversità atmosferiche e credito agrario e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di prendere atto di quanto riportato nella sezione copertura finanziaria e di incaricare il Servizio Ragioneria di procedere alla regolarizzazione contabile delle somme riscosse sul capitolo 6153300 con le reversali indicate nella colonna 1 della tabella allegata, parte integrante del presente provvedimento, per un importo di **euro 2.410,73** destinandole sia nella parte entrata che nella parte spesa ai pertinenti capitoli originari, giusto quanto previsto dall'articolo 72 della legge regionale n.28/01 e successive modificazioni ed integrazioni;
- di apportare le seguenti variazioni al bilancio di previsione dell'esercizio finanziario del corrente anno 2012, così come di seguito formulate:

Parte entrata: in termini di competenza e di cassa così come specificatamente riportato nelle colonne n. 5 e 6 della tabella allegata, parte integrante del presente provvedimento

euro 2.410,73

Parte spesa: in termini di competenza e di cassa così come specificatamente riportato nelle colonne n. 3 e 4 della tabella allegata, parte integrante del presente provvedimento

euro 2.410,73

- di incaricare il Segretariato Generale della Giunta di inviare copia del presente atto all'Ufficio del Bollettino per la sua pubblicazione sul BURP ai sensi dell'art. 42, comma 7, L.R. n. 28/01.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



REGIONE PUGLIA
Area Politiche per lo Sviluppo Rurale
Servizio Alimentazione

Allegato alla Delibera di Giunta Regionale n. _____ Del _____

Reversale	Banca/Ente che ha versato	Parte Spesa		Parte Entrata	
		N. Capitolo	Importo €.	N. Capitolo	Importo €
1	2	3	4	5	6
2179/12	UBI<>BANCA	114236	2.410,73	5125120	2.410,73
	TOTALE CAPITOLO		2.410,73		2.410,73
	TOTALE GENERALE		2.410,73		2.410,73

Il Dirigente del Servizio Alimentazione
Il Direttore d'Area

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 settembre 2012, n. 1813

L.R. 19/2006 e L.R. 7/2007 - Istituzione Giornata regionale contro le solitudini.

L'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Politiche per le persone, le famiglie e le pari opportunità, confermate dalla Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE

La Regione Puglia ha approvato la Legge 10 luglio 2006 n. 19 "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini di Puglia" al fine di garantire la qualità della vita, le pari opportunità e la non discriminazione e i diritti di cittadinanza di tutti i cittadini, nonché per eliminare ogni forma di disagio e promuovere la piena inclusione sociale.

La citata legge prevede infatti che l'azione amministrativa sia improntata ai principi, tra gli altri, di:

- a) tutela della vita umana sin dal suo inizio;
- b) dignità della persona e garanzia di riservatezza;
- c) universalità dell'accesso al sistema integrato dei servizi sociali per garantire il benessere sociale.

La Regione Puglia ha approvato la legge 21 marzo 2007, n. 7 "Norme per le politiche di genere e i servizi di conciliazione vita - lavoro in Puglia", dando impulso normativo e amministrativo ad interventi in ambito sociale e culturale che possano dare un contributo alla creazione di condizioni di benessere per i cittadini, uomini e donne, al fine di migliorarne la qualità della vita.

L'art. 2, comma 1 lett. b) della citata legge intende favorire la qualità della vita anche attraverso la conciliazione dei tempi di relazione.

CONSIDERATO CHE

L'attuale fase di crisi economica sta producendo, anche in Puglia, un grave momento di crisi sociale e morale, in cui intere fasce della popolazione, giovani, donne ed anziani, in particolare, costituiscono i soggetti più esposti a condizioni generali di disagio, oltre che economico, anche di esistenza, con il rischio grave di sentirsi ed essere lasciati soli nell'affrontare le tante difficoltà che quotidianamente incontrano.

La solitudine non deve essere intesa solo come uno stato di malessere soggettivo ma deve essere vista nelle sue conseguenze sociali dirette e indirette che generano, sempre più spesso, forme diffuse di povertà relazionale, di aridità e disagio fino alle forme estreme di violenza su di sé e contro gli altri.

Alla luce di quanto sopra esposto, nell'ottica di rafforzare il ruolo della Regione nel promuovere un sostegno effettivo a quanti, associazioni e istituzioni, si fanno promotori di iniziative tese a ricostruire i legami di coesione sociale, oggi messi ancor più in discussione dalla gravità e perduranza della crisi generale in atto, la Regione intende istituire **una Giornata Regionale contro le Solitudini**, da tenersi ogni anno in data **25 settembre**, con l'intento di sviluppare un incisivo lavoro di sensibilizzazione sulla tematica e promuovere la piena inclusione di cittadine e cittadini.

Gli eventi celebrativi potranno essere realizzati dalla Regione Puglia in collaborazione con le altre istituzioni interessate, e prioritariamente con la Consigliera di Parità Regionale e la rete delle Consigliere di Parità provinciali, con i Comuni capoluogo, le ASL e altre istituzioni pubbliche e private interessate a concorrere al ricordo della Giornata. La Regione Puglia resta impegnata a sostenere e mettere in rete anche tutte le iniziative che le Associazioni Femminili e tutte le organizzazioni impegnate nella lotta a fenomeni di sfruttamento e nel contrasto alle povertà estreme e all'esclusione sociale intenderanno proporre e realizzare in occasione di questa Giornata.

Copertura Finanziaria di cui alla l.r. 16 novembre 2001, n. 28 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della L.R. n. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del presente provvedimento.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi espressi nei termini di legge;

DELIBERA

- a) di fare proprie le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;
- b) di **approvare** la istituzione della Giornata regionale contro le solitudini, da tenersi ogni anno nella data del 25 settembre;
- c) di **demandare** alla Dirigente del Servizio Politiche di benessere sociale e pari opportunità ogni altro adempimento e provvedimento attuativo, per quanto di competenza;
- d) di **dare atto** che alcun onere economico è previsto a carico dell'Ente per la promozione e la celebrazione della Giornata per l'annualità 2012;
- e) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP, sul sito www.regione.puglia.it e nelle pagine web dedicate degli Assessorati competenti.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 settembre 2012, n. 1814

PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 9/08 e s.m.i. - Titolo VI "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" - DGR n. 2153/08. DGR n. 823 del 06 maggio 2011. Delibera di ammissibilità della proposta alla fase di presentazione del prog. definitivo dell'istanza presentata dall'impr. Sog. proponente: SANOFI AVENTIS S.p.A.

La Vice Presidente Assessore allo Sviluppo Eco-

nomico, sulla base della relazione istruttoria espletata dall'Ufficio Attrazione Investimenti e dall'Ufficio Ricerca e Innovazione Tecnologica e confermata dal Dirigente del Servizio Competitività, riferisce quanto segue:

Visti:

- il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C (2007) 5726 del 20.11.2007;
- la DGR n. 146 del 12.02.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (B.U.R.P. n. 31 del 26.02.08);
- la DGR n. 2941 del 29.12.2011 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il nuovo PO FESR 2007-2013 della Regione Puglia come approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2011)9029 del 1 dicembre 2011 (BURP n. 7 del 16.01.2012);
- la Legge Regionale n. 10 del 20.06.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni;
- il Regolamento n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (B.U.R.P. n. 103 del 30.06.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (B.U.R.P. n. 13 suppl. del 22.01.2009), dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (B.U.R.P. n. 123 suppl. del 11.08.2009) e dal Regolamento n. 4 del 24/03/2011 (BURP n. 44 del 28/03/2011);
- il Titolo VI del citato Regolamento, denominato "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali";

Visto altresì:

- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.09.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1849 del 30.09.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi in cui si articola;
- la DGR n. 185 del 17/02/09 con la quale sono stati nominati i Responsabili di Linea, modificata dalla Delibera di Giunta regionale n. 2157 del 17/11/2009;
- il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione

- della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo “Gaia”, - Aree di Coordinamento -Servizi - Uffici;
- la D.G.R. n. 165 del 17.02.09 con cui la Giunta Regionale ha approvato le “Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013” (BURP n. 34 del 04.03.09);
 - la D.G.R. del 19 maggio 2011, n. 1112 con la quale sono stati individuati i nuovi Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e nella fattispecie per l’Area Sviluppo economico, il lavoro, l’innovazione, è stato previsto tra gli altri, il Servizio Ricerca e Competitività, modificato dalla D.G.R. n.3044 del 29 dicembre 2011 di ulteriore razionalizzazione organizzativa, con cui con cui è stato, tra l’altro, ridenominato il “Servizio Ricerca e Competitività” in “Servizio Competitività” ed il “Servizio Innovazione” in “Servizio Ricerca Industriale e Innovazione”;
 - il D.P.G.R. del 17 giugno 2011 n. 675 con cui sono stati istituiti i Servizi ricadenti nelle otto aree di coordinamento della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia, modificato dal D.P.G.R. del 2 gennaio 2012 n. 1 di razionalizzazione organizzativa dell’Area di Coordinamento Politiche per lo Sviluppo Economico, il lavoro e l’innovazione;
 - l’A.D. n.36 del 21.12.2011 del Direttore dell’Area Organizzazione e Riforma dell’Amministrazione con la quale sono stati istituiti gli uffici dell’Area Politiche per lo sviluppo economico, il lavoro e l’innovazione e conferito, senza soluzione di continuità con i precedenti incarichi, la responsabilità di direzione degli stessi Uffici;
 - La nota del Direttore di Area prot. AOO_002_3 del 10 gennaio 2012 con il quale sono stati ricollocati, tra l’altro, gli Uffici nei Servizi ridenominati ai sensi del D.P.G.R. n. 1/2012;
 - la D.G.R. n. 2424 del 08.11.2011 di adeguamento degli incarichi dei Responsabili delle Linee di intervento del PO FESR 2007-2013 per l’attuazione del Programma definito con D.G.R. n. 185/2009 e s.m.i. (B.U.R.P. n.183 del 23.11.2011);
 - la D.G.R. n.98 del 23.01.2012 avente come oggetto: “P.O. FESR 207/2013. Modifica deliberazione n.2424 dell’8 novembre 2011. Adeguamento ai sensi del DPGR n.1 del 2 gennaio 2012 degli incarichi di Responsabile di Linea di Intervento del P.O. FESR 207/2013”;
 - l’A.D. del Direttore di Area n. 36 del 21.12.2011 con la quale è stato conferito l’incarico di dirigente dell’Ufficio Attrazione Investimenti;
 - l’A.D. del Direttore di Area n. 36 del 21.12.2011 con la quale è stato conferito l’incarico di dirigente dell’Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione;
 - l’A.D. del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 31 del 26.01.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell’azione 6.1.1, Asse VI, Linea 6.1;
 - l’A.D. del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 36 del 26.01.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell’azione 1.1.1, Asse I, Linea 1.1;
 - la D.G.R. n.338 del 20.02.2012 con la quale è stata nominata la dirigente del Servizio Ricerca e Innovazione;
 - la D.G.R. n. 2153 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, tra l’altro, lo schema di Avviso per l’erogazione di “Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali” e individuato Puglia Sviluppo SpA (già Sviluppo Italia SpA) quale Organismo Intermedio per l’attuazione dello strumento ai sensi dell’art.1, comma 5 del Regolamento 1/2009 e dell’art.6 del DPGR n.886/2008;
 - l’Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell’articolo 52 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 590 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008, modificato con Determinazione n. 612 del 05.10.2009 e con Determinazione n. 1511 del 13.09.2011;
 - l’istanza di accesso presentata dall’impresa proponente SANOFI AVENTIS S.p.A. in data 23/01/2012, acquisita agli atti regionali con prot. AOO_158 - 0000687 del 27/01/2012;
 - la relazione istruttoria della società Puglia Sviluppo S.p.A., allegata alla presente per farne parte integrante, conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accogliibilità ed ammissibilità dell’istanza;

Rilevato che:

- con AD n. 590 del 26/11/08 sono state impegnate le risorse per la copertura dell'Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" per un importo complessivo pari ad euro 130.000.000,00 di cui euro 100.000.000,00 a valere sulla Linea d'Intervento 6.1 - azione 6.1.1;
- con AD n.640 del 18 aprile 2011 si è proceduto all'assunzione di un ulteriore impegno pari ad euro 94.573.695,79 a valere sulla Linea d'Intervento 6.1 - azione 6.1.1;
- con AD n.711 del 13 luglio 2010 si è proceduto all'assunzione di un ulteriore impegno pari ad euro 26.699.533,34 a valere sulla linea di intervento 1.1 - azione 1.1.1;

Rilevato altresì che:

- l'ammontare finanziario teorico della agevolazione concedibile complessivo è pari a euro 8.411.250,00 di cui:
 - euro 7.362.750,00 a valere sulla linea 6.1 - azione 6.1.1 - garantita nella dotazione finanziaria di cui agli impegni assunti con determinazioni n. 590/2008 e n. 640/2011;
 - euro 1.048.500,00 a valere sulla linea sulla Linea d'intervento 1.1 - azione 1.1.1 - garantita nella dotazione finanziaria di cui agli impegni assunti con DD. n. 590/2008 e n. 711/2010;

Tutto ciò premesso, si propone di adottare il provvedimento di ammissione della proposta inoltrata dal soggetto proponente SANOFI AVENTIS S.p.A., con sede legale in Milano, Viale Luigi Bodio n. 37/B CAP 20158, P. IVA 00832400154, alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo.

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi

dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta del Vicepresidente Assessore alla Sviluppo Economico;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile dell'azione 6.1.1 e 1.1.1, dal Dirigente dell'Ufficio Attrazione Investimenti, dal Dirigente dell'Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione, dal Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione e dal Dirigente del Servizio Competitività, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di ammettere l'impresa SANOFI AVENTIS S.p.A., con sede legale in Milano, Viale Luigi Bodio n. 37/B CAP 20158, P.IVA 00832400154, alla fase di presentazione del progetto definitivo riguardante investimenti per complessivi euro 28.267.000,00 con agevolazione massima concedibile pari ad euro 8.411.250,00;
- di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore dell'impresa sopra riportata, né obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9 del 26/06/08 e s.m.i. – Titolo VI "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali"

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Protocollo regionale progetto: AOO_158 - 0000687 del 27/01/2012 Protocollo istruttorio: n. 52 Impresa proponente: SANOFI - AVENTIS S.p.A.
--

Informazioni preliminari sul soggetto proponente e sul programma di investimento proposto:

La "Sanofi - Aventis S.p.A.", costituita con atto del 04 agosto 1938, svolge attività di "produzione, confezionamento, vendita e rivendita di prodotti chimici e farmaceutici" ed è soggetta, dal 15 settembre 2004, all'attività di direzione e coordinamento della "Sanofi Aventis S.A." (Francia).

La società ha sede legale in Milano, Viale Luigi Bodio n. 37/B, ed opera nelle seguenti 6 sedi italiane:

Sedi italiane	Produzioni
Anagni (Frosinone)	Forme iniettabili e vaccini
Brindisi	Rifampicina, Teicoplanina, Deflazacort, Spiramicina (di prossima produzione)
Garessio (Cuneo)	Ramipril e Fexofenadina
Origgio (Varese)	Enterogermina e Maalox
Scoppito (L'Aquila)	Forme solide: KeteK, Triatec, Amaryl e Telfast
Padova	Vaccini per uso veterinario

L'attuale Capitale Sociale i.v.(da certificato CCIAA di Milano del 05 gennaio 2012) ammonta ad € 202.279.195,04 ed è suddiviso in n. 194.499.226 azioni del valore nominale unitario di € 1,04.

Il legale rappresentante dell'impresa è il sig. Arturo Antonio Zanni (Amministratore Delegato) nominato con atto del 26 settembre 2011 ed in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013.

Il Presidente del C.d.A. è il sig. Daniel Marie Ezio.

La società, con atto del 01 novembre 2011, ha attuato operazioni straordinarie di fusione per incorporazione della "Rorer Finanziaria S.p.A." e del "Gruppo Lepetit S.r.l.".

Sulla base di quanto riportato nell'elenco degli azionisti al 01 dicembre 2011, la compagine societaria risulta suddivisa come segue:

Azionista	Quota di partecipazione	N. azioni	Quota Nominale
Sanofi Aventis Participations (Francia)	84,94%	165.204.500	€ 171.812.680,00
Rhone Poulenc Rorer Limited (UK)	15,02%	29.206.000	€ 30.374.240,00
Piccole Partecipazioni S.p.A.	0,00%	3.913	€ 4.069,52

Carlo Fabris	0,00%	35	€ 36,40
Alessandro Dini	0,00%	35	€ 36,40
Azionisti Terzi	0,04%	84.743	€ 88.132,72
TOTALE	100%	194.499.226	€ 202.279.195,04

Si rammenta che la "Sanofi - Aventis S.p.A." risulta essere beneficiaria di un precedente Contratto di Programma – Titolo VI – PO Puglia 2007/2013 (sottoscritto in data 08 giugno 2011) riguardante investimenti in "attivi materiali" per complessivi € 20.384.929,59, con agevolazione massima concedibile pari ad € 5.658.000,00.

Il suddetto programma d'investimento agevolato riguarda lo stabilimento di Brindisi – Zona ex Punto Franco (Zona Industriale) ed è finalizzato all'adeguamento/ampliamento degli impianti produttivi per trasferire in loco la produzione di Spiramicina (Codice ATECO: 21.20.09 "Fabbricazione di medicinali ed altri preparati farmaceutici").

Descrizione sintetica del progetto e del programma di investimento

Il progetto proposto dalla "Sanofi – Aventis S.p.A.", sulla base di quanto riportato nel progetto di massima, è finalizzato all'ampliamento della sede produttiva di Brindisi – Zona ex Punto Franco (Zona Industriale).

Il progetto industriale presentato riguarda investimenti in "**attivi materiali**" ed in "**ricerca e sviluppo**".

In particolare l'investimento in "attivi materiali" è finalizzato al potenziamento, presso lo stabilimento di Brindisi, del ciclo di produzione di "Teicoplanina", della famiglia delle "Rifamicine", e degli altri principi attivi prodotti in loco.

Il soggetto proponente evidenzia che i principi attivi prodotti sono impiegati per la produzione di farmaci anti tubercolari, antibiotici per infezioni nell'ambiente ospedaliero, antibatterici ed altro.

La proposta in "**attivi materiali**" riguarda investimenti per un ammontare complessivo di € **26.170.000,00** come di seguito dettagliato:

Descrizione investimenti proposti in "attivi materiali" – Sanofi - Aventis S.p.A.		
Tipologia di spesa	Descrizione	Ammontare (€)
Opere murarie ed assimilate		3.255.000
Fabbricati civili per uffici e servizi	Fabbricati civili: ampliamento dell'edificio esistente destinato ad ospitare i laboratori per il controllo di Qualità. Trattasi di costruzione in cemento armato con pareti interne di separazione in materiale non infiammabile	500.000
Impianti generali	Adeguamento impianto elettrico	280.000
	Adeguamento impianto fognario	150.000
	Adeguamento impianto aria compressa	180.000
	Altri impianti generali: impianti civili	1.550.000
Altre opere murarie	Basamenti per macchinari ed impianti	595.000
Macchinari, Impianti e Attrezzature		22.915.000
Impianti specifici - Area fermentazione	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Installazione fermentatore; ✓ Installazione prefermentatore; ✓ Potenziamento della produzione di aria compressa di processo 	22.915.000
Impianti specifici - Area estrazione	Nuove apparecchiature di produzione (centrifuga ed essiccatore, colonna di distillazione per il recupero di isopropanolo)	
TOTALE INVESTIMENTI		26.170.000

Allo scopo di adeguare e migliorare le fasi che contraddistinguono i cicli di produzione delle aree "fermentazione" ed "estrazione" ai requisiti di legge previsti nel campo HSE (Health & Safety Executive) e Quality, l'azienda ha individuato i seguenti interventi strategici:

- HSE:** miglioramento del processo di depurazione dell'impianto di trattamento acque e potenziamento degli impianti frigoriferi utilizzando il fluido R22 come fluido di refrigerazione. L'azienda precisa che, coerentemente con quanto disposto dalle normative di riferimento, l'introduzione dei nuovi fluidi comporterà un limitato impatto ambientale;
- Quality:** miglioramento della rete di distribuzione dell'acqua purificata impiegata nel ciclo di produzione dei principi attivi. L'azienda prevede, inoltre, l'acquisto di apparecchiature di analisi e delle relative strutture che ospiteranno la funzione *qualità*.

In aggiunta ai suddetti investimenti l'azienda prevede interventi finalizzati alla realizzazione degli impianti generali (elettrici, fognari e di tubazioni) e dei basamenti per macchinari ed impianti.

La Sanofi - Aventis S.p.A. ha evidenziato, inoltre, che una parte del presente investimento in attivi materiali è stato oggetto di richiesta di agevolazione a valere sulla misura nazionale *Contratto di Sviluppo*¹ (rif. DM del 24 settembre 2010) per un importo di 18.190 K€ e che a valere sullo stesso non è stata ancora concessa alcun tipo di agevolazione.

In particolare, il soggetto proponente ha fornito le informazioni riportate nella seguente tabella:

**Investimenti presentati a valere sui Contratti di Sviluppo
e sul Contratto di Programma - Titolo VI"**

Investimenti in "Attivi Materiali" Sito di Brindisi Tipologia di spesa (importi in €)	Istanza Contratto di Programma Titolo VI	Contratti di Sviluppo	Spesa in comune CdP Titolo VI e Contratto di Sviluppo
Opere Murarie ed assimilate	3.255.000	2.307.000	2.305.000
Macchinari, Impianti ed Attrezzature	22.915.000	22.373.000	15.885.000
Totale	26.170.000	24.680.000	18.190.000

Il soggetto proponente Sanofi Aventis S.p.A. ha descritto le spese presentate sul progetto di massima dei "Contratti di Sviluppo" inserite anche nel progetto della presente istanza di Contratto di Programma Regionale. Si riportano di seguito le differenze:

- Opere murarie ed assimilate: nel *contratto di sviluppo* rimane invariata la voce di costo relativa ai fabbricati civili mentre c'è un ridimensionamento delle spese riguardanti gli impianti fognari e di aria compressa, gli impianti civili ed i basamenti per i macchinari. Inoltre, il *contratto di sviluppo* non prevede investimenti in impianti elettrici;
- Macchinari, impianti ed attrezzature: nel *contratto di sviluppo* non è previsto l'acquisto dei macchinari impiegati per il potenziamento della capacità produttiva di *Rifampicina* nell'ambito del processo di estrazione, oltre che la nuova tramoggia riguardante il processo di fermentazione. Inoltre, il *contratto di sviluppo* non prevede l'acquisto del nuovo HPLC,

¹ Come si evince dalla D.S.A.N. rilasciata in data 14 maggio 2012, gli investimenti in attivi materiali presentati dall'azienda a valere sul "Contratto di Sviluppo" riguardano tutti gli stabilimenti italiani della Sanofi (tra i quali quello di Brindisi), per un ammontare complessivo di euro 81,712 milioni:

Tipologia di Spesa "Contratto di Sviluppo"	Ammontare (€)
Studi preliminari di fattibilità e consulenze	1.066.000,00
Suolo aziendale e sue sistemazioni	100.000,00
Opere murarie ed assimilate	14.396.000,00
Attrezzature, macchinari, impianti	53.484.000,00
Infrastrutture specifiche aziendali	11.050.000,00
Programmi informatici brevetti, licenze e know-how	1.616.000,00
Totale	81.712.000,00

delle centrifughe, del refrigeratore, della strumentazione impiegata nella produzione di aria compressa, dell'impianto chimico della pompa di vuoto e dei motori.

Secondo quanto stabilito dall'articolo 8 del Regolamento generale, "Gli aiuti previsti dal Regolamento non sono cumulabili con nessuna altra agevolazione a carico del bilancio regionale, statale o comunitario, classificabile come "aiuto di stato" ai sensi degli articoli 87 e 88 del Trattato di Roma". Inoltre, il suddetto art. 8 del regolamento prevede che "Gli aiuti possono essere cumulati con qualsiasi aiuto di Stato purché riguardino differenti costi individuabili".

Pertanto, coerentemente a quanto stabilito dalla normativa di riferimento, si specifica che l'eventuale ammissibilità con DGR del Progetto Definitivo, e conseguentemente l'atto dirigenziale di concessione provvisoria dell'agevolazione e la sottoscrizione del Contratto di Programma con la Regione Puglia, sono subordinati alla rinuncia aziendale all'istanza presentata alla procedura di negoziazione di cui al Decreto ministeriale del 24 gennaio 2008; tale rinuncia dovrà essere fornita mediante dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000.

A tale riguardo si evidenzia che le due istanze presentate, l'una in sede regionale e l'altra in sede nazionale, sono entrambe riconducibili all'art. 6 del D.Lgs. n 123/1998 (Contratti di Programma) e che "poiché entrambe le procedure prevedono la verifica del divieto di cumulo delle agevolazioni con la definitiva ammissione e la relativa accettazione delle misure di sostegno pubblico previste da una delle due, si determina la rinuncia e la successiva esclusione da quella ancora pendente".

Poiché entrambe le procedure prevedono la verifica del divieto di cumulo delle agevolazioni, l'azienda ha prodotto una D.S.A.N. sottoscritta in data 15 maggio 2012 dal sig. Arturo Antonio Zanni (legale rappresentante della "Sanofi Aventis S.p.A.") attestante l'impegno a presentare espressa rinuncia all'istanza presentata a valere sui Contratti di Sviluppo in caso di ammissibilità del progetto definitivo con relativa DGR e successiva sottoscrizione del Contratto di Programma regionale relativamente alla parte degli investimenti comuni da realizzarsi nello stabilimento di Brindisi.

Ammontare del progetto di Ricerca e Sviluppo

La Sanofi Aventis S.p.A., con il progetto di ricerca proposto, prevede di svolgere attività per lo sviluppo di tecnologie mirate all'incremento di produttività dei microrganismi produttori di sostanze citotossiche, in modo da permettere la produzione di grammi di composto da utilizzare nella ricerca del coniugato anticorpo-citotossina.

La proposta di R&S presentata riguarda esclusivamente investimenti in "**ricerca industriale**" per un ammontare complessivo di € **2.097.000,00**, come di seguito riportato:

Sintesi investimenti proposti per "attività di ricerca e sviluppo" - Sanofi - Aventis S.p.A.		
Tipologia	Descrizione	Ammontare (€)
Personale	Ricercatori interni	420.000,00
Strumentazione ed attrezzature	Attrezzature	1.300.000,00
Consulenze e servizi equivalenti		0,00
Spese generali		277.000,00
Altri costi di esercizio	Materiale	100.000,00
Spesa per ricerca industriale		2.097.000,00
Spesa per sviluppo sperimentale		0,00
Totale spese per ricerca industriale e sviluppo sperimentale		2.097.000,00

Determinazione delle agevolazioni

Il progetto industriale proposto da "Sanofi - Aventis S.p.A." riguarda investimenti per un ammontare complessivo di € 28.267.000,00.

Sintesi investimenti "Sanofi - Aventis S.p.A." (importi in €)				
Tipologia spesa	Investimento proposto	Investimento ammissibile	Agevolazioni richieste	Agevolazioni concedibili
Opere murarie e assimilate	3.255.000,00	3.255.000,00	488.250,00	488.250,00
Macchinari, Impianti e Attrezzature	22.915.000,00	22.915.000,00	6.874.500,00	6.874.500,00
TOTALE investimenti in attivi materiali	26.170.000,00	26.170.000,00	7.362.750,00	7.362.750,00
Ricerca Industriale	2.097.000,00	2.097.000,00	1.048.500,00	1.048.500,00
Sviluppo sperimentale	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE investimenti in ricerca e sviluppo sperimentale	2.097.000,00	2.097.000,00	1.048.500,00	1.048.500,00
TOTALE INVESTIMENTI	28.267.000,00	28.267.000,00	8.411.250,00	8.411.250,00

Per la determinazione delle agevolazioni concedibili relative agli investimenti in **attivi materiali**, sono stati rispettati i parametri previsti dall'art. 51 del Regolamento n. 9/2008 e s.m.i. per le Grandi Imprese:

- le agevolazioni relative alle spese, per opere murarie e assimilate, di cui all'art. 50, comma 2, lettera b), sono previste nel limite del 15%;
- le agevolazioni relative alle spese, per attrezzature, macchinari e impianti, di cui all'art. 50, comma 2, lettera d) sono previste nel limite del 30%.

Si evidenzia che per la determinazione delle agevolazioni concedibili per il **progetto di ricerca** si è fatto riferimento a quanto disposto dall'art. 5 del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 87 del 27 marzo 2008, comma 4: "L'intensità dell'aiuto per le attività di ricerca fondamentale, ricerca industriale e sviluppo sperimentale, calcolata in termini di ESL in base ai costi ammissibili, non può superare:

- a) il 100% per la ricerca fondamentale;
- b) il 50% per la ricerca industriale.

Le "spese generali" e gli "altri costi di esercizio" non eccedono complessivamente il 18% delle spese ammissibili coerentemente con quanto disposto dall'art. 21 comma 2 del Regolamento n. 9/2008 e s.m.i..

Alla luce di quanto sopra riportato il progetto industriale proposto da "Sanofi - Aventis S.p.A." riguarda investimenti per un ammontare complessivo **ammissibile** di **€ 28.267.000,00** (di cui € 26.170.000,00 in "attivi materiali" ed € 2.097.000,00 in "ricerca industriale").

Le **agevolazioni** richieste e **concedibili** ammontano ad **€ 8.411.250,00** (di cui € 7.362.750,00 per attivi materiali e € 1.048.500,00 per ricerca industriale).

Relativamente agli effetti di incentivazione degli aiuti di cui al Contratto di Programma, il soggetto proponente Sanofi Aventis S.p.A. ha dichiarato, con D.S.A.N. del 26 marzo 2012, che senza le agevolazioni del contratto di programma l'investimento non avrebbe avuto l'importo significativo presentato nell'istanza.

Verifica di esaminabilità:**Contratti di Programma
Punto 5.4 della procedura operativa****a) Modalità di trasmissione della domanda**

La domanda è stata trasmessa a mezzo raccomandata A.R. in data 23 gennaio 2012, alle ore 15:06, quindi nei limiti temporali definiti dalla normativa di riferimento; per la redazione della domanda è stato utilizzato il modulo B allegato all'Avviso, nella forma prevista dal D.P.R. 445/00.

Le sezioni del business plan si presentano interamente compilate e non risulta evidente la mancanza delle informazioni necessarie per poter avviare le verifiche successive.

1a. Completezza della documentazione inviata

La "Sanofi - Aventis S.p.A." ha presentato l'istanza di accesso allegando la seguente documentazione:

- copia della carta d'identità in corso di validità del sig. Arturo Antonio Zanni (Amministratore Delegato della "Sanofi Aventis S.p.A.");
- copia dell'Atto Costitutivo in data 04 aprile 1938 (n. 9629 - 6504 di Repertorio) e dello Statuto della "Ormobia S.A.";
- stampa on - line del documento n. T 93899859 in data 05 dicembre 2011 - Registro Imprese - Archivio Ufficiale della CCIAA di Milano) delle "Informazioni Societarie" unitamente allo Statuto della "Sanofi - Aventis S.p.A.";
- certificato camerale con "vigenza" e "nulla osta antimafia" rilasciato, in data 05 gennaio 2012, dalla CCIAA di Milano;
- elenco degli azionisti al 01 dicembre 2011 a firma del sig. Daniel Lapeyre (Presidente del C.d.A. della "Sanofi - Aventis S.p.A.");
- bilanci degli ultimi due esercizi (al 31 dicembre 2009 ed al 31 dicembre 2010) unitamente alle relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione;
- D.S.A.N. sottoscritta, in data 10 gennaio 2012, dal sig. Arturo Antonio Zanni (legale rappresentante/Amministratore Delegato della "Sanofi Aventis S.p.A.") attestante la dimensione di Grande impresa della "Sanofi - Aventis S.p.A.";
- diagramma di GANTT dell'iniziativa;
- D.S.A.N. sottoscritta, in data 10 gennaio 2012, dal sig. Arturo Antonio Zanni (legale rappresentante/Amministratore Delegato della "Sanofi Aventis S.p.A.") attestante la coerenza tecnica e industriale degli investimenti previsti per il Contratto di Programma proposto dalla Sanofi - Aventis;
- progetto di massima (Allegato D).
- D.S.A.N. sottoscritta in data 26 marzo 2012 attestante l'effetto di incentivazione;
- D.S.A.N., sottoscritta in data 26 marzo 2012 attestante la tempistica di realizzazione dei programmi di investimento;
- D.S.A.N. sottoscritta, in data 26 marzo 2012, riportante l'indicazione della Media U.L.A. nei dodici mesi antecedenti la presentazione della domanda;
- D.S.A.N. sottoscritta in data 15 maggio 2012 attestante l'impegno a presentare espressa rinuncia all'istanza presentata a valere sui Contratti di Sviluppo in caso di ammissibilità del progetto definitivo con relativa DGR e successiva sottoscrizione del Contratto di Programma regionale relativamente alla parte di investimenti comuni da realizzarsi nello stabilimento di Brindisi.
- D.S.A.N. sottoscritta in data 14 maggio 2012 riportante la descrizione della voce di spesa "fabbricati civili" e le procedure amministrative da avviare;
- D.S.A.N. sottoscritta in data 14 maggio 2012 riportante informazioni dettagliate in merito alla sede ed alla descrizione del progetto oggetto dell'istanza presentata a valere sulla misura nazionale denominata "Contratti di Sviluppo" con l'evidenza delle spese in comune tra il progetto presentato a valere sul "Contratto di Sviluppo" ed il progetto presentato con i "Contratti di Programma Regionali - Titolo VI.

Tutta la documentazione è stata trasmessa anche su supporto informatico in formato PDF.

Verifica del potere di firma:

La domanda di accesso – Allegato B - è sottoscritta dal sig. Arturo Antonio Zanni, soggetto con potere di firma, come risulta dal certificato rilasciato, in data 05 gennaio 2012, dalla CCIAA di Milano.

Il sig. Arturo Antonio Zanni risulta essere investito delle cariche di Amministratore Delegato e Direttore Generale (nominato con atto del 26 settembre 2011 ed in carica fino ad approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013).

Conclusioni

La domanda è esaminabile.

Verifica di accoglibilità:

Contratti di Programma
Punto 5.5 della procedura operativa

1. Requisito dimensionale:

In merito al requisito dimensionale di Grande Impresa della "Sanofi Aventis S.p.A.", si conferma quanto dichiarato con D.S.A.N., in data 10 gennaio 2012, dal sig. Arturo Antonio Zanni in qualità di legale rappresentante della "Sanofi Aventis S.p.A."

Di seguito si riportano i dati rinvenuti dai bilanci al 31 dicembre 2009 e al 31 dicembre 2010:

"Sanofi Aventis S.p.A."	Esercizio 2009	Esercizio 2010
Occupati <i>(organico complessivo a livello nazionale: numero medio dei dipendenti)</i>	n. 2.641	n. 2.559
Fatturato	€ 1.401.859.262,00	€ 1.422.781.669,00
Totale di bilancio	€ 1.331.586.584,00	€ 1.302.271.211,00

Alla luce di quanto sopra rilevato la "Sanofi Aventis S.p.A." presenta il requisito dimensionale di **Grande impresa** (art. 5 Avviso CdP).

Coerentemente con quanto prescritto dall'art. 48 punto 6 del Regolamento, il progetto è relativo ad una sola Grande Impresa.

2. Oggetto dell'iniziativa:

- Codice ATECO indicato dal proponente: 21.20.09 "Fabbricazione di medicinali e di altri preparati farmaceutici";
- Codice ATECO attribuito dal valutatore: 21.20.09 "Fabbricazione di medicinali e di altri preparati farmaceutici".

L'investimento è previsto in uno dei settori ammissibili (art. 4 Avviso CdP).

3. Sede dell'iniziativa

Gli investimenti proposti (in "attivi materiali" ed in "ricerca industriale") saranno realizzati in una unità produttiva ubicata nel territorio della regione Puglia (art. 5 Regolamento): stabilimento produttivo della "Sanofi - Aventis S.p.A.", sito in **Brindisi - Zona Ex Punto Franco (Zona Industriale)**.

4. Investimento

Gli investimenti proposti (in "attivi materiali" e in "ricerca industriale") generano un progetto industriale di importo compreso tra i 10 milioni e 50 milioni di euro e precisamente pari ad € 28.267.000,00.

Conclusioni

La domanda è accoglibile.

Verifica di ammissibilità (esame di merito)***Punto 5.6 della procedura operativa*****5.6.1 - Esame preliminare di merito della domanda**

La "Sanofi - Aventis S.p.A." ha presentato un progetto industriale per complessivi € 28.267.000,00 richiedendo agevolazioni per € 8.411.250,00.

Dall'esame preliminare della domanda risultano ammissibili spese per € 28.267.000,00 e l'agevolazione concedibile ammonta ad € 8.411.250,00.

Si rileva la necessità di segnalare alla società proponente che, in sede di redazione del progetto definitivo, dovrà tener conto che, ai sensi dell'art. 50 punto 3 del Regolamento Regionale n. 9 del 26/06/08 e s.m.i., non sono ammissibili le spese relative ai beni acquisiti attraverso i contratti "chiavi in mano".

5.6.2 - Eventuale fase di interlocuzione con il soggetto proponente:

Non si ritiene necessario attivare la fase di interlocuzione.

5.6.3 - Verifica di ammissibilità del progetto di massima:**1. Impatto del progetto con riferimento allo sviluppo economico ed occupazionale nei territori di riferimento:**

Sulla base di quanto riportato nel progetto di massima, la realizzazione del programma di investimento, oltre ad assicurare l'occupazione di n. **5 nuove U.L.A.**, richiederà anche l'intervento di 50 unità dell'indotto rappresentati da impiantisti, elettricisti, addetti al montaggio ed addetti alla sicurezza.

La "Sanofi - Aventis S.p.A." prevede, inoltre, di ricorrere ad aziende locali per servizi di manutenzione, smaltimento e trasporto.

2. Tempistica di realizzazione del progetto:

La tempistica di realizzazione degli investimenti previsti copre 24 mesi (data di avvio il 01 aprile 2012 e data di ultimazione il 30 marzo 2014).

In dettaglio:

Investimenti in "attivi materiali"	Tempistica prevista	
	Data avvio	Data ultimazione
Opere murarie ed assimilate	01 giugno 2012	30 marzo 2014
Attrezzature macchinari ed altro	01 aprile 2012	30 marzo 2014

Investimenti in "ricerca industriale"	Tempistica prevista	
	Data avvio	Data ultimazione
Ricerca Industriale	01 aprile 2012	30 marzo 2014

La data di realizzazione del progetto al 50%, sia per gli investimenti in "attivi materiali" che per gli investimenti in *ricerca industriale* è il 01 aprile 2013.

Si evidenzia, tuttavia, che l'avvio dei suddetti investimenti potrà avvenire a partire dalla data di ricezione, da parte dell'impresa proponente, della comunicazione regionale di ammissibilità del progetto alla fase successiva di presentazione del progetti definitivo.

L'esercizio a "regime", indicato dal soggetto proponente, è il 2015.

3. Cantierabilità:

L'intervento di ampliamento sarà realizzato presso lo stabilimento esistente in Brindisi - Zona Ex Punto Franco (Zona Industriale) di proprietà della "Sanofi - Aventis S.p.A.".

Sulla base di quanto riportato nella sez. 5 dell'Allegato D, lo stabilimento occupa, attualmente, un'area di 150.000 mq ed è localizzato nella Zona Industriale di Brindisi (località Capo Bianco).

Inoltre, la società proponente ha indicato le procedure tecnico - amministrative da attivare per poter realizzare il programma d'investimento proposto come di seguito sinteticamente riportato:

- Richiesta di assoggettabilità a VIA (Valutazione di Impatto Ambientale);
- richiesta del "provvedimento autorizzativo unico" al SUAP del Comune di Brindisi;
- presentazione di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) se non è necessaria VIA.

In relazione all'adeguamento dei "fabbricati civili":

- Permesso di Costruire;
- Adeguamento CPI (Certificato Prevenzione Incendi);
- Nulla - Osta Genio Civile.

In relazione all'investimento da realizzare non sono previsti ulteriori fabbisogni infrastrutturali.

Dalle informazioni desunte dal progetto di massima non si evidenziano particolari criticità per la cantierabilità dell'iniziativa.

4. Copertura finanziaria:

Il piano di copertura finanziaria proposto dalla "Sanofi - Aventis S.p.A.", appare sostenibile in quanto prevede la copertura del fabbisogno mediante "Apporto di nuovi mezzi propri" (€ 19.855.750,00) ed "Agevolazioni" (€ 8.411.250,00).

Piano finanziario per la copertura degli investimenti "Sanofi - Aventis S.p.A."				
Fabbisogno	Anno avvio (2012)	Anno 2° (2013)	Anno 3° (2014)	Totale
Opere murarie ed assimilate	€ 1.220.625,00	€ 1.627.500,00	€ 406.875,00	€ 3.255.000,00
Attrezzature, macchinari e altro	€ 8.593.125,00	€ 11.457.500,00	€ 2.864.375,00	€ 22.915.000,00
Ricerca Industriale	€ 786.375,00	€ 1.048.500,00	€ 262.125,00	€ 2.097.000,00
Totale complessivo fabbisogni	€ 10.600.125,00	€ 14.133.500,00	€ 3.533.375,00	€ 28.267.000,00
Fonti di copertura	Anno avvio (2012)	Anno 2° (2013)	Anno 3° (2014)	Totale
Apporto di nuovi mezzi propri	€ 6.633.806,08	€ 9.927.875,00	€ 3.294.068,93	€ 19.855.750,00
Agevolazioni	€ 0,00	€ 4.205.625,00	€ 4.205.625,00	€ 8.411.250,00
Totale fonti	€ 6.633.806,08	€ 14.133.500,00	€ 7.499.693,93	€ 28.267.000,00
Agevolazioni richieste/concedibili € 8.411.250,00				

Sulla base del documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo VI del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", si è provveduto all'applicazione dei criteri di selezione. Pertanto si evidenziano i seguenti aspetti:

Criterio di selezione 1

Criterio di selezione 1 – Affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico

Aspetti qualitativi

"Sanofi – Aventis S.p.A." rappresenta una tra le più importanti presenze industriali italiane in campo farmaceutico con cinque stabilimenti produttivi.

Relativamente allo stabilimento di Brindisi si evidenzia che è attivo dal 1970 ed opera nel campo della produzione di principi attivi ed intermedi farmaceutici, principalmente antibiotici.

I principali principi attivi farmaceutici prodotti nello stabilimento pugliese sono:

- ✓ Rifampicina;
- ✓ Rifampicina Sv Na;
- ✓ Rifapentina;
- ✓ Rifaximina;
- ✓ Teicoplanina;
- ✓ Deflazacort.

E' in corso, inoltre, la realizzazione di un progetto (oggetto di agevolazione con il precedente Contratto di Programma) di allestimento di una nuova linea atta ad utilizzare gran parte della capacità fermentativa disponibile nello stabilimento per la produzione di un altro antibiotico (la Spiramicina).

Si ritiene, pertanto, che l'impresa disponga della specifica esperienza in relazione al settore oggetto del programma di investimento proposto.

Aspetti patrimoniali e finanziari

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo VI del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", è stata effettuata una valutazione negli aspetti patrimoniali e finanziari riferiti alla "Sanofi – Aventis S.p.A."

Sulla base dei dati contabili, riferiti ai bilanci degli esercizi al 31 dicembre 2009 al 31 dicembre 2010, sono stati calcolati i seguenti indici:

Indici " Sanofi – Aventis S.p.A."	Anno 2009	Anno 2010
Indice di indipendenza finanziaria: patrimonio netto/totale passivo	43,49%	37,35%
Indice di copertura delle immobilizzazioni: patrimonio netto+debiti m/l termine/immobilizzazioni	1,53	1,34
Indice di liquidità: attività correnti - rimanenze/passività correnti	1,21	1,03
Punteggio	9	9
Classe di merito	1	1

pervenendo, in base ai valori riscontrati, all'attribuzione dei punteggi indicati e delle conseguenti classi di merito.

Aspetti economici

La valutazione dell'aspetto economico è stata effettuata calcolando gli indici economici ROE e ROI, come previsto dal Documento suddetto. I dati contabili sono riferiti ai bilanci degli esercizi

2009 e 2010 della "Sanofi - Aventis S.p.A.". Dalla valutazione degli indici si sono ottenute le seguenti risultanze:

Indici " Sanofi - Aventis S.p.A."	Anno 2009	Anno 2010
ROE: risultato netto/patrimonio netto	0,22	0,36
ROI: risultato operativo/capitale investito	0,18	0,19
Classe di merito	1	

Dalla comparazione delle classi attribuite agli aspetti patrimoniali, finanziari ed economici consegue una **valutazione positiva** della società proponente rispetto al criterio di selezione 1.

Criterio di selezione 2

Criterio di selezione 2 - Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto

Come previsto dal Documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo VI del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione" è stata verificata la **coerenza** tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto, attraverso l'utilizzo dei seguenti parametri:

Indici " Sanofi - Aventis S.p.A."	Anno 2010	Punteggio
Investimento/fatturato	0,02	3
Investimento/patrimonio netto	0,06	3
Totale		6

Per completezza l'analisi del criterio di selezione 2 è stata effettuata considerando la somma dell'investimento previsto nel precedente CdP - Titolo VI (€ 20.384.929,59) e dell'investimento proposto ed ammissibile con il presente CdP (€ 28.267.000,00).

Indici " Sanofi - Aventis S.p.A."	Anno 2010	Punteggio
Investimenti/fatturato	0,03	3
Investimenti/patrimonio netto	0,10	3
Totale		6

L'esito circa il criterio di selezione 2 complessivo è positiva.

Criterio di selezione 3

Criterio di selezione 3 - Cantierabilità dell'iniziativa.

L'intervento di ampliamento sarà realizzato presso lo stabilimento esistente in Brindisi - Zona Ex Punto Franco (Zona Industriale) di proprietà della "Sanofi - Aventis S.p.A.".

Sulla base di quanto riportato nella sez. 5 dell'Allegato D, lo stabilimento occupa, attualmente, un'area di 150.000 mq ed è localizzato nella Zona Industriale di Brindisi (località Capo Bianco).

Il soggetto proponente ha evidenziato che, con riferimento alla programmazione economico territoriale contenuta nei vari documenti programmatici elaborati dai vari Assessorati della regione Puglia, l'intervento pianificato dalla Sanofi - Aventis S.p.A. non interferisce con gli interventi infrastrutturali in fase di realizzazione/previsti e con l'assetto urbanistico dell'area industriale di Brindisi.

Nella sez. 7 dell'Allegato D la società proponente ha indicato le procedure tecnico - amministrative da attivare per poter realizzare il programma d'investimento proposto.

In dettaglio:

- richiesta, da inoltrare alla Regione Puglia, di assoggettabilità a VIA (Valutazione di Impatto Ambientale);
- deposito del progetto al Genio Civile;
- richiesta del "provvedimento autorizzativo unico (inclusivo di permessi e pareri favorevoli di altri Enti) al SUAP del Comune di Brindisi;
- presentazione di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) se non è necessaria VIA.

Inoltre, il soggetto proponente precisa che i "**fabbricati civili**" (€ 500.000,00) riportati nella macrovoce "Opere murarie ed assimilate" riguardano i lavori di ampliamento dell'edificio esistente destinato ad ospitare i laboratori per il Controllo di Qualità. Trattasi di una costruzione in cemento armato con pareti interne di separazione in materiale non infiammabile. Le procedure che la società ritiene di dover attivare per tali lavori sono le seguenti:

- Permesso di Costruire;
- Adeguamento CPI (Certificato Prevenzione Incendi);
- Nulla - Osta del Genio Civile.

In relazione all'investimento da realizzare non sono previsti ulteriori fabbisogni infrastrutturali.

La valutazione circa la cantierabilità dell'iniziativa proposta da "Sanofi - Aventis S.p.A." è conseguentemente positiva.

Criterio di selezione 4

Criterio di selezione 4 – analisi di mercato

Settore di riferimento

Sulla base di quanto riportato nel progetto di massima, Sanofi - Aventis si definisce come il primo gruppo farmaceutico in Europa ed uno dei più importanti a livello mondiale.

"Sanofi-Aventis S.p.A." afferma di essere, in Italia, la principale presenza industriale in campo farmaceutico, con 6 stabilimenti produttivi siti ad Anagni (Frosinone), Brindisi, Garessio (Cuneo), Origgio (Varese), Scoppito (L'Aquila) e Padova.

La società precisa che le aree terapeutiche d'eccellenza del gruppo sono le seguenti:

- 1) trombosi;
- 2) cardiovascolare;
- 3) diabete;
- 4) oncologia, sistema nervoso centrale;
- 5) medicina interna;
- 6) vaccini.

La Sanofi Aventis S.p.A. evidenzia, inoltre, che l'avvio del nuovo programma di investimento potenzierà la produzione interna dello stabilimento di Brindisi, consentendo all'azienda di migliorare la propria posizione sul mercato nazionale ed internazionale relativamente alla produzione di medicinali. Lo stabilimento di Brindisi sarà, inoltre, in grado di incrementare la produzione di principi attivi destinati prevalentemente al mercato interno per la realizzazione dei medicinali ed indirettamente al mercato internazionale relativamente al prodotto finito.

Struttura dell'investimento e ipotesi di mercato

Il soggetto proponente evidenzia che l'implementazione dell'investimento proposto consentirà alla "Sanofi - Aventis S.p.A." di:

- 1) potenziare la capacità produttiva dello stabilimento;
- 2) realizzare delle economie di scala riducendo sensibilmente i costi fissi;
- 3) ridurre l'impatto ambientale grazie all'impiego di impianti in grado di limitare il rischio di inquinamento;
- 4) incrementare il fatturato.

L'esperienza maturata dal soggetto proponente fa presupporre una piena conoscenza del contesto in cui verrà implementato il programma di investimento.

L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 4 è quindi da ritenersi positivo.

Criterio di selezione 5

Criterio di selezione 5 – Analisi delle ricadute occupazionali

La proposta di progetto presentata pianifica l'assunzione di **5 nuove U.L.A.**, presso lo stabilimento di Brindisi - Zona Ex Punto Franco (Zona Industriale).

A tale riguardo, il soggetto proponente ha evidenziato che i nuovi 5 occupati avranno elevati profili di qualificazione e che saranno assunti full time ed a tempo indeterminato.

Si rammenta che la "Sanofi - Aventis S.p.A." risulta essere beneficiaria di un precedente Contratto di Programma – Titolo VI – PO Puglia 2007/2013 ed in tale contesto si è impegnata a realizzare un incremento occupazionale pari a n. 11,83 nuove U.L.A., passando da una occupazione preesistente di 180,00 U.L.A. (01/03/2008 - 28/02/2009) ad una occupazione prevista nell'esercizio a regime (anno 2013) di n. 191,83 U.L.A..

Considerato che la Media U.L.A. nei 12 mesi antecedenti la domanda così come è stato indicato dal soggetto proponente, con D.S.A.N. del 26 marzo 2012, è di n. **210,08 U.L.A.**, si evidenzia che il dato di partenza preso in considerazione per la determinazione dell'incremento occupazionale generato dall'investimento oggetto di agevolazione con il presente CdP è di 210,08 U.L.A. e non di 191,83 U.L.A. come indicato dal soggetto proponente.

Alla luce di quanto sopra riportato la creazione di nuovi posti di lavoro può essere sintetizzata come segue:

Sanofi Aventis S.p.A. (Brindisi - Zona Ex Punto Franco (Zona Industriale).	Media U.L.A. nei dodici mesi precedenti la presentazione della domanda (gennaio-dicembre 2011)		Media U.L.A. nell'esercizio a regime CdP – Titolo VI (Anno 2015)		Delta	
	U.L.A.	di cui donne	U.L.A.	di cui donne	U.L.A.	di cui donne
dirigenti	8,83	0,50	8,83	0,50	0	0
impiegati	177,08	30,67	177,08	30,67	0	0
operai	24,17	0,00	29,17	2	5	2
Totale	210,08	31,17	215,08	33,17	5	2

L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 5 è pertanto da ritenersi positivo.

INVESTIMENTI IN RICERCA

Per l'esame del progetto di ricerca ci si è avvalsi della consulenza di un esperto (docente universitario) il quale ha espresso una valutazione circa la rilevanza, il potenziale innovativo della proposta e l'esperienza maturata dal proponente in materia di ricerca industriale e sviluppo sperimentale svolta in collaborazione con Università e Centri di ricerca negli ultimi 5 anni.

Descrizione sintetica del soggetto proponente

Il soggetto proponente Sanofi-Avensis S.p.A. è una multinazionale con consolidate attività di ricerca e sviluppo a livello internazionale.

Descrizione sintetica del progetto di ricerca industriale e sviluppo precompetitivo

Il progetto di ricerca proposto da Sanofi Aventis è finalizzato al miglioramento dell'efficienza di produzione di sostanze citotossiche (citotossine) ad opera di microorganismi diretti alla produzione di coniugati anticorpo-citotossina. Tali anticorpi saranno utilizzati come vettori specifici per veicolare molecole tossiche su specifiche cellule target (es. cellule tumorali). Il legame dell'anticorpo con la cellula target determina una modifica all'interno dell'anticorpo stesso che rilascia la citotossina sulla cellula target, lasciando intatte le altre cellule sane.

Valutazione per la qualità della proposta progettuale

1. Rilevanza e potenziale innovativo della proposta

Il progetto proposto non riporta informazioni dettagliate e nella sezione "*Sintesi del progetto di ricerca*" non sono riportate informazioni in merito al ceppo di microorganismi che si prevede di utilizzare ed alla classe di citotossine da produrre.

La breve descrizione del progetto è coerente con le finalità aziendali considerato il progresso Know-how acquisito sui processi fermentativi presso lo stabilimento di Brindisi. Pertanto, si ritiene che ci siano validi presupposti per la realizzazione del progetto.

2. Esperienza maturata dal soggetto proponente in materia di ricerca industriale e sviluppo precompetitivo, svolta in collaborazione con Università e Centri di ricerca negli ultimi 5 anni

La Sanofi Aventis S.p.A. ha maturato pregresse collaborazioni con Enti pubblici e privati (Università e CNR di Bari, Università del Salento ed Università di Napoli).

La realizzazione del progetto, caratterizzato da un buon livello di innovazione, permetterà il potenziamento della rete di rapporti tra azienda, Università ed Enti Pubblici con conseguenze positive in termini di competitività, sul mercato (acquisizione di nuove fette di mercato ed incremento della gamma di prodotti offerti dall'azienda) ed acquisizione di Know-how con positive ricadute economiche ed occupazionali sul territorio regionale e nazionale.

3. Eventuali indicazioni per il soggetto proponente utili al fine di predisporre correttamente l'eventuale progetto esecutivo

Si ritiene opportuno il potenziamento della rete di collaborazioni al fine di ridurre tempi/rischi, di ampliare le tecnologie disponibili e di diversificare l'insieme delle opportunità dell'azienda.

4. Giudizio finale complessivo

Il progetto, pur non riportando informazioni dettagliate, è potenzialmente interessante e realizzabile tenuto conto delle competenze della società proponente.

Conclusioni

In base all'applicazione delle "*Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo VI del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione*", la valutazione circa i criteri di selezione 1, 2, 3, 4 e 5 è positiva.

Pertanto, la domanda risulta ammissibile.

Si rileva la necessità di segnalare alla società proponente quanto di seguito riportato:


- a) in sede di redazione del progetto definitivo, dovrà tener conto che, ai sensi dell'art. 50 punto 3 del Regolamento Regionale n. 9 del 26/06/08 e s.m.i., non sono ammissibili le spese relative ai beni acquisiti attraverso i contratti "chiavi in mano";
- b) l'eventuale ammissibilità con DGR del Progetto Definitivo, e conseguentemente l'atto dirigenziale di concessione provvisoria dell'agevolazione e la sottoscrizione del Contratto di Programma con la Regione Puglia, sono subordinati alla rinuncia aziendale all'investimento in Brindisi (investimento rappresentato dalle spese in comune con il Contratto di Programma regionale) presentato con i "Contratti di Sviluppo"; tale rinuncia dovrà essere fornita mediante dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000;
- c) in sede di presentazione del progetto definitivo di R&S, risulta opportuno che l'azienda proponente dia maggiore rilievo al potenziamento della rete di collaborazioni al fine di ridurre tempi/rischi, di ampliare le tecnologie disponibili e di diversificare l'insieme delle opportunità dell'azienda.

Modugno, 04 giugno 2012

Il Valutatore

Milena Rizzello

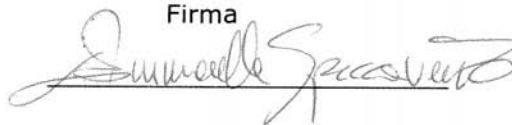
Firma



Il Responsabile di Commessa

Emmanuela Spaccavento

Firma



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 settembre 2012, n. 1815

Palazzo Kursaal Santalucia Bari - Adozione del provvedimento di prelazione ai sensi degli artt. 60, co. 1°, 61, co. 2° e 62, co. 1°, 3° e 4° del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.

L'Assessore al Demanio e Patrimonio, Michele Pelillo, di concerto con l'Assessore all'Attuazione del Programma, Nicola Fratoianni, l'Assessore alle Attività culturali, Silvia Godelli e l'Assessore ai Beni Culturali, Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Patrimonio e Archivi del Servizio Demanio e Patrimonio, e confermata dal Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, Giovanni Vitofrancesco, dal Dirigente del Servizio Attuazione del Programma, Pasquale Orlando, dal Dirigente del Servizio Beni Culturali, Silvia Pellegrino e dal Dirigente a.i. del Servizio Cultura e Spettacolo, Francesco Palumbo, riferiscono quanto segue:

Con provvedimento n. 1785 del 07/09/2012, avente ad oggetto "*Palazzo Kursaal Santalucia Bari - Proposta di esercizio del diritto di prelazione culturale ai sensi degli artt. 60, co. 1°, 61, co. 2° e 62, co. 1° e 4° del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.*", la Giunta Regionale ha deliberato:

- 1) di esercitare il diritto di prelazione previsto dagli artt. 60, co. 1°, 61, co. 2° e 62, co. 1° e 4° del D.Lgs. n. 42/2004 in relazione al compendio immobiliare, di interesse storico-artistico (*ex lege* n. 1089/1939, ora d.lgs. n. 42/2004 e s.m.i.), costituente unico lotto, sito in Bari, ai margini orientali del quartiere murattiano, rappresentato dal fabbricato posto tra L.go Adua e via Cognetti e sviluppantesi su tre livelli principali sovrapposti, dei quali nel primo è situata la sala teatro-cinematografica, nel secondo la sala conferenze e convegni con annessi locali e vani di servizio, nel terzo ambienti laterali facenti parte dell'impianto originario e, al posto della terrazza di copertura, un ambiente realizzato in precario;
- 2) per l'effetto, di acquistare il predetto bene, alle condizioni di fatto e di diritto stabilite dal decreto di trasferimento del Giudice dell'Esecu-

zione del Tribunale civile di Bari n. 871/2012 del 9/07/2012, dep. in Cancelleria l'11/07/2012, per il prezzo complessivo di euro 2.068.664,25 (duemilioni sessantottomila seicentosessantaquattro euro venticinque centesimi);

- 3) di incaricare il Dirigente *pro tempore* del Servizio Demanio e Patrimonio alla sottoscrizione del rogito notarile di trasferimento della proprietà del bene, autorizzandolo sin d'ora ad apportare eventuali lievi variazioni non sostanziali e non in contrasto con la citata deliberazione, incaricandolo altresì al compimento di tutte le operazioni necessarie per perfezionare l'acquisto;
- 4) di autorizzare il Servizio Demanio e Patrimonio ad assumere nella consistenza del patrimonio indisponibile della Regione Puglia il bene immobile in questione con conseguente variazione del conto patrimoniale;
- 5) di approvare il processo di valorizzazione in narrativa (sub 10) e, al fine di procedere alla gestione del bene, di dare mandato al Direttore d'Area Promozione del Territorio dei Saperi e dei Talenti di coordinare un Tavolo di Lavoro, con la partecipazione del Servizio Programmazione, del Servizio Beni Culturali e del Servizio Cultura e Spettacolo che, sentiti i soggetti pubblici e privati interessati, individui le linee di indirizzo per la gestione e affidi agli enti strumentali della Regione la definizione del programma dettagliato delle attività, del piano economico finanziario e delle modalità gestionali più idonee, anche ai fini dello sviluppo coerente del progetto di ristrutturazione e riqualificazione;
- 6) di autorizzare il Dirigente *pro tempore* del Servizio Beni Culturali ad adottare il provvedimento dirigenziale di impegno e liquidazione delle relative somme;

Detto provvedimento è stato comunicato al Ministero per i Beni e le Attività culturali ai sensi dell'art. 62, co. 2°, D.lgs. n. 42/2004;

Con nota n. 8900 del 12/09/2012, la Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia, nel trasmettere la deliberazione su citata, visto il parere favorevole della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di

Bari, BAT e Foggia, ha comunicato al Ministero per i Beni e le Attività culturali di non ritenere di esercitare la prelazione (“in quanto non è possibile destinare l’immobile ai fini dell’istituto”);

Con nota n. 25223 del 18/09/2012, la Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l’architettura e l’arte contemporanea, Servizio II, Tutela del Patrimonio Architettonico, nel condividere i pareri delle predette strutture, ha comunicato alla Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia e alla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Bari, BAT e Foggia la non opportunità di esercitare il diritto di prelazione, ritenendo opportuno consentire alla Regione Puglia di esercitare tale facoltà;

Con nota n. 9063 del 18/09/2012, la Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia, facendo seguito alla comunicazione ministeriale n. 25223/2012 e prendendo atto della delibera di G.R. n. 1785/2012, ha richiamato l’attenzione della Regione sulla “necessità che la notifica all’alienante e all’acquirente sia effettuata (...) entro il termine perentorio di cui al co. 3° dell’art. 62 - D.Lgs. n. 42/04”, chiedendo di essere informata sull’adozione del provvedimento di prelazione e sul compimento delle notifiche di rito;

Tanto PREMESSO, con il presente provvedimento l’Assessore al Demanio e Patrimonio, Michele Pelillo, di concerto con l’Assessore all’Attuazione del Programma, Nicola Fratoianni, l’Assessore alle Attività Culturali, Silvia Godelli e l’Assessore ai Beni Culturali, Angela Barbanente,

propongono alla Giunta regionale:

- 1) di prendere atto della rinuncia formulata dal Ministero, ai sensi dell’art. 62, co. 3°, cit., all’esercizio del diritto di prelazione previsto dagli artt. 60, co. 1°, 61, co. 2° e 62, co. 1° e 4° del D.Lgs. n. 42/2004 e del consenso all’esercizio di tale facoltà accordato all’Ente Regione Puglia;
- 2) di confermare il provvedimento di Giunta Regionale n. 1785 del 07/09/2012, con il quale è stata assicurata la relativa copertura finanziaria,

demandando al Dirigente *pro tempore* del Servizio Beni Culturali l’adozione del provvedimento dirigenziale di impegno e liquidazione delle somme necessarie per l’acquisizione del bene, e di adottare il provvedimento di prelazione, ai sensi dell’art. 62, co. 3°, D.lgs. n. 42/2004;

- 3) di provvedere alla notifica, nei termini e con le modalità stabiliti dall’art. 62, co. 3°, D.Lgs. n. 42/2004, del presente provvedimento, unitamente alla delibera n. 1785/2012 ed al provvedimento di impegno della spesa;
- 4) di precisare che il bene è riportato nel Catasto dei Fabbricati del Comune di Bari con i seguenti identificativi: foglio 97, part. 60, sub 3 e part. 66 sub 26, graffate, zona censuaria 2, cat. D/3, rendita euro 14.799,00, Largo Adua nn. 5-6-7, P. T-1-2; foglio 97, part. 60, sub 2, zona censuaria 2, cat. D/3, rendita euro 25.099,81, Largo Adua, n. 9, p. T-1-2; foglio 97, part. 60, sub 4, zona censuaria 2, cat. D/3, rendita euro 2.000,00, Largo Adua, n. 9, piano 3;
- 5) di autorizzare il Servizio Demanio e Patrimonio agli adempimenti successivi connessi all’acquisizione ed all’assunzione in consistenza del bene.

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. n. 28/2001 e s.m.i.

Dal presente provvedimento non derivano oneri a carico del Bilancio Regionale, oltre quelli già previsti dalla D.G.R. n. 1785/2012.

L’Assessore al Demanio e Patrimonio, Michele Pelillo, di concerto con l’Assessore all’Attuazione del Programma, Nicola Fratoianni, l’Assessore alle Attività culturali, Silvia Godelli e l’Assessore ai Beni Culturali, Angela Barbanente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell’Organo Politico, ai sensi dell’art. 8, co. 2°, l.r. n. 27 del 26/04/1995, dell’art. 4 della l.r. n. 7 del 4/02/1997 e dell’art. 44 dello Statuto della Regione Puglia, propongono alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Demanio e Patrimonio, Michele Pelillo, di concerto con l'Assessore all'Attuazione del Programma, Nicola Fratoianni, l'Assessore alle Attività Culturali, Silvia Godelli e l'Assessore ai Beni Culturali, Angela Barbanente;

Viste le sottoscrizioni in calce al presente provvedimento del funzionario istruttore, del Dirigente dell'Ufficio Patrimonio e Archivi, Amalia Carbone, del Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, Giovanni Vitofrancesco, del Dirigente del Servizio Attuazione del Programma, Pasquale Orlando, del Dirigente del Servizio Beni Culturali, Silvia Pellegrini e del Dirigente a.i. del Servizio Cultura e Spettacolo, Francesco Palumbo, a voti unanimi e palesi, resi nei modi di legge;

DELIBERA

- 1) di dare atto di quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
- 2) di prendere atto della rinuncia formulata dal Ministero, ai sensi dell'art. 62, co. 3°, cit., all'esercizio del diritto di prelazione previsto dagli artt. 60, co. 1°, 61, co. 2° e 62, co. 1° e 4° del D.Lgs. n. 42/2004 e del consenso all'esercizio di tale facoltà accordato all'Ente Regione Puglia;
- 3) di confermare il provvedimento di Giunta Regionale n. 1785 del 07/09/2012, con il quale è stata assicurata la relativa copertura finanziaria,

demandando al Dirigente *pro tempore* del Servizio Beni Culturali l'adozione del provvedimento dirigenziale di impegno e liquidazione delle somme necessarie per l'acquisizione del bene, e di adottare il provvedimento di prelazione, ai sensi dell'art. 62, co. 3°, D.Lgs. n. 42/2004;

- 4) di provvedere alla notifica, nei termini e con le modalità stabiliti dall'art. 62, co. 3°, D.Lgs. n. 42/2004, del presente provvedimento, unitamente alla delibera n. 1785/2012 ed al provvedimento di impegno della spesa;
- 5) di precisare che il bene è riportato nel Catasto dei Fabbricati del Comune di Bari con i seguenti identificativi: foglio 97, part. 60, sub 3 e part. 66 sub 26, graffate, zona censuaria 2, cat. D/3, rendita euro 14.799,00, Largo Adua nn. 5-6-7, P. T-1-2; foglio 97, part. 60, sub 2, zona censuaria 2, cat. D/3, rendita euro 25.099,81, Largo Adua, n. 9, p. T-1-2; foglio 97, part. 60, sub 4, zona censuaria 2, cat. D/3, rendita euro 2.000,00, Largo Adua, n. 9, piano 3;
- 6) di autorizzare il Servizio Demanio e Patrimonio agli adempimenti successivi connessi all'acquisizione ed all'assunzione in consistenza del bene;
- 7) di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito informatico regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7, co. 3°, l.r. Puglia 20/06/2008, n. 15.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



Progetto nuova sede Consiglio Regionale



BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406376

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**